Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3951 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN DIALOGO SCONCERTANTE

Può darsi che la diffusione delle «battute» scambiatesi tra Kruscev e Nixon, durante l'inaugurazione della mostra americana a Mosca, esilari, tanto in Russia come negli *States*, gli uomini di temperamento ottimistico e di facile contentatura; e che costoro vi vedano la prova che finalmente le discussioni internazionali si svolgono in pubblico, e sono registrate sul magnetofono, per il piacere domenicale delle folle, e perchè tutti possano seguirle dall'*a* alla *zeta*. Ma noi confessiamo che, nel leggere il fedele resoconto trasmesso dalle agenzie americane, siamo rimasti piuttosto malinconici. E questo, non già perchè abbiamo un temperamento bilioso e misantropico; ma perchè abbiamo una concezione dell'azione politica internazionale e delle responsabilità che essa comporta, più seria e più degna.

E' possibile che i due protagonisti della scena di Mosca si siano lasciati andare a questo scambio di battute con una mezza premeditazione, per fare vedere ai rispettivi popoli — meglio: ai rispettivi pubblici — quanto essi sono spiritosi, e come sanno rispondere bene alle puntate dell'altro. Può darsi, cioè, che siamo dinanzi ad una specie di spettacolo, ad una rappresentazione tipo «commedia dell'arte» ad uso del pubblico radio-ascoltante e tele-vedente; ebbene, anche in questo caso, noi ci dichiariamo malcontenti, e precisiamo che questo genere di spettacolo non ci piace affatto; anzi, che esso ci lascia delusi, e quasi indignati.

Noi pensiamo infatti che la politica internazionale, che gli affari di tutto il mondo, che sono poi gli affari della nostra pelle e sulla nostra pelle, debbano essere esaminati e discussi con calma, con ponderazione, con metodo, tra persone che pensano a ciò che dicono e misurano le loro parole. Non siamo ammiratori dell'antico stile diplomatico, del suo culto del segreto, delle sue funzioni, delle sue anfibologie, del suo amore del «riservato» e del «riservatissimo»; ma ci sembra ridicolo che di quegli affari tremendi si discorra tra uomini responsabili così, lanciandosi alla faccia l'uno dell'altro frasi avventate e azzardose, o addirittura provocanti, come se si trattasse di lanciarsi e rilanciarsi dall'uno all'altro la palla con il tamburello. Questo modo di fare potrà sembrare «democratico» a tutti coloro che confondono la democrazia con la sguaiataggine; ma non persuade noi, e non persuaderà — pensiamo — tutti coloro che intendono la vita e la politica come la intendiamo noi.

Insomma: questa discussione di alta politica internazionale a base di lodi pubblicitarie sulle rispettive lavatrici automatiche a noi non ci fa ridere punto; e quasi ci offende. E riteniamo offenda parecchia altra gente al mondo, perchè non è poi detto che tutti siamo ridotti ad essere poveri di spirito, disposti a mettere sullo stesso piano la politica internazionale e il «lascia-o-raddoppia». Il resoconto di ciò che è accaduto a Mosca ci fa venire in mente una frase dialettale volgare, e irriproducibile qui, ma efficace, che si usa a Napoli, per indicare che le questioni importanti sono abbandonate in mano agli inetti. E con ciò è detto tutto.

In questo scambio di battute, chi ha attaccato il gioco, e l'ha condotto, è Kruscev. C'era da aspettarselo. E' un pezzo che noi diciamo che il dittatore sovietico, l'arbitro della politica russa, e quindi, in certo senso, l'arbitro della pelle vostra e nostra e di tutti, è un personaggio alla Gogol, un tipo umano che pone tutta la sua abilità e il suo amor proprio nella coreografia politica e nel fare brillare le sue doti di grande «generico». L'episodio di ieri lo prova. Kruscev, evidentemente, si comporta come un attore a ragion veduta; sa, così facendo, di piacere al suo pubblico, paga così lo scotto del suo potere. Nixon, da parte sua, è stato trascinato al gioco; e l'ha dovuto subire. Non ci fa, neppure lui, dinanzi a chi pensa e ragione, una figura brillante; ma l'altro, l'iniziatore, il *bout-en-train* del gioco, la fa dieci volte peggio.

Tanto più che, ad un certo punto, egli, Kruscev, nonostante tutta la sua abilità si è tradito. Ed è quando si è lasciato andare a dire che la Russia vuole essenzialmente una cosa, e non avrà requie finchè non l'avrà raggiunta, ed è la rinuncia dell'America ad avere basi militari fuori del proprio territorio. Dicendo questo egli ha confessato di volere tutta l'Europa e tutto il Medio Oriente, a propria discrezione, e alla mercè delle proprie armi, convenzionali ed atomiche. Semplicemente questo. Cioè dicendo così, l'orso, che in certi momenti pare bonaccione e ammaestrato, ha lasciato vedere le zanne.

Riassumiamo.

Siamo sempre stati «riservati» — come si dice eufemisticamente — circa la prospettiva della «conferenza al vertice» attesa e presentata come il toccasana della situazione internazionale; e vi siamo stati contrarii, perchè ci pareva di capire che essa sarebbe una specie di rappresentazione spettacolare, in cui Kruscev dispiegherebbe al massimo le sue doti coreografiche e mimiche, senz'altro risultato che quello di un grande successo pubblicitario a proprio favore. L'episodio di Mosca ci conferma nella nostra opinione; esso è semplicemente un saggio, un *avant-gout* di quello che sarebbe la conferenza al vertice; strana riunione diplomatica, in cui il capo dell'impero russo cercherebbe di mettere nel sacco gli altri partecipanti con mediocri battute sulla superiorità dei propri elettrodomestici, e in cui gli affari del mondo sarebbero trattati, auspice Kruscev, con leggerezza avventurosa, con improvvisazione ed effetto come se la pelle nostra e la vostra e di tutti fosse di gomma o di plastica.

Giovanni Ansaldo

La situazione

Sembra che la situazione stia sbloccandosi e avviandosi verso l'incontro al vertice. I quattro di Ginevra hanno convenuto di definire per iscritto le rispettive posizioni su un regolamento provvisorio per Berlino. Gli occidentali prepareranno un documento e altrettanto faranno i sovietici. Le due parti si scambieranno i documenti mercoledì. Gioco fatto e disco verde per il «summit meeting», quindi? Sarà bene attendere le decisioni ufficiali. Un fatto è certo ed è che gli inglesi stanno compiendo uno sforzo massiccio per avviare in qualunque modo le trattative al vertice. Il superamento dell'impasse dei giorni scorsi non sembra avvenuto in seguito al raggiungimento di accordi più o meno limitati. Pare invece che gli inglesi siano riusciti a trovare una formula diplomatica che constata le rispettive posizioni delle parti e rinvia la ricerca di un accordo alla conferenza al vertice. La pressione inglese per arrivare all'incontro al vertice trova ancora qualche resistenza americana e provoca irritazione nei francesi, i quali sospettano che gli incontri Kruscev-Nixon a Mosca abbiano dato il via agli ultimi sviluppi ginevrini. Nella città svizzera si è recato anche il nostro Ministro Pella per consultarsi con i colleghi occidentali. Frattanto Nixon ha inviato un suo primo rapporto sui colloqui con Kruscev, al Presidente Eisenhower. Nixon avrà altri incontri con il capo sovietico e la sua decisione di visitare la Polonia, viene considerata come una mossa diplomatica, che dà soddisfazione ai russi, perchè rappresenta un implicito riconoscimento da parte americana dello status quo esistente nell'Europa orientale. Quanto ai tedeschi di Bonn pare abbiano intenzione di fare offerte conciliatrici ai polacchi e ai cecoslovacchi per normalizzare le relazioni con quei due paesi.

Un certo rilievo va dato ai colloqui tra Pella e il Ministro degli Esteri belga Wigny. I sei paesi del MEC tendono sempre più ad agire secondo un orientamento politico unitario e la cosa ha messo in allarme gli inglesi.

Nell'Iraq la situazione non è ancora chiara. Scontri tra comunisti e nazionalisti continuano in diverse parti del paese. Kassem tenterebbe un rimpasto ministeriale per togliere ai comunisti alcuni posti di comando, ma fin dove può valere la sua autorità non è chiaro.

In Algeria le forze francesi continuano la loro offensiva contro i guerriglieri del FLN sulle montagne, ma ancora non hanno ottenuto risultati clamorosi.

A Cuba, come si prevedeva, dopo una serie di manifestazioni clamorose, Fidel Castro ha ritirato le dimissioni da Primo Ministro.

In Argentina sono stati resi noti i risultati delle elezioni amministrative svoltesi in 12 città e centri minori della Provincia di Santa Fe. Il partito che ha riportato il maggior successo è stato quello peronista, con 50.049 schede bianche su un totale di 218.971 voti validi. I peronisti (che nelle elezioni dello scorso anno avevano ottenuto 21.982 voti) non avranno però alcun consigliere dato che, secondo le disposizioni del partito, essi hanno votato scheda bianca.

In Sicilia le votazioni per la nomina del Presidente regionale sono risultate ancora nulle per il non raggiungimento del quorum richiesto.

PICCOLI FATICOSI PROGRESSI DI PROCEDURA A GINEVRA

SI METTERANNO PER ISCRITTO LE VARIE PROPOSTE SU BERLINO

Nessun incontro fra le due parti previsto nella giornata di oggi
Un «pranzo di lavoro» offerto da Pella ai quattro colleghi occidentali

Ginevra, 27

Il negoziato per un accordo provvisorio su Berlino tende a svilupparsi secondo una prospettiva prudenzialmente ottimistica. Con la decisione adottata oggi di redigere documenti contenenti i rispettivi punti di vista sul problema berlinese, un passo avanti è stato compiuto: mercoledì, il confronto dei nuovi testi, rispetto alle proposte occidentali del 16 giugno e sovietiche del 19 giugno, consentirà di valutare fino a qual punto sia possibile il ravvicinamento delle tesi in contrasto, e se la conferenza si avvii verso una soluzione concordata e provvisoria, o se essa si concluderà con la presentazione di due distinti documenti, riaffermanti le rispettive tesi e specificando l'impossibilità di accordo.

Secondo le previsioni, i nuovi documenti dovrebbero contenere due fatti nuovi, uno per parte: gli occidentali dovrebbero inserire la proposta di Christian Herter per affidare la supervisione delle attività propagandistiche in Berlino ad uno speciale gruppo delle Nazioni Unite; i sovietici, dal canto loro, dovrebbero iscrivere nel loro documento l'impegno a non tentare di risolvere unilateralmente la situazione di Berlino. La presenza di elementi nuovi, per ora imprevedibili, nei documenti in questione potrebbe indicare, mercoledì, fino a qual punto sia possibile una intesa di principio.

Una valutazione generalmente ottimistica è espressa concordemente a qualificare la giornata di oggi, la prima della nona settimana della conferenza di Ginevra, anche se le previsioni sono per un negoziato tuttora laborioso, e forse lungo: la scadenza della metà della prossima settimana è indicata come possibile data di chiusura.

E' utile considerare che su un altro aspetto delle relazioni fra Est e Ovest i Ministri degli Esteri si sono oggi soffermati: quello del disarmo. Gli occidentali hanno deciso di studiare, in una loro riunione di domani mattina, tale problema, in vista della nuova sessione che lo speciale sottocomitato delle Nazioni Unite — di cui fa parte anche l'Italia — inizierà il 15 settembre prossimo. Si è saputo che Andrei Gromiko aveva manifestato giovedì sera, durante il pranzo con Von Brentano, il proposito di esaminare tale questione con i suoi colleghi occidentali qui a Ginevra, indipendentemente dallo svolgimento della conferenza, ed al di fuori di essa; lo stesso Ministro degli Esteri sovietico aveva confermato tale desiderio intrattenendosi con Selwyn Lloyd durante la colazione offertagli stamane dal collega britannico. Questa circostanza dovrebbe confortare la tesi di coloro che ritengono possibile una prossima conclusione della conferenza, in vista della quale si inizierebbero conversazioni riguardanti temi ad essa estranei e purtuttavia di importanza fondamentale nello sviluppo dei rapporti fra l'URSS e l'Occidente.

La giornata di oggi ha registrato una colazione offerta da Selwyn Lloyd a Gromiko, una successiva riunione fra i tre Ministri occidentali e il rappresentante di Bonn von Brentano, e infine un «tè di lavoro» nella residenza di Lloyd, al quale hanno partecipato i tre Ministri occidentali e Gromiko. Quest'ultimo, interrogato dai giornalisti alla fine della riunione ha detto: «Abbiamo avuto una utile conversazione». Poi, rivolto verso Lloyd, ha chiesto: «Non è vero?». Il Ministro britannico si è limitato a replicare: «E' stato un tè di lavoro».

La conversazione odierna dei tre Ministri occidentali riuniti da Selwyn Lloyd si è protratta circa mezz'ora dopo che Gromiko aveva lasciato la residenza del Ministro degli Esteri inglese. Herter, Lloyd e Couve De Murville sono quindi usciti per partecipare al pranzo offerto dal Ministro degli Esteri italiano on. Pella.

Per il momento non è stato ancora deciso quando si incontreranno nuovamente i Ministri dei quattro grandi ma si ritiene che essi potrebbero riunirsi mercoledì. La giornata di domani sarà dedicata dalle due parti alla redazione dei documenti su Berlino. Gli esperti occidentali si riuniranno domani mattina nella sede della delegazione francese per preparare il documento occidentale. I Ministri degli Esteri occidentali — Lloyd, Herter, Couve De Murville e Von Bentrano — si riuniranno domani pomeriggio per esaminare il documento.

Il Ministro degli Esteri italiano Pella, giunto a Ginevra questo pomeriggio proveniente da Bruxelles, ha offerto questa sera un pranzo in onore dei colleghi occidentali Herter, Lloyd, de Murville e von Brentano. Il «pranzo di lavoro» è cominciato alle ore 20,30. I Ministri, accompagnati ciascuno da due collaboratori, sono stati accolti all'ingresso dell'hotel «Des Bergues», dove temporaneamente risiede il Ministro degli Esteri italiano, dal consigliere Paolo Pansa.

La riunione ha avuto termine alle 23.35. Il primo a lasciare l'hotel «Der Bergues», è stato il Segretario di Stato americano Christian Herter, seguito poco dopo dal Ministro degli Esteri britannico Selwin Lloyd e dal Ministro della Germania federale von Brentano. Accompagnato dal Ministro Pella, Couve de Murville ha lasciato per ultimo l'hotel dove si è svolto il «pranzo di lavoro». Alle domande dei giornalisti che gli chiedevano se la seduta era stata proficua, Herter ha risposto con un sorriso e con un cenno affermativo.

Si ritiene che nel corso dell'incontro, l'on. Pella sia stato informato degli ultimi sviluppi della conferenza e dal suo canto abbia confermato ai suoi interlocutori il punto di vista italiano, già esposto in un «memorandum» ai Ministri occidentali, sui principali argomenti che ne sono oggetto ed in particolar modo sul tema di Berlino.

Più tardi, l'on. Pella ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che i suoi colleghi occidentali continuano nei negoziati con l'URSS «senza eccedere in pessimismo o in ottimismo». «Desidero sottolineare — ha detto il Ministro — che questa sera abbiamo approfondito, sul piano informativo e dei concreti scambi di vedute, i principali aspetti dei problemi di cui è stata ripresa la discussione; senza eccedere in pessimismo o in ottimismo, io credo che non si possa lasciar cadere la speranza che qualche raggio di luce si faccia avanti nei prossimi giorni. Vorrei dire che ancora una volta ciò dipende dalla buona volontà dell'interlocutore sovietico.

«Desidero sottolineare che, sebbene l'Italia in queste riunioni stia cercando di dare un contributo di idee sostanziali, che non abbiamo la pretesa di definire idee risolutrici, idee che possono aiutare alla ricerca di soluzioni, tuttavia, non è esatta la notizia che sia stato presentato un memorandum italiano. In queste ultime settimane — ha precisato l'on. Pella — è continuato lo scambio di idee, e talune delle nostre idee hanno assunto la forma di annotazioni o appunti scritti: ciò unicamente per lasciar traccia di ciò che abbiamo detto o suggerito. Naturalmente queste idee, trattate anche stasera, non possono essere da me elaborate in dettaglio, per motivi di cortesia e di correttezza, mentre si svolge un negoziato fra i nostri alleati. I motivi del nostro riserbo sono evidenti.

«Tuttavia — ha proseguito il Ministro degli Esteri italiano — desidero confermare alcuni dei nostri principii fondamentali, e cioè: 1) Fermezza nei principii anche se sul piano procedurale sono auspicabili quelle intese che possano rappresentare il minimo per un incontro al vertice. 2) Per quanto riguarda Berlino: tutta Berlino deve essere, come riaffermazione di un principio permanente, considerata la capitale della Germania riunificata: questo punto deve essere ben chiaro. 3) La presenza delle truppe occidentali a Berlino è fondamentale per la sicurezza e la libera esistenza di due milioni e mezzo di berlinesi.

«Questi — ha detto l'on. Pella — sono punti ai quali non si può rinunciare, qualunque possa essere il nostro sforzo per contribuire ad una soluzione del negoziato. La riunione di questa sera ha avuto un valore sostanziale, non privo di utilità».

In risposta ad alcune domande, l'on. Pella ha poi posto in rilievo che «i punti di vista italiani non divergono da quelli dei nostri alleati occidentali», ed ha voluto sottolineare, al riguardo, che si esagera spesso nel parlare di divergenze fra occidentali, che, se esistono, sono marginali o di forma, mai di sostanza. Ad una serie di domande, il Ministro Pella ha replicato smentendo qualsiasi illazione relativa ad un «memorandum», che — egli ha detto — «non esiste».

IL «RILANCIO» DI UNA POLITICA EUROPEA

PELLA SODDISFATTO DEI COLLOQUI DI BRUXELLES

«Abbiamo idee comuni sulla necessità di difendere i valori della nostra civiltà» - Perplessità inglesi in relazione al Mec

Bruxelles, 27

Dopo aver visitato questa mattina una miniera di Char-Pella ha lasciato il Belgio alle 14.10, diretto a Ginevra dove si tratterrà questa sera e dove si incontrerà con i quattro Ministri degli Esteri occidentali. L'arrivo a Roma è previsto per domani mattina.

Prima di lasciare Bruxelles, il Ministro degli Esteri italiano ha dichiarato ai giornalisti di essere molto soddisfatto dei lunghi colloqui avuti con il collega belga, Wigny. «Abbiamo esaminato — egli ha detto — non solo i problemi bilaterali belgi e italiani, come quello dei minatori italiani che lavorano in Belgio, ma anche i problemi riguardanti in due Paesi nel quadro delle alleanze e del Mercato comune. Sono stato molto lieto di constatare che abbiamo idee comuni per quanto riguarda i diversi settori dell'alleanza atlantica, nonchè la necessità di difendere i valori fondamentali della nostra civiltà e di fare progredire nella solidarietà europea, servendoci dei mezzi più efficaci. Credo che è con la solidarietà che possiamo meglio servire gli ideali di libertà e di democrazia».

Da fonte belga bene informata si apprende che nel corso dei colloqui con l'on. Pella e il Ministro degli Esteri belga, Wigny si è dichiarato favorevole al rilancio politico europeo, ma nel quadro della comunità europea. Egli non vuole infatti che questo rilancio si faccia o dia l'impressione di essere fatto contro gli altri Paesi che non fanno parte dei «sei». Per quanto riguarda la procedura e l'eventualità della costituzione di un segretariato politico, il Ministro degli Affari Esteri belga preferirebbe l'organizzazione di regolari dibattiti in seno all'assemblea parlamentare europea. Wigny non è tuttavia contrario al principio di un tale segretariato e, se ciò dovesse essere istituito, egli si opporrebbe se venisse scelta Parigi quale sede fissa. Wigny proporrebbe per contro Bruxelles dove attualmente sono stabilite le istituzioni europee.

Si apprende intanto da Londra che negli ambienti ufficiali inglesi si commenta con freddezza la decisione della Grecia di entrare a far parte del Mercato comune europeo. Il Consiglio dei Ministri del MEC ha approvato venerdì scorso alla unanimità la richiesta di adesione della Grecia ed ha nominato una commissione speciale incaricandola di studiare gli aspetti tecnici della nuova adesione al MEC. Ufficialmente, gli inglesi dicono: «Per il momento, staremo a vedere», ma in privato si sospetta che l'inclusione della Grecia nella Comunità europea possa condurre ad un blocco mediterraneo in seno alla Nato.

Gli inglesi sono già molto preoccupati circa la proposta francese — accolta da Germania e Italia — di creare una commissione permanente in rappresentanza di tutti i paesi del MEC. Tale proposta — stando agli inglesi — esorbita dal compito della Nato e danneggia l'unione dell'Europa Occidentale, di cui la Granbretagna è un membro importante, ma che la Francia considera moribonda. Esponenti responsabili inglesi, insomma, sostengono che il Mercato comune venga in tal modo ad estendersi nel Mediterraneo, esorbitando dai compiti economici e commerciali stabiliti dal trattato di Roma.

Commentando alcune informazioni provenienti da Parigi, pubblicate dalla stampa britannica e relative alla eventuale creazione nella capitale francese, di una segreteria comune dei sei Paesi, il portavoce del Foreign Office ha dichiarato, in risposta ad una domanda, che tale questione non è stata oggetto di scambio di vedute tra la Granbretagna e il «gruppo dei sei Paesi».

Nel frattempo, il progetto per una «piccola zona di libero scambio», approvata in linea di principio la settimana scorsa dai rappresentanti dei sette paesi interessati, a Stoccolma, è stato pubblicato oggi sotto forma di «libro bianco», a Londra. Questo progetto prevede l'abolizione totale delle tariffe doganali all'interno della zona, per fasi successive, a partire da oggi e fino al 1.o gennaio 1970, cioè alla medesima data prevista attualmente per la soppressione delle barriere doganali nel quadro del Mercato comune.

E' inoltre stabilito che ogni Paese membro della zona potrà ridurre le sue tariffe doganali più rapidamente se la sua situazione economica e la sua situazione nel settore interessato lo permetteranno. Nondimeno, un aumento sensibile della disoccupazione, risultante in un dato Paese da una diminuzione del consumo dovuta alle importazioni, autorizzerà questo Paese a far ricorso al protezionismo. Questa clausola dovrà essere applicata senza discriminazioni nei riguardi degli altri paesi membri. Queste restrizioni, tuttavia, non dovranno essere mantenute in vigore per più di 18 mesi.

DURA BATTAGLIA CONTRO LE SINISTRE E L'U.S.C.S. ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

ALTRE DUE VOTAZIONI NULLE PER IL PRESIDENTE DELLA SICILIA

Nel primo ballottaggio il democristiano Lo Magro ha riportato un voto in più rispetto a Milazzo - Stasera la riunione decisiva - Ottimismo della D. C.

Palermo, 27

L'Assemblea regionale siciliana è tornata a riunirsi oggi alle 17 per eleggere il presidente della Regione.

Dopo che aveva votato l'on. Alessi, primo nell'elenco alfabetico, gli scrutatori si sono accorti di un errore materiale in cui era incorsa la segreteria che aveva distribuito le schede valide per la votazione degli assessori anzichè per quella del presidente. Sigillata la scheda dell'on. Alessi, la votazione è ripresa.

L'on. Napoli, socialdemocratico, ha dichiarato di astenersi dalla votazione. L'appello dei deputati avviene in un'atmosfera di distensione caratterizzata dallo scambio di sorrisi e di strette di mano da parte degli esponenti dei diversi gruppi.

Il risultato della votazione è il seguente: presenti 90; votanti 89; astenuti 1; Lo Magro 44; Milazzo 43; Stagno (DC) 1; D'Angelo (DC) 1.

Nel proclamare l'esito della votazione, il presidente dell'Assemblea on. Stagno ha rilevato come la maggioranza richiesta fosse di 45 voti.

Su questa dichiarazione gli onorevoli Varvaro e Nicastro del PCI, hanno chiesto la parola per richiamo al regolamento sostenendo la tesi secondo la quale il voto di astensione dell'on. Napoli avrebbe dovuto essere computato ai fini della maggioranza, facendo salire così a 46 il numero minimo dei voti richiesto per l'elezione del presidente della Regione. La stessa tesi ha sostenuto l'on. Napoli (PSDI), il cui voto di astensione ha provocato il richiamo al regolamento.

Gli onorevoli La Loggia ed Alessi, della DC, hanno invece ricordato la prassi costante secondo la quale ai fini della maggioranza l'astensione non viene computata. In tal senso ha deciso il presidente Stagno respingendo il richiamo al regolamento dell'on. Varvaro.

Ha avuto quindi inizio la votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato un maggior numero di voti, e cioè l'on. Lo Magro, candidato dello schieramento di centro-destra (DC, MSI, PDI e PLI) e Milazzo, candidato delle sinistri e dell'Unione siciliana dei cristiano sociali.

La seconda votazione della giornata, prima di ballottaggio e terza dopo quella del 21 luglio, ha avuto termine alle 19.15. Il socialdemocratico on. Napoli che precedentemente si era astenuto, ha votato anch'egli. La maggioranza necessaria all'elezione del presidente della Regione, sale così a 46 voti.

La votazione di ballottaggio ha dato il seguente risultato: presenti e votanti 90; maggioranza 46; Lo Magro 45; Milazzo 44; schede bianche una. Non avendo riportato nessuno dei due candidati in ballottaggio la maggioranza richiesta, la votazione dovrà venir ripetuta in altra seduta.

Prima che si procedesse alla proclamazione dei risultati, lo on. La Loggia ha avanzato la proposta che si escludesse dal computo della maggioranza la scheda bianca, affermando che il calcolo delle schede bianche è previsto, nello statuto e nelle norme annesse, soltanto per la nomina del presidente della Assemblea regionale. Contro la proposta La Loggia ha avanzato eccezione di preclusione lo on. Macaluso del PCI, e si sono dichiarati contrari gli onorevoli Caltabiano, dell'USCS, e Varvaro, comunista.

Il presidente Stagno, riferendosi alla prassi costante adottata nell'Assemblea, ha escluso la possibilità di un accoglimento della proposta La Loggia, che avrebbe portato, come conseguenza, alla proclamazione dell'on. Magro alla Presidenza della Regione, ed ha quindi rinviato la seduta a domani.

Prima che la seduta fosse rinviata, l'on Corrao, dell'USCS, ha chiesto che venisse modificato il sistema di formazione del collegio degli scrutinatori, che attualmente avviene per sorteggi, in modo da assicurare una partecipazione proporzionale alle forze rappresentate in assemblea. Contro la proposta ha preso la parola l'on. Alessi della DC, ed il presidente Stagno l'ha respinta.

Nella seduta di domani — stabilisce l'art. 9 delle norme di attuazione dello statuto siciliano — si procederà a nuova votazione qualunque sia il numero dei votanti. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procederà domani stesso ad una votazione di ballottaggio, e verrà proclamato eletto chi avrà conseguito il maggior numero di voti. La seduta di domani è stata fissata per le ore 18.

Al termine della seduta, il capo gruppo parlamentare della Democrazia cristiana all'Assemblea regionale siciliana on. Lanza, ha dichiarato:

«Sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti stasera dal candidato della DC. Si è potuto dimostrare che la maggioranza creatasi attorno alla DC è rimasta saldamente compatta a dimostrazione che calunniose erano le insinuazioni di certa parte della stampa secondo le quali l'on. Milazzo avrebbe avuto la maggioranza assoluta qualora si fosse votato a scrutinio segreto.

«La votazione di stasera ha dimostrato altresì che la proterva richiesta dell'on. Milazzo di voler essere ad ogni costo presidente della Regione era fondata sulla certezza di ricevere i voti socialcomunisti. Egli infatti, ha dimostrato che ma: durante le trattative che ebbero luogo tra DC e USCS si era staccato dai partiti di sinistra e trattava non già con il desiderio di raggiungere un accordo a seguito del quale egli si sarebbe liberato delle forze che lo condizionano, ma un accordo nel quale potesse mantenere i guarantuno voti dell'USCS del PCI e del PSI.

«Siamo certi — ha proseguito Lanza — che domani otterremo la maggioranza necessaria per eleggere l'on. Lo Magro, sia perchè speriamo nel gesto di resipiscenza di qualche deputato amante della Sicilia e rispettoso delle regole democratiche, il quale dinanzi ai risultati di stasera riveda il suo atteggiamento, e sia perchè è auspicabile che l'USCS rinunci ad una candidatura voluta solamente dai socialcomunisti.

«L'on. Milazzo stasera è apparso isolato dai partiti democratici di centro-destra e sostenuto solo dalle sinistre. Le sbandierate affermazioni di autonomia dell'USCS alla prova dei fatti non hanno resistito e dallo atteggiamento che terrà il partito di Milazzo domani sera potremo giudicare se i suoi uomini sono spinti soltanto dall'ambizione di occupare posti governativi oppure da una ideologia sana e democratica.

«Il condizionamento dei comunisti è apparso infine ancor più evidente dalla manifestazione inutile ed inopportuna svoltasi nella piazza del Parlamento orchestrata da noti esponenti comunisti, i quali con grida incomposte tentavano di sostenere fuori della sua giusta sede il loro candidato Milazzo».

A sua volta, il segretario regionale della DC on. D'Angelo, subito dopo il voto di questa sera, ha fatto la seguente dichiarazione: «Noi siamo inorgogliti del successo di stasera, ma ancora più compresi della grande responsabilità che pesa su di noi. Ho detto altre volte che eravamo consapevoli di combattere una battaglia che va al di là delle nostre persone ed investe valori che non appartengono solo a noi, ma a tutta la comunità umana di cui facciamo parte. Non abbiamo il diritto di tradirli. Continueremo la nostra lotta sulla trincea del Governo o su quella della opposizione perchè questi valori restino vivi e vitali, e la luce della libertà non si spenga. Speriamo che altri uomini di buona volontà e in buona fede si associno a noi».

Dal canto suo l'on. Lo Magro, candidato del centro-destra alla Presidenza della Regione, ha dichiarato: «Io non mi sento di poter esprimere alcun commento e mi sembra opportuno e prudente attendere la votazione di domani prima di trarre qualunque conclusione o avanzare utilmente delle prospettive. Una cosa mi sembra certa: che stiamo combattendo in Sicilia una dura battaglia che investe ideali e principi che superano i confini dello stretto».

IMPROVVISAMENTE AGGRAVATE LE CONDIZIONI DEL VECCHIO PARLAMENTARE

Sturzo è stato colto da un nuovo collasso

Nel pomeriggio di ieri gli è stato amministrato il Viatico - L'infermo conserva la mente lucida - Il Cardinale Ottaviani, Moro e Spataro al suo capezzale

Roma, 27

Le condizioni del sen. Sturzo si sono improvvisamente aggravate, nel pomeriggio; le suore che lo assistono hanno creduto opportuno richiedere un tempestivo intervento dei professori Condorelli e Caronia, i quali sono giunti al convento delle Canossiane alle 16.30. Mentre Condorelli si tratteneva al capezzale dell'illustre infermo, Caronia dichiarava ai giornalisti che «le condizioni del sen. Luigi Sturzo nelle ultime ore si sono notevolmente aggravate», precisando che «allo stato di notevole adinamia circolatoria e generale gradualmente ingravescenti, si sono aggiunti segni di sofferenza bulbare con respiro periodico».

La notizia dell'aggravamento del sen. Sturzo si è diffusa subito nei circoli politici e giornalistici. L'on. Moro è giunto al convento, poco dopo i due clinici, per avere notizie dirette. Egli è stato introdotto subito nella stanza dove giace l'infermo. Sturzo lo ha riconosciuto e gli ha teso la mano senza parlare. Il segretario della DC gli ha espresso i sentimenti di affetto e di augurio del partito e suoi personali.

L'infermo aveva trascorso tranquillamente la giornata di ieri e la mattinata di oggi, e le sue condizioni apparivano stazionarie. Stamane, per tempo, il parroco della vicina parrocchia, gli aveva amministrato la Comunione. Poi l'infermo aveva consumato una assai leggera colazione ed aveva chiesto di leggere i giornali.

Nelle prime ore del pomeriggio è sopraggiunto un nuovo collasso. Si è fatto ricorso quindi all'ossigeno, come già nei primi giorni della crisi. Nonostante il grave stato di esaurimento dell'organismo e la difficoltà di respirazione, il sen. Sturzo conserva una perfetta lucidità di mente.

L'infermo non desidera accanto a sè altri che l'infermiera suor Candida e il parroco di Ognissanti. Prega, ma la grave debolezza non gli permette di reggere il rosario che si trova su un tavolino accanto al modesto letto di ferro. Nel pomeriggio ha chiesto di ricevere la Comunione in forma di Viatico, che gli è stata recata dal parroco di Ognissanti.

Sono giunti frattanto all'Istituto delle Canossiane il nipote avv. Luigi Sturzo e i senatori Savarino e Crusenz. Quest'ultimo, proveniente da Palermo, ha recato all'infermo un cestino di uva, l'unico cibo insistentemente richiesto da don Sturzo in questi ultimi giorni.

Alle 20.15 il prof. Caronia ha nuovamente visitato l'infermo. Il medico ha lasciato il convento delle Canossiane dopo un'ora. Egli ha dichiarato ai giornalisti che le condizioni dell'infermo sono stazionarie. «Niente di più e niente di meno — ha detto — del bollettino medico di questo pomeriggio». Richiesto dai giornalisti se sarebbe tornato nel corso della serata, il prof. Caronia ha risposto: «Cosa volete, io sto sempre qui ormai».

Dall'Istituto delle suore canossiane son usciti poco dopo le 21.30 il prof. Palladino, direttore dell'Istituto «Luigi Sturzo» e don Candido, cappellano del convento. Il primo ha dichiarato ai giornalisti di aver portato all'infermo la prima copia dell'edizione italiana del secondo volume di studi sociologici-storici sul tema «Chiesa e Stato», opera dello stesso don Sturzo che attendeva con impazienza la pubblicazione di questo secondo volume.

Il cappellano del convento don Candido, ha dichiarato che il sen. Sturzo si è piuttosto ripreso ed è sempre lucido di mente. L'infermo ha ricevuto questa sera la benedizione speciale e i voti augurali del Pontefice recatigli personalmente dal Cardinale Ottaviani.

Alle 21.45 è giunto al convento il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro. All'uscita, il Ministro ha detto di aver potuto scambiare qualche parola con il sen. Sturzo il quale — ha soggiunto — gli è sembrato piuttosto migliorato dopo le ultime iniezioni praticategli.

(Radiofoto al «Piccolo»)

La gita compiuta da Nixon e Kruscev sul fiume Moscova: il motoscafo è preso letteralmente d'assalto da un gruppo di bagnanti che si aggrappano ai bordi per stringere le mani dei due statisti, Nixon e Kruscev, in maniche di camicia, ridono per la manifestazione di simpatia

FAVOREVOLI RIPERCUSSIONI A ROMA DELLE VOTAZIONI ALLA SALA D'ERCOLE

COMPATTO IN SICILIA LO SCHIERAMENTO ANTICOMUNISTA

Tuttavia per sostenere una Giunta efficiente la base di centro-destra è troppo ristretta
Rinviato «sine die» l'incontro nella D.C. per riunificare la corrente di «Iniziativa»

Roma, 27

Gli ambienti politici romani hanno seguito per tutta la giornata con grande attenzione lo sviluppo degli avvenimenti siciliani e l'esito delle votazioni alla Sala d'Ercole per la elezione del presidente della Giunta regionale siciliana.

L'esito delle due votazioni odierne è stato considerato in senso prudentemente positivo negli ambienti di centro-destra. Le due votazioni di oggi hanno infatti messo in luce come lo schieramento della coalizione DC-PLI-PDI e MSI sia rimasto praticamente compatto dopo le note defezioni e sia in grado, sia pure di strettissima misura, di ottenere l'elezione dei suoi candidati. Questo è il primo punto che va messo in luce. Le votazioni odierne potevano portare all'entrata in azione di qualche altro «franco tiratore» ed è evidente che in questo caso si sarebbe creata una situazione estremamente preoccupante. Invece, oltre ai tre «franchi tiratori» già noti, e cioè il missino Crescimanno, il monarchico Marullo e il democristiano Di Grazia, altre defezioni non si sono verificate.

Tutto questo fa ritenere che domani la coalizione di centro-destra riuscirà a varare il suo candidato. Così almeno pensano gli ambienti ufficiosi romani. La fumata bianca, peraltro, si dovrebbe avere non alla prima votazione di domani, che si farà a maggioranza assoluta ancora, ma alla quinta, per la quale, essendoci il ballottaggio, varrà la maggioranza semplice. C'è anche da considerare il fatto che oggi Milazzo non è riuscito a guadagnare altri voti Egli aveva ottenuto nelle precedenti votazioni 44 e 43 voti e oggi non è riuscito a superare tale limite. C'è da pensare che nemmeno domani ciò accadrà. Resta da vedere però che cosa farà l'on. Napoli, l'unico socialdemocratico presente in assemblea. Se per caso egli decidesse di passare il suo voto a Milazzo, si verrebbe a creare una posizione di parità.

A questi due elementi positivi, compattezza dello schieramento anticomunista e impossibilità di Milazzo di trovare altri voti, si richiamano gli ambienti dei partiti di centro-destra per avvallare le loro prospettive ottimistiche sulla situazione siciliana. Tuttavia, non mancano richiami ad una cautela nelle valutazioni ottimistiche, considerandosi il fatto che la differenza tra due schieramenti che si contrastano alla Sala d'Ercole è minima ed è difficile pensare che una Giunta possa operare una azione amministrativa efficace senza un più ampio appoggio.

Il Presidente del Consiglio Segni intensificherà in questi giorni i contatti con i suoi collaboratori per preparare la riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà venerdì e per predisporre le intese di massima per quei provvedimenti legislativi che, a cura delle varie amministrazioni, saranno elaborati durante il periodo estivo per poi essere varati e presentati alle Camere alla ripresa autunnale. Sarà la riunione consiliare di venerdì l'ultima del periodo estivo? Secondo talune fonti ufficiose, seguiranno altre riunioni entro la prima settimana di agosto; secondo altre voci, invece, e ugualmente attendibili, la riunione di venerdì 3, sarebbe l'ultima. Comunque, nella riunione consiliare di venerdì si avrà una ampia relazione del Ministro degli Esteri on. Pella, il quale riferirà non solo sulle decisioni adottate dai Ministri degli Esteri della Comunità economica europea, ma anche sui lavori della conferenza ginevrina con particolare riguardo al suo incontro odierno nella città svizzera con i quattro colleghi occidentali.

Nella seduta di venerdì il Consiglio delibererà sugli ultimi argomenti all'ordine del giorno, tra cui uno schema di disegno di legge costituzionale che fa della città di Trieste e dei comuni viciniori una circoscrizione elettorale a sè stante per l'elezione di tre senatori, uno schema di disegno di legge ordinario che detta norme per la elezione dei tre senatori giuliani e la legge speciale per Napoli. Tenuto conto della particolare procedura richiesta per l'approvazione delle leggi costituzionali, è da prevedere, secondo gli ambienti ufficiosi, che le elezioni senatoriali per la Venezia Giulia potranno essere indette soltanto a primavera inoltrata del prossimo anno.

Non è escluso che nella prossima riunione consiliare il Governo esamini un disegno di legge mediante il quale anche i commercianti, al pari di altre categorie, potranno godere di mutui a media e lunga scadenza per lo sviluppo della propria attività. Detti mutui verranno naturalmente concessi a bassi tassi di interesse e con particolari agevolazioni.

Il problema è stato già esaminato recentemente dalla Commissione Finanza e Tesoro del Senato in sede di dibattito del provvedimento riguardante gli incentivi per la media e piccola industria e, anzi, taluni parlamentari avevano sostenuto l'opportunità di estendere questo disegno di legge (attualmente in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», essendo stato approvato anche dalla Camera prima della chiusura) ai commercianti. La proposta, però, non venne accettata, in quanto — come è stato osservato — la materia trattata nonpresentava analogie sostanziali. Da qui l'annuncio dello stesso Ministro della Industria, Colombo, circa la prossima presentazione di un apposito disegno di legge riguardante il credito ai commercianti.

La situazione precongressuale della DC è sempre all'ordine del giorno. Domani, com'è stato preannunciato, non ci sarà la riunione tra dorotei e fanfaniani. Significa questo che le possibilità di riunificazione tra i due tronconi di «iniziativa» sono cadute? C'è chi si esprime pessimisticamente in proposito, asserendo che il rinvio della riunione anzidetta è «sine die». Da altri, invece, si assicura che l'on. Moro continua a insistere nei suoi tentativi di riconciliazione della corrente iniziativistica e di ricostituzione della maggioranza dei congressi di Napoli e di Trento.

Secondo ambienti fanfaniani, la battuta d'arresto non pregiudica il risultato finale delle trattative. Gli stessi ambienti chiedono però delle precisazioni su alcuni punti dei negoziati. Anzitutto chiedono che la solidarietà all'on. Moro si esprima nell'accettazione incondizionata degli orientamenti espressi nel suo discorso ai dirigenti periferici del partito. Per quanto concerne l'appoggio al Governo Segni, gli ambienti fanfaniani lo riconfermano, purchè esso riesca a varare in autunno una chiarificazione politica. Sempre per il Governo gli ambienti fanfaniani parlano di uno stato di necessità, punto di vista che non sembra invece trovare consensi del tutto positivi in taluni ambienti dorotei, i quali inoltre insistono sulla «vocazione centrista» della DC, punto sul quale gli ambienti fanfaniani citati chiedono invece ulteriori precisazioni.

In sostanza, le trattative non sono interrotte, ma i punti di dissenso ancora esistono e sembrano sostanziali. Vi sono quindi — questa è la conclusione da trarre — delle difficoltà non lievi da superare tuttora.

Tra pochi giorni la politica andrà ad ogni modo in vacanza. Il Presidente della Repubblica si appresta a partire per Courmayeur, dove rimarrà con la famiglia fino al 10 agosto; a quella data scenderà a Napoli dove, a Villa Rosebery, rimarrà fino al 31 agosto, per essere vicino a Roma qualora si rendesse necessaria la sua presenza in sede per eventuali sviluppi della situazione politica.

Anche i Ministri lasceranno Roma ai primi di agosto; farà eccezione il Presidente Segni, il quale lascerà il Viminale solamente nei giorni 14, 15 e 16 agosto, che probabilmente trascorrerà in Sardegna. Il Presidente della Camera, Leone, è già a Roccaraso ove, amante della montagna e della cittadina molto frequentata da parlamentari napoletani, ogni anno si reca con la famiglia. Pella si recherà a Chianciano; Tambroni tornerà probabilmente a Cortina, dove sarà anche Andreotti; Zaccagnini, dopo la visita ad alcune colonie di lavoratori italiani, andrà a Fregene. In questa stessa località saranno anche l'on. Resta, che vi possiede una villetta, il presidente del gruppo DC della Camera on. Gui, l'on. Covelli, che però farà frequenti escursioni a Bonito, suo luogo di origine cui è rimasto affezionatissimo.

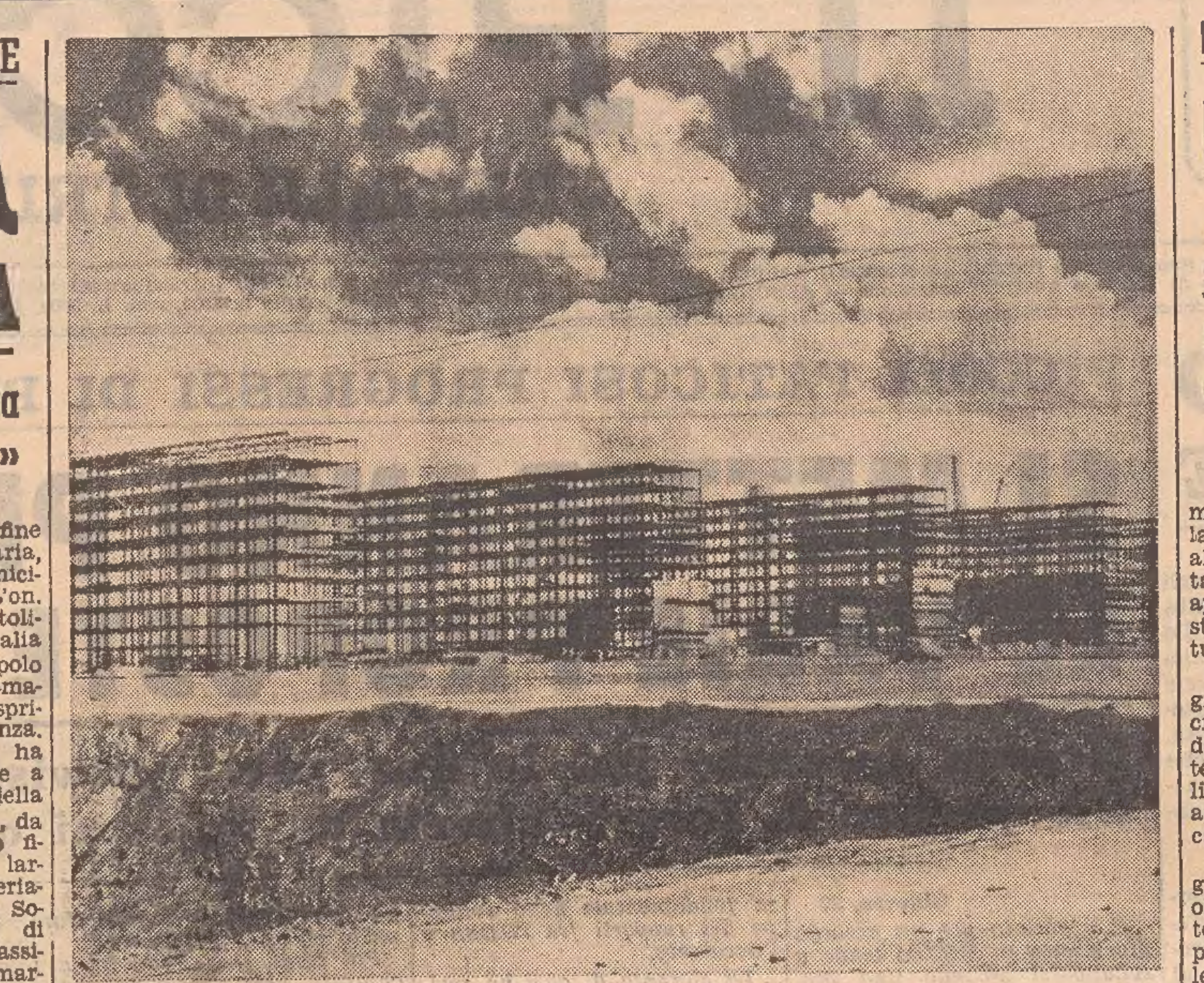
La Val d'Aosta ospiterà Palmiro Togliatti — il quale andrà a Cerasoli Reale con la figlia adottiva Marisa Malagoli — Nenni e Valori, mentre in Val Badia, a Colfosco, sarà Vecchietti e in Valtellina Basso. Preferiranno il mare l'ex Ministro delle Finanze on. Preti (Riccione) ed il presidente della Commissione industria della Camera on. Reselli (Forte dei Marmi); il presidente della Commissione agricoltura, on. Germani, da Montecitorio invece raggiungerà l'Alto Adige, mentre il presidente della Commissione interni on. Riccio si propone di fare la spola tra Napoli e Roma. Nella capitale è ancora l'on. Delle Fave, che però raggiungerà presto Santa Marinella, località che per la sua ubicazione gli consentirà di seguire facilmente gli impegni che ha nella capitale. Lina Merlin, da qualche giorno a Padova, si recherà presto a Jesolo; Pertini, si propone di passare le vacanze a Laurisia ed un altro suo compagno di partito, Lombardi, di campeggiare con la famiglia in Jugoslavia ed in Austria.

Riconoscenza della Somalia per l'amministrazione italiana

Roma, 27

Il Primo Ministro della Somalia on. Abdul Lahi Issa Mohammed, nel suo discorso programmatico all'Assemblea legislativa di Mogadiscio, per la pesentazione del nuovo Governo, ha affermato che capisaldi dell'azione futura del suo Governo saranno la completa indipendenza entro e non oltre il termine previsto dall'accordo di tutela; la creazione di un esercito nazionale da affiancare al corpo di polizia già esistente; l'unione delle Somalie sotto la stessa bandiera, perchè il popolo somalo costituisce un'unità nazionale che non può rimanere divisa.

Il Primo Ministro ha trattato anche degli stretti rapporti della Somalia con l'Italia, affermando che il Governo somalo intende continuare ad intrattenere, anche dopo la fine dell'amministrazione fiduciaria, le più strette relazioni di amicizia e di collaborazione. L'on. Abdul Issa ha tenuto a sottolineare gli sforzi fatti dall'Italia e i non lievi sacrifici del popolo italiano a favore della Somalia e del popolo somalo, esprimendo la propria riconoscenza. «In tutti i campi — egli ha detto — da quello sociale a quello tecnico, da quello della istruzione a quello sanitario, da quello economico a quello finanziario, l'Italia è stata larga di aiuti morali e materiali; all'Italia che lascia in Somalia orme incancellabili di generosa e disinteressata assistenza, il popolo somalo rimarrà legato da cordialissima amicizia e da rapporti della più stretta collaborazione».



Brasilia, la nuova capitale del Brasile, dovrà essere ufficialmente inaugurata il 21 aprile 1960. I lavori procedono alacremente. Nella foto: un gruppo di edifici in costruzione

GIOVANE MADRE VITTIMA DELLA PROPRIA FOLLIA A NAPOLI

Si uccide dopo aver tentato di dare la morte ai sette figlioletti

Prima di lasciare l'abitazione aperse il gas per asfissiarli nel sonno: il provvidenziale arrivo di una zia li ha salvati - Il padre era al lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 27

Una donna ancora giovane e già madre di sette bambini (il più grande dei quali ha nove anni e l'ultimo sette mesi appena) è stata stamane protagonista d'una tragedia agghiacciante, a base della quale non può esservi che la follia scoppiata improvvisa ed allucinante. La sventurata ha prima rinchiuso in casa, in un «basso» di via S. Nicola da Tolentino, i suoi bambini, dopo aver aperto la chiavetta del fornello a gas; poi, sempre più ossessionata dai suoi pensieri tenebrosi, ha vagato per qualche ora senza meta; e infine si è lanciata nel vuoto da una delle balaustre delle rampe Brancaccio mettendo così fine, con una morte raccapricciante, alla sua sconvolta esistenza.

Per fortuna, i sette bambini sono stati salvati: questione di minuti, forse di istanti. A soccorrerli è stata una loro zia, sorella del loro padre, assolutamente all'oscuro di ciò che nel tragico «basso» di via S. Nicola si stava verificando: andata lì, per caso, essa si è trovata d'un tratto di fronte all'incredibile scena, e intanto, proprio in quel momento, la giovane madre metteva fine ai suoi giorni.

Assunta Tutino, la giovane sventurata madre, aveva 17 anni quando andò sposa a Umberto De Vincenzo, di cinque anni più anziano di lei. Fu un matrimonio felice; Umberto, impiegato di una fabbrica napoletana, guadagnava bene, tanto che negli ultimi tempi si era parlato di cambiare abitazione abbandonando l'umile «basso» composto di tre stanze ed accessori ed oggi teatro del tentativo della Tutino di far morire i propri figli: Luigi, che ora conta 9 anni, Egidio di 7 anni, Giuseppe di 6 e mezzo, Anna di 4, Gelsomina di 3, Franco di uno e mezzo, Maria di sette mesi.

Ma veniamo al tragico episodio di stamane. Umberto De Vincenzo si è levato di buon'ora per recarsi alla fabbrica presso la quale lavora. Ed ha lasciato ancora immersa nel sonno la moglie e tutti i bambini.

Nella mente della Tutino, appena svegliatasi, si è scatenata la follia. Mentre i bambini erano ancora a letto (ed a letto sono stati trovati più di un'ora dopo, già semintossicati dalle esalazioni di gas), si è vestita, ha aperto tutte le chiavette del fornellino in cucina ed è uscita, avendo poi cura di chiudere all'esterno la porta d'ingresso del «basso»; e questo particolare dimostra la sua determinazione di stroncare l'esistenza delle creature insieme con la sua. E' uscita, dunque, decisa ad uccidersi. Nessuno sa cosa essa abbia fatto per mezz'ora circa. Di certo si sa solo he verso le nove coloro che transitavano per la prima rampa Brancaccio hanno visto una giovane saltare oltre il parapetto della rampa superiore e, dopo un volo di circa venti metri, abbattersi senza un lamento, sul selciato.

La sventurata, il corpo orribilmente schiacciato, era morta all'istante. Qualcuno ha avvertito la Polizia. Gli agenti, subito accorsi, si trovarono di fronte al cadavere della donna, che non aveva documenti indosso.

Nel frattempo, contemporaneamente al tragico volo della giovane, in circostanze più che singolari, miracolose, i suoi piccoli venivano soccorsi e salvati quando già il gas stava compiendo la sua opera di morte. E' stata, come si è detto, una sorella della De Vincenzo, Anna, a bussare ripetutamente alla porta del «basso». Ella abita in una via vicina.

A Napoli da ieri, per un guasto, un crollo di una conduttura, ad uno dei due serbatoi che riforniscono di acqua la città, metà della popolazione è senza acqua. Gli unici posti in cui ci si può rifornire del prezioso liquido mentre proprio in questi giorni a Napoli si stanno registrando le punte massime di temperatura raggiunte in tutta l'estate, sono le fontane pubbliche. Ad una di esse appunto si dirigeva la De Vincenzo stamane verso le nove. Ma alla fontana essa trovò una folla enorme. E stava per ritornarsene a casa quando pensò che a casa di suo fratello l'acqua, sia pure poca, doveva giungere, dato il basso livello della abitazione.

E si diresse con i recipienti verso la casa del fratello. Giuntavi, trovò la porta chiusa. Provò a bussare varie volte. Visto che non otteneva risposta stava per andar via, quando si accorse che la porta era chiusa dall'esterno. Possibile che la cognata fosse andata in cerca di acqua con tutti e sette i piccoli? Presagì subito che qualcosa di strano era accaduto nell'interno del basso, e, nell'accostarsi alla serratura, percepì l'acre odore di gas.

Diede subito l'allarme, la serratura del «basso» resistette poco alle spallate dei vicini accorsi alle grida della donna. Appena spalancata la porta si vide subito che i sette bambini erano tutti a letto. Il gas stava per compiere il suo tragico effetto. Ma per fortuna, anche se tutti accusavano principi di asfissia, si era giunti in tempo. Tutti infatti respiravano.

Con automobili di passaggio venivano prontamente trasportati all'ospedale di Loreto dove erano ricoverati e ricevevano prontamente le cure del caso. Si metteva prontamente in moto a questo punto l'apparato della polizia per la ricerca della madre. Al Commissariato nel frattempo, era giunta la «voce» del suicidio delle Rampe Brancaccio, e alcuni vicini non tardavano a identificare nella sventurata la madre dei piccoli ricoverati all'ospedale. Nel frattempo veniva avvisato il padre dei bambini, che, ignaro di tutto, era sul posto del lavoro. Scene di dolore si verificavano all'ospedale dove erano ricoverati i suoi figli, scene che diventavano di disperazione non appena egli veniva a conoscenza della tragica fine fatta dalla sua giovane sposa. Nel frattempo, mentre venivano date disposizioni acciocchè i piccoli, dopo il loro rilascio dallo ospedale, fossero accolti in asili e istituti di previdenza, si iniziavano le prime indagini per tentare di spiegare le possibili cause che avevano portato la giovane alla follia. Si accertava così che la giovane quattro anni fa aveva già dato segni di squilibrio mentale e a seguito di una delle sue tante gravidanze aveva tentato di farsi violenza.

Cesare Marcucci

Mercantile jugoslavo in avaria al largo di P. Stilo

Messina, 27

Il piroscafo jugoslavo «Jadro» di 3600 tonnellate, con un carico di cemento, per un'avaria alle macchine è fermo alla deriva a circa tre miglia al largo di Punta Stilo.

L'S.O.S. lanciato dal natante è stato captato dal rimorchiatore «Roben» prima e poi dalla nave argentina «Rio Berneo» che era sulla rotta. Quest'ultima è giunta per prima ed ha rimorchiato il piroscafo jugoslavo verso Messina dove giungerà domattina.

I RUSSI RIDONO dell'arte moderna

Londra, 27

I visitatori russi alla Mostra statunitense di Mosca sono rimasti sfavorevolmente colpiti dalla sezione dedicata all'arte moderna.

Radio Mosca ha affermato che i visitatori, mentre hanno apprezzato l'esposizione fotografica, hanno riso di fronte agli esempi di arte moderna.

LA CAUSA PER IL NOTO DECRETO DI MILAZZO

IL «KURSAAL» DI TAORMINA ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Esposte le tesi dello Stato e della Regione
Gioco d'azzardo ed estensione della legge penale

Roma, 27

Numeroso il pubblico questa mattina nella Sala gialla di palazzo della Consulta, quando, alle ore 9.30, il presidente Gaetano Azzariti ha dichiarato aperta la pubblica udienza straordinaria della Corte costituzionale.

Si doveva discutere sulla legittimità costituzionale del decreto legge emanato, il primo del corrente mese, dal Presidente della Giunta regionale siciliana Milazzo e concernente la apertura a Taormina di una casa da gioco.

Dalla minuziosa relazione del giudice costituzionale Jaeger, oltre alle tesi di diritto sostenute dal commissario dello Stato per la regione siciliana e quelle opposte dalla regione, è risultato — fra l'altro — che lo Ente turistico ed alberghiero della Libia usufruiva di una concessione per l'esercizio del «Kursaal» di Tripoli con autorizzazione per il gioco d'azzardo sin dal 1935 e che nel 1947 venne autorizzato a svolgere la sua attività in Italia con un decreto del Governo centrale. Nel 1949 la regione siciliana autorizzò l'Etal ad utilizzare a Taormina la vecchia concessione che aveva a Tripoli. Ma a tale autorizzazione si opposero gli organi di polizia ed il «Kursaal» di Taormina non fu aperto. Nel 1959 il Presidente della regione siciliana ha riconfermato — a favore della società Zagara, avente causa dello Etal — la concessione del 1949, ma questo decreto è stato annullato di ufficio dal Governo centrale. Per superare l'ostacolo rappresentato da questo annullamento, la regione siciliana ha emanato un decreto legge, avente il medesimo contenuto di conferma della precedente concessione per l'esercizio del «Kursaal» in Taormina. Detto decreto legge è stato impugnato dallo Stato innanzi alla Corte costituzionale.

Al termine della relazione il presidente Azzariti ha dato la parola ai difensori delle parti.

L'avvocato dello Stato ha preliminarmente chiarito che, in base all'accordo italo-britannico del 28 giugno 1951, l'Etal è da considerare ente pubblico libico, con sede in Tripoli, dove c'è il liquidatore nominato dalle autorità di quello Stato, per cui il decreto interministeriale 30 aprile 1947, che autorizzava la gestione commissariale dell'Etal in Italia a gestire alberghi — mai case da giuoco — è stato non solo revocato col decreto interministeriale 3 marzo 1951, ma travolto dalla ratifica dell'accordo 30 luglio 1952 n. 1301, con l'ulteriore conseguenza che l'autorizzazione, a suo tempo concessa all'Etal, di gestire a Tripoli, nell'albergo Uaddan, una casa da giuoco, deve intendersi tuttora appartenente all'Ente libico e, perciò, privo di efficacia nel nostro ordinamento giuridico.

Ha contestato poi alla Regione il potere di decretazione d'urgenza e, comunque, il potere di legiferare in qualunque forma in questa materia, che è materia penale. La decretazione d'urgenza — eccezione al principio della separazione dei poteri —, ha affermato l'avvocato dello Stato — è un potere legislativo che l'art. 77 della Costituzione attribuisce eccezionalmente al Governo centrale, circondandolo di particolari cautele, solo per sopperire ad urgenti necessità nazionali.

La Regione siciliana non può comunque, legiferare in materia penale ed è fuori dubbio che il giuoco d'azzardo sia un reato e l'autorizzazione ad esercitarlo una circostanza esimente della pena, che, come tutte le circostanze del reato, attenuanti, aggravanti e esimenti, non può essere disciplinata se non dalla legge penale, che solo lo Stato può emanare, perchè non è concepibile — ha concluso lo avvocato Guglielmi — che in uno Stato unitario, com'è la Repubblica italiana, un fatto costituisca reato in una parte soltanto del territorio.

La Regione si è difesa sostenendo che la questione relativa al potere di decretazione d'urgenza non può essere promossa in via principale, perchè attiene ad un preteso vizio non di incompetenza, ma di violazione dello statuto e che essa comunque ha il potere di emanare, per ragioni di urgenza, norme con forza di legge in tutte le materie nelle quali ha competenza legislativa.

Per ciò che riguarda la «materia penale», la Regione ritiene infondata la pretesa dello Stato, poichè gli articoli 718-722 del Codice penale tutelano un bene pubblico di carattere disponibile; sia il Parlamento, dunque, sia ogni altro organo od ente che abbia potestà normativa, e quindi anche la Regione nell'ambito della propria competenza, possono rinunciare a tale tutela penale, in vista del raggiungimento di altre finalità di pubblico interesse, in particolare di quelle turistiche, come nel caso di Taormina, o quelle finanziarie.

La Regione siciliana osserva poi che se la tesi dello Stato dovesse essere accolta, dovrebbero essere dichiarate illecite le attività di giuoco che da anni, senza alcun disturbo, si svolgono nei casinò di Sanremo, Venezia, Saint Vincent. La gravità di tale conclusione costituisce la migliore riprova, a contrario, della infondatezza della tesi dello Stato.

Il commissario dello Stato per la Regione siciliana era rappresentato e difeso dall'avv. Giuseppe Guglielmi. La Regione siciliana dagli avvocati prof. Giuseppe Chiarelli, Leopoldo Piccardi e prof. Giuseppe Guarino.

Al termine della discussione, il Presidente Azzariti ha dichiarato che la Corte si riserva di decidere sulla questione.

In minoranza a Reggio E. il segretario comunista

Reggio Emilia, 27

Onder Boni, segretario della Federazione provinciale del PCI di Reggio Emilia, è stato messo in minoranza dal comitato federale e successivamente sostituito da una «segreteria collegiale» di cui è stato nominato «coordinatore» il prof. Remo Salati.

Il Boni reggeva la segreteria da otto anni, dal tempo in cui si ebbe la crisi del partito con l'uscita di Waldo Magnani e Aldo Cucchi dal PCI. (Waldo Magnani era segretario della Federazione di Reggio Emilia).

TRAGICA FINE DI UN MURATORE CALABRESE A ROMA

Rivela prima di morire il nome degli aggressori

Sono stati subito arrestati: si tratta di due conterranei
Credevano che la vittima avesse con sè duecentomila lire

Roma, 27

Un muratore è morto questa sera all'ospedale di San Giovanni per le gravi percosse subite da due colleghi.

Il muratore Antonio Della Sorte, di 55 anni, verso la mezzanotte di ieri era stato visto cadere da una motocicletta mentre percorreva viale Guglielmo Marconi. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni vi veniva ricoverato in osservazione. Inizialmente le ferite riscontrate sul corpo venivano ritenute conseguenza dell'incidente stradale, ma dopo indagini svolte dal commissariato San Paolo, si è potuto accertare che il Della Sorte era stato malmenato sotto il ponte ferroviario di S. Paolo da due muratori, a scopo di rapina. Dopo la lite, egli era salito sulla motocicletta, ma in seguito alle lesioni riportate, era caduto.

Il Della Sorte oggi riprendeva conoscenza per qualche minuto ed indicava in Aurelio Faraoni, di 51 anni ed in Michelino Viscillo, di 50, i propri aggressori. I due muratori, calabresi, venivano poco dopo tratti in arresto dal dirigente della sezione omicidi dott. Macera e dai funzionari del commissariato di S. Paolo. Il loro interrogatorio è tuttora in corso.

I due, pur ammettendo alcune circostanze del fatto, continuano a negare ogni responsabilità in merito alla aggressione e all'omicidio.

Antonio Della Sorte, che è calabrese di nascita, abitava in via Augusto Righi con la moglie e sette figli. Questo pomeriggio, dopo essere stato sottoposto ad un difficilissimo intervento chirurgico, poichè aveva riportato quattro lesioni gravi all'intestino, era stato brevemente interrogato dai funzionari inquirenti. Il Della Sorte, dapprima, dichiarò di essere caduto casualmente dalla motocicletta, ma dietro le insistenze dei familiari che si trovavano vicini al suo capezzale, finì con lo ammettere di essere stato aggredito.

«Era passata da poco la mezzanotte — ha detto — quando sono uscito dalla trattoria di via Collina Volpi con i miei due conterranei, Aurelio Faraoni e Michelino Viscillo. Dopo aver fatto un breve tratto di strada insieme, giunto alla altezza del cavalcavia nei pressi della Basilica di San Paolo, mentre mi accingevo a salire sulla motocicletta, sono stato aggredito dai due che, in un primo tempo, avevano finto di allontanarsi. Li ho riconosciuti senza meno. Prima mi hanno picchiato con calci e pugni e, una volta che sono caduto in terra, mi sono saliti con i piedi sulla pancia. Credevano che avessi con me le duecentomila lire frutto dei miei risparmi che essi sapevano che portavo sempre con me. Io, però, immaginando le loro intenzioni, ieri sera avevo lasciato il denaro a casa».

Poco dopo questo racconto nonostante le cure prodigategli dai medici dell'ospedale di San Giovanni, il Della Sorte è morto.

I funzionari di polizia hanno anche interrogato le sorelle Lucia e Dorotea Rinaldi, le quali avevano visto ieri sera il muratore cadere dalla motocicletta.

Mentre prosegue l'interrogatorio dei due operai, è stato introdotto negli uffici della Mobile un terzo operaio, sospettato di aver partecipato all'aggressione. E' un biondino, dalla apparente età di circa quaranta anni, che è tuttora sotto interrogatorio dei funzionari di polizia. Il Faraoni e il Viscillo non sanno ancora che il Della Sorte è morto.

Michelino Viscillo abita con la moglie e 4 figli in una baracca, in un'altra attigua vive sua madre Teresa Coratella con un altro figlio, Vincenzo. Il Viscillo risiede a Roma dal 1936. Due anni fa si recò in Francia per trovare una occupazione. Rientrato in Italia, in questi ultimi tempi lavorava in un cantiere edile alla Cecchignola, ma da quindici giorni risultava assente per malattia.

Alcuni giorni fa era giunto a Roma un altro fratello del Viscillo, Riccardo, che lavora come fruttivendolo a Milano e che attualmente abita nella baracca della madre. Egli, interrogato dai funzionari di polizia, ha dichiarato che ieri sera il fratello Michelino dopo essersi trattenuto fin verso le 20.45 davanti alla propria casupola in compagnia dei suoceri si era recato alle 21.15 a Fiumicino a bordo di una «600» sulla quale erano la madre del Viscillo e un amico di lui, Vittorio Masetti, con la propria moglie. Secondo la deposizione del fratello, Michelino Viscillo tornò dalla gita non prima di mezzanotte.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino occidentale, Piemonte e Lombardia poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Altrove poco nuvoloso con temporanei addensamenti locali, specie nel pomeriggio. Possibilità di isolati temporali sull'arco alpino orientale, Venezie e rilievi delle regioni centro meridionali. Temperatura stazionaria. Mari: basso Adriatico agitato, leggermente mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Trento 15, 33; Trieste 22, 30; Venezia 20, 29; Milano 19, 32; Torino 18, 30; Genova 21, 27; Bologna 20, 32; Firenze 19, 33; Pisa 20, 29; Ancona 21, 28; Perugia 17, 29; Pescara 19, 28; L'Aquila 16, 29; Roma 20, 33; Campobasso 16, 26; Bari 20, 28; Napoli 19, 31; Potenza 16, 24; R. Calabria 23, 29; Messina 24, 29; Palermo 22, 29; Catania 19, 31; Alghero 20, 30; Cagliari 20, 34.

TROPPO ARDUA LA VIA DI ANNIBALE

«JUMBO» HA DOVUTO FARE MARCIA INDIETRO

Bisognerà cercare una strada meno scoscesa

Modane, 27

«Jumbo», l'elefantessa che segue le tracce di Annibale, ha dovuto oggi tornare indietro quando era giunta a poca distanza dal confine italiano, essendo il sentiero che percorreva diventato troppo arduo da salire e gli ostacoli pressochè insormontabili.

Il gruppo che accompagna l'elefante non ha quindi potuto procedere oltre ed ha fatto ritorno a Le Planey, da dove era partito questa mattina, e quindi è ridisceso alla vallata del fiume Acr, da dove la spedizione spera di trovare una nuova strada che conduca al passo.

Il sentiero che «Jumbo» ha dovuto abbandonare aveva una pendenza eccessiva e saliva lungo una gola scoscesa presso Savines sino a giungere al lago omonimo all'ingresso del passo del Clapier (2491 metri). In cima al passo comincia il territorio italiano.

Risarcita con 4 milioni la frattura di un dito

Genova, 27

Quattro milioni di lire sono stati accordati quale risarcimento di danni all'ex console di Francia Jean Mezière per un dito fratturato.

La lesione fu conseguenza di un incidente stradale avvenuto nel maggio dello scorso anno sulla camionale: il console era a bordo di un'auto in compagnia del dott. Silva Colonna console dell'Ecuador, quando la vettura venne investita da un autotreno della ditta Guidetti di Milano che procedeva fuori mano. L'incidente ebbe uno strascico giudiziario: l'autista dell'autotreno venne condannato ad un anno di reclusione e la ditta fu citata per risarcimento dei danni.

Il legale del console ha fatto presente al Tribunale nella sua relazione, che il diplomatico aveva dovuto limitare di oltre due mesi la sua attività per l'immobilizzazione della mano destra, non potendo più firmare gli atti di ufficio, assolvere ai suoi doveri di rappresentante, che portavano a frequenti ed inevitabili strette di mano rese dolorose dalla frattura e rinunciare alle attività sportive: golf e tennis. Per questi motivi, fatti propri nella sua sentenza, il Tribunale ha condannato a versare i quattro milioni per risarcire il danno subito dall'ex console.

BORSE E MERCATI

MILANO

La prima riunione di settimana si è svolta in un regime di scambi piuttosto modesto e comunque sensibilmente inferiore alle più recenti medie. Soprattutto la domanda ha avuto un contegno più cauto ed è stata un po' in disparte. Il tono si è pertanto fatto più calmo; non si sono notati nè squilibri nè scrolloni, ma piuttosto un diffuso se non generale movimento di assestamento che incide peraltro solo marginalmente sugli avanzati livelli raggiunti recentemente. Richiesti in genere i cotonieri e le Solgas.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 71 (—); Red. 3,50% 90,10 (—0,10), 5% 98,90 (—0,10); Ric. 3,50% 84,90 (—0,30), 5% 96,95 (—0,05); Rif. fon. 5% 95,90 (—0,30); Trieste 5% 86,80 (—0,20).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100 (—0,15), '61 5% 100 (—0,225), '62 5% 100 (—0,125), '63 5% 99,975 (—0,125), '64 5% 99,925 (—0,075), '65 5% 99,85 (—0,15), '66 5% 99,825, '68 5% 99,90 (—0,175).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52700 (—360), Bastogi 2839 (—20), Breda 3300 (—30), Finelettrica 1970 (—15), Finmare 690 (—), Finsider 965 (—12), Gim 7590 (+30), Invest. 4310 (—47), Centrale 16950 (—10), Sviluppo 2684 (—6), Sifir 2700 (+1), Generali 64750 (—725), Fond. Inc. 14200 (—525), Assicuratrice 64000 (+1500), Ras 34000 (—30).

Trasporti: N. Milano 3900 (—), Ausiliare 2120 (+70), Mittel 4680 (+56), Veneta 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—100), Cotoniere 588,50 (—), Cantoni 23400 (—), Val Ticino 71 (—), Olcese 1389 (+49), Cucirini 13950 (—200), Stampati 4189 (+229), Cascami 10540 (+190), Fisac 539 (+10), Gavardo 5790 (+100), Lanerossi 8600 (—300), Tilane 9350 (—), Scotti 170 (—7,25), Linificio 1100 (—70), Rossari 37500 (+300), Rotondi 33300 (+500), Man. Tosi 5650 (+50), Pacchetti 705 (+5), Viscosa 3540 (—), Bernasconi 1110 (—), Un. Manifatt. 79500 (+1500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 990 (—10), Dalmine 2290 (—22), Ilva 581 (+2), Magona 778 (+3), Metalli 6145 (—7), Amiata 7713 (—167), Catini 3190 (+22), Monteponi 1355 (+5), Siele 3800 (—120), Falck 5120 (+20).

Meccanici e automobil.: Bianchi 564 (—10), Fiat 2156 (—5), Nebiolo 17,50 (—), F. Tosi 620 (+1), Westingh. 1750 (+55).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1951 (+6), Cieli A 4030 (—80), Cieli B 4065 (—), Dinamo 3595 (+5), Edison 4448 (—42), Bresciana 3600 (+10), Caffaro 339 (—1), Calabrie 2050 (+60), Campania 2222 (+17), Sarda 5897 (—), Valdarno 4080 (—8), Emiliana 3650 (—49), App. Centr 4300 (—), Al. Veneto 2650 (—), Subalpina 3920 (—30), Sit 1320 (—), Lucana 2420 (+120), Magneti 1755 (—5), E. Marelli 720 (+1), Orobia 2895 (+20), Pugliese 1988 (+3), Romana 4010 (—25), Seso 3765 (+5), Sip 2000 (—6), Sme 1833 (—22), Stet 4123 (—17), Tecnomasio 2765 (—10), Volta ord. 2790 (—15), Volta pref. 3075 (—30), Teti A 4390 (—10), Teti B 4340 (—10), Terni 419,75 (—9,25), Unes 1063 (—), Vizzola 4757 (—43).

Alimentari: Certosa 3800 (+200), Distillati 5230 (+32), Eridania 5160 (—55), Es. Molini 2120 (—), Motta 20400 (+450), R. Zuccheri 860 (+130).

Chimici: Anic 3020 (+70), Nap. Gas 1512 (+22), Erba 13000 (—10), Italgas 1996 (—22), Larderello 3330 (—), Liquigas 1022 (—7), Ossigeno 3440 (+20), Miralanza 19800 (—100), Pibigas 354,50 (—5,50), Rumianca 2315 (+23), Saffa 4325 (—45), Solgas 1750 (+80).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4450 (+35), Beni Stab. 4200 (—10), Bon. Ferr. 960 (—20), Edificio 3920 (—20), Imm. Roma 837 (—7), Sagi 2330 (—5), Iniziativa 2290 (—), Milano C. 19800 (+500), Risanam. 9060 (—35), Sylos 4700 (+10).

Diversi: Baroni 525 (—), Binda 38500 (—), Burgo 18950 (—50), Cementir 3685 (+5), Cer. Pozzi 1050 (+3), Ginori 745 (—31), Ciga 6600 (—), Elettrocarbon. 38500 (—500), Eternit 4990 (—30), Italcementi 19095 (—5), Cond. Acque 1003 (+5), Rinascente 420 (—3,75), Linoleum 2750 (—30), Pirelli S.p.a. 4850 (+3), Pirelli e C. 4195 (—45), Rejna 1110 (+55), Smeriglio 472 (—3), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (—10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,875, franco svizzero libero 144,025, sterlina 1744,75, franco franc. 126,57, marco Germania Occid. 148,39, franco belga 12,4325, fiorino oland. 164,58, corona danese 90,145, corona svedese 120,005, corona norveg. 87,185, scellino austriaco 24,0545.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,60, franco svizzero 123,95, sterlina 1746, franco belga 12,275, franco franc. 126,65, marco 148,30, scellino austr. 24,065, peseta spagnola 90,40, escudo portogh. 21,78, doll. canadese 645, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,20, corona svedese 119,75, corona norvegese 87,35, dinaro taglio grosso 0,875, dinaro taglio piccolo 1,075, lira egiziana taglio piccolo 1145.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5625-5775, marengo svizzero 4375-4475, oro 702-706, arg. puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Apertura d'ottava riflessiva con assenza d'affari. In assestamento molti valori dell'azionario con flessioni per Bastogi, Generali (meno 800), Assicuratrice (meno 2000), Snia, Montecatini, Terni, Beni Stabili e Pirelli. Deboli gli statali.

Bastogi 2840, Finmare 680, Finsider 970, Generali 62500, Assicuratrice 65000, Ras 34000, Istria-Trieste 409, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3500, Montecatini 3160, Orda 205, Meridelettrica 1850, Terni 420, Stet 4120, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1024, Beni Stabili 4200, Immobiliare 838, Pirelli it. 4825.

LIMONINA
limone sempre pronto
Ogni anno aumentano le vendite per la praticità dell'uso e la bontà del prodotto
Provate anche l'altro prodotto ARANCINA per delle aranciate superiori.

UN MERCANTE DI QUADRI

IL ritratto di Ambroise Vollard, mercante di quadri, editore, scrittore, l'ha dipinto Renoir (Vollard indossava il vestito a ricami d'argento, il tocco nero e gli scarpini di vernice del *toreador*), l'ha dipinto Cézanne (sembra di udire gli strilli del pittore: «Uno che posa deve essere come una mela! Si muovono forse le mele?». E dopo centoquindici sedute: «Sono abbastanza contento dello sparato della camicia»), l'ha dipinto Bonnard. Bonnard obbliga il suo modello a posare con un gatto piuttosto irrequieto sule ginocchia, ed è l'unica volta che Vollard, intento a carezzare la bestiola, non si lascia vincere dal sonno. Anche Picasso gli ha fatto il ritratto. Un ritratto cubista nel quale nessuno riconosce il nostro mercante di quadri. Invece, il figlioletto d'un suo amico, un bimbo di quattr'anni, puntandovi il ditino e storpiando il nome: «Questo è Voard!».

Guardiamoci il quadro di Maurice Denis, *Omaggio a Cézanne*, dove Vollard è di profilo, la testa calva con la ghirlanda dei ricciolini canuti, canuti i baffoni spioventi sulla bocca, canuto il pizzo puntato fieramente allo sparato della camicia, unica macchia bianca nell'assemblea di soprabiti e vestiti neri. E' in compagnia di Debussy, Zola, Cézanne, Redon e dello stesso Denis. Musica, letteratura e pittura convenute ad amirare il quadro di Cézanne, con la frutta vistosa che straripa dalla fruttiera di porcellana e dilaga sulla tavola rosa.

Vollard è venuto a Parigi, intorno al 1885, dalla natìa isola di Reunion, la «perla dell'Oceano Indiano», col proposito di studiare diritto; ma lascia volentieri le pandette e comincia a trafficar coi quadri. Il suo primo acquisto è *La fanciulla dalla brocca rotta*, un quadretto su porcellana firmato «Laure Levy d. Bonnat». Poi scopre che l'autore non è una donna, e che la *d* puntata vuol dire «d'après», cioè «copiato da», per cui si tratta d'una turlupinatura. Apre una botteguccia al n. 39 di Rue Laffitte, la via dei mercanti di quadri. Sono tempi che per il *Ritratto di Zacharie Astruc* di Manet chiedono mille franchi, millecinquecento per la *Donna sul sofà*. Le tele grandi di Cézanne si vendono a cento franchi l'una, quaranta quelle piccole. Vollard chiede quattrocento franchi per un nudo di Renoir. «Se avessi quattrocento franchi da buttar via», gli risponde il cliente, «brucerei questa tela, tanta è la mia pena di veder la firma di Renoir sotto uno sgorbio simile!» (E pensare che Rodin, pochi anni dopo la pagherà venticinquemila franchi, e oggi è uno dei gioielli del suo museo).

Degas, Cézanne, Renoir, Manet si riuniscono al «Café de la Nouvelle Athènes». L'uno dice male dell'altro. Manet: «Cézanne dipinge con la cazzuola da muratore» e Duranty mette sulla briscola un carico da undici: «Come se un chilogrammo di verde facesse più verde d'un grammo». Degas giudica «stopposa» la pittura di Renoir: «Adopera al posto dei pennelli dei gomitoli di lana». Ma quando parlano di Courbet, santone del verismo 1850, sono tutti d'accordo: «Nel suo funerale a Ornans ha trovato modo di seppellire tutti: preti, becchini, necrofori, parentado. Perfino lo orizzonte è dieci metri sotto terra».

Tempi grami per gli impressionisti, sui quali Vollard ha risposto tutta la sua fiducia. Vicino all'Exposition Universelle che rappresenta la «gloire» del secolo XIX, ecco la superba solitudine di Manet e di Degas, ecco la sontuosa miseria di Renoir, Monet, Sisley, Pissarro. Renoir, entrando in un caffè della Celle Saint-Cloud, si sente apostrofare dal padrone: «Vi riconosco. Dieci anni fa avete abitato a casa mia». Renoir allibisce, aspettando di sentirsi rinfacciare un vecchio debito. «Dopo che ve ne siete andato», continua l'altro, «ho trovato nella vostra camera un rotolo di tele. Le ho messe in soffitta. Poichè siete qui, fatemi il favore di portarvele via!». (Erano quindici tele. Tra l'altro, c'erano la *Bagnante* e la *Donna addormentata*).

Tutto registra puntualmente Vollard, nei suoi *Ricordi d'un mercanti di quadri* (Einaudi, 1959). L'esortazione agli amici Renoir: «Non dimentichiamoci di passar davanti a Gérard: c'è un acquarello di Jongkind. Che cielo magnifico! E non è altro che il bianco della carta!». Il motto di Manet: «Non c'è nulla che ascolti tante bestialità come un quadro!». Il maggior gusto di Vollard, però, è di raccontare aneddoti. Capitando allo studio di Meissonier, trova uno degli aiuti del pittore intento a spargere dell'acido borico sul tappeto, e a distribuirvi sopra soldati, cavalli, cannoni, tutto in miniatura, il fabbisogno d'un campo di battaglia. Entra Meissonier: «Brrr, che bel paesaggio invernale! Ah, bestiacce!» e scaccia due mosche apollaiate sul cannone. «Quando dipinsi la Ritirata di Russia», dice, «invece dell'acido borico, usai lo zucchero in polvere: che effetto di neve che ottenni! Ma così attirai tutte le api d'un vicino alveare. Provai a sostituire lo zucchero con la farina, e vennero i topi a devastare il campo di battaglia».

Viene il sospetto, davanti all'umore di certi raccontini, che se li sia inventati lui, Vollard in persona, e sotto le righe sembra d'udire il suo sogghigno compiaciuto. «Che bella carnagione!» osserva una volta davanti al *Ritratto di donna* di Gervex, grande al naturale, vestita d'una mussola così trasparente da apparire quasi nuda. «Fortunato chi potrà tenerselo sotto gli occhi!». «E' il ritratto della moglie d'un mio mio cliente», spiega Gervex. «E le ha permesso di posare così?». «La sola testa, per il corpo ha posato la modella». «E il clente è stato contento?». «Contentone! Mi ha chiesto subito l'indirizzo della modella».

Secondo Vollard, il mercante non deve mai influenzare l'amatore, e neanche spiegargli il soggetto d'un quadro o indicargli in che senso bisogna guardarlo. C'è il mercante-bottegaio e il mercante-poeta. Vollard è il mercante-lirico. A un certo momento possiede tre Cézanne, e un cliente gliene chiede il prezzo. «Trentamila franchi, a scelta». «E se ne prendo due?». «Ottantamila franchi». «E tutti e tre?». «Tutti e tre...» un rapido calcolo, «centocinquantamila». Il cliente sembra esterrefatto e Vollard spiega: «Se Vendo un Cézanne, me ne restano due. Se ne vendo due, non me ne resta che uno. Se li vendo tutti e tre, non mi resta niente. Chiaro?».

L'unico disappunto, quello di non aver intuito il genio di Modigliani. Contratta una sua tela, poco persuaso di quelle figure dal collo lungo. Gli chiedono trecento franchi, ma gli sembrano troppi. Dopo la guerra, passando in Rue la Boétie, vede un nudo di Modigliani. «Che voluttuosa grana di pelle!» dice. «Quattr'anni fa i più bei modigliani costavano trecénto franchi. Se non mi chiedono più di tremila, lo compro». «Trecentocinquantamila» gli risponde il mercante, «ma c'è già un'opzione. Il mediatore che l'ha chiesto tratta per conto di Mussolini».

Bravi i pittori a buttar giù paesaggi, nudi, nature morte: bravissimo Vollard a stendere ritrattini in punta di penna, nitidi, somigliantissimi. Manet: «Esile, vestito di blu, col cappello di paglia buttato indietro». Gauguin: «Ha un'altra statura, le spalle imponenti, l'aria da dominatore». Rouault: «Un giovanotto dalla barbetta rossa, con una pellegrina a cappuccio, ornata, a guisa di fermaglio, di due borchie di metallo argentato».

Soprattutto, viene componendosi nelle pagine dei *Ricordi*, linea a linea, colore a colore, il suo autoritratto di mercante dal fiuto sicuro, di editore intelligente, di viaggiatore avventuroso. A lui si rivolgeranno con tutta fiducia gli apprendisti mercanti di quadri: «Illustre maestro, abbiamo progettato di iniziare nella nostra città un commercio di quadri; siamo stati informati che in questa specialità voi possedete una consumata esperienza e ci permettiamo di chiedervi consiglio per sapere come fare fortuna. Scusate l'ardire di due principianti che nutrono per voi la più cordiale considerazione». E Vollard, scherzosamente, risponde: «Io non ho né conosco segreti per far fortuna. La mia esperienza, dalla quale volete trarre profitto, mi ricorda solo che devo moltissimo alla mia invincibile attitudine al sonno. Spesso l'amatore, entrando nella mia galleria, mi trovava assopito; lo ascoltavo ancora mezzo addormentato dondolando la testa, mentre tentavo di rispondergli con fatica. Il cliente prendendo il mio intelligente borbottio per un rifiuto, aumentava man mano l'offerta. Di questo passo, al momento in cui ero quasi sveglio, il quadro aveva ottenuto un notevole aumento di prezzo. E' proprio il caso di dire che la fortuna viene dormendo».

Mario dell'Arco

Un architetto restaura il mostro preistorico di pietra a Londra

MONASTERI GRECI IN RIGA CON CINEMA E TURISMO

Ogni convento ha un paniere su cui fu issato Clifton Webb

Appollaiati sulle cime di altissimi speroni di roccia esercitano una suggestiva e solenne attrazione verso il cielo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, luglio

«Con questo paniere, Clifton Webb fu issato al convento... lo avete visto il film "Il ragazzo sul delfino"? Grazie ad esso centinaia di turisti arrivano quassù, ma dovreste vedere come restano male quando scoprono le scale nel fianco della montagna...». Chi ci parla è un vecchio monaco dalla faccia incartapecorita e dalla lunga e fluente barba bianca. Eppure da quel povero corpo rivestito di una misera tunica blu sprizza ancora un'energia giovanile. Il suo portamento è fiero ed eretto, ed i lunghi anni passati in quasi solitudine nel monastero delle Meteore non sembrano aver pesato molto sul suo spirito. Questo è già il terzo convento che si attribuisce la paternità del famoso paniere del film. Ma uno sguardo allo strapiombo di quattrocento metri che ci divide dal fondo valle, toglie a tutti noi la velleità d'indagare più oltre sulla veridicità delle asserzioni del monaco e velocemente ci allontaniamo dalla fragile loggia sospesa nel vuoto.

«Anche la vostra bella compatriota è venuta a visitarci...» ed il nome di Sofia Loren ha il potere di rischiarare di un lampo malizioso lo sguardo del nostro accompagnatore!

Alla domanda da quanto egli abiti lassù, risponde con un cenno vago, dicendoci che quelle sono cose che riguardano Dio e non più gli uomini. Padre Anastasio, tale è il suo nome, è uno degli ultimi superstiti della grande comunità religiosa delle Meteore. Durante gli oscuri secoli di dominazione turca, questi monasteri sono stati fra i pochi a godere di privilegi speciali, ed è grazie ad essi se molti tesori d'arte hanno potuto essere conservati. Per questa stessa ragione, mentre quasi tutti i conventi greci hanno ancora grande importanza da un punto di vista culturale, da quello religioso non presentano più alcun interesse. Fa eccezione il monte Athos, zona extraterritoriale che è retto da un proprio governo ed ha una giurisdizione speciale. Ma anche questa comunità non ha rapporti con la vita greca e costituisce un organo a sè.

La situazione venuta a crearsi negli ultimi anni è in un certo senso la logica conseguenza dell'atmosfera di staticità in cui versa la religione ortodossa troppo anchilosata a formule tradizionali. Oggi i conventi si svuotano ed il clero che non ha più una funzione vitale nel paese, si assottiglia. L'insegnamento scolastico è dovunque laico; nè ospedali, nè cliniche contano su di un personale ecclesiastico. L'influenza del sacerdote non si estende al di là dei confini della sua parrocchia, ed in un'epoca come la nostra questo è controproducente. Fra le religioni cristiane, l'ortodossa è la unica a non svolgere una missione di proselitismo, e se questo è un segno di forza interiore, esteriormente è una debolezza. Ne consegue, che il Patriarcato di Costantinopoli, tagliato com'è dalle Chiese consorelle, che si trovano al di là della cortina di ferro e mancando di una linfa rinnovatrice, ha perduto la sua energia primitiva.

A questa inerzia spirituale, contrasta invece l'attività che la Chiesa esplica nella vita dello Stato. Pur senza intromettersi direttamente nella politica, essa è senza dubbio il più valido baluardo del nazionalismo greco, ed esempio recente è il caso dell'Arcivescovo Makarios a Cipro.

Padre Anastasio parla pacatamente e prima di esprimere il suo pensiero riflette a lungo. La sua voce non si altera neppure quando controbatte le nostre opinioni. Ma quando gli chiediamo come mai egli sia il solo ad essere rimasto al convento risponde un po' seccamente: «Ma infine, chi volete che oggi abbia voglia di venersi a chiudere quassù...» e lentamente ci precede verso l'uscita del chiostro.

Ci troviamo nel monastero di Santo Stefano, nell'estremità sud delle Meteore. Un profondo precipizio lo divide dal monte Kukala, ultima appendice della catena del Pindo. Sostiamo a lungo sul ponte che collega le due sponde. Ai nostri piedi si innalza una densa foresta di rocce gigantesche. Si direbbe una riunione di attrazione verso la terra e di elevazione verso il cielo. Alcune ricordano immensi obelischi, altre, piramidi rovesciate. Sembra quasi che la natura abbia dimenticato quest'angolo di terra e che qualche genio malefico si sia sbizzarrito a creare un'atmosfera orrida. Ma quello che sorprende è come questi massi inaccessibili siano divenuti uno dei centri più importanti dell'arte post bizantina. I monasteri che incoronano le cime di queste montagne, accompagnando i rilievi delle rocce con le loro logge aeree ed i portici in legno, sembrano una sol cosa con i conventi. «Io credo — aggiunge Padre Anastasio — che Dio abbia eretto queste colonne naturali per innalzarci spiritualmente allontanandoci dalle tentazioni terrene» e brevemente ci narra la storia dei monasteri.

Già nell'XI secolo molti asceti vivevano nelle grotte scavate nei fianchi delle rocce. Allora la Tessaglia era sotto il dominio dei serbi, e le lotte fra turchi e franchi che si contendevano la regione, avevano fatto sì che molti eremiti si fossero rifugiati su queste montagne. Dei ventiquattro monasteri esistenti oggi non ne restano che cinque, dei quali solo tre sono visitabili. Fino a qualche anno fa l'accesso ai conventi era proibito ed è solo da tre anni che anche le donne vi sono ammesse.

Molto pittoresco è il Monastero di Varlaam, posto al centro delle Meteore. Nel nartece della chiesa di San Pando v'è riprodotta una serie di affreschi che costituiscono il più completo monumento dell'estetica post bizantina. I tratti dei santi sono sottili, lo sguardo è intenso e i vestiti a pieghe fluttuanti hanno colori raffinati; il movimento che anima il corteo è ritmico e crea una profondità che la chiesa altrimenti non avrebbe. L'altare è in legno dorato ed i soli affreschi in buone condizioni sono quelli del Cristo Pandocratore e dei quattro Evangelisti.

Nella biblioteca, Padre Anastasio ci fa vedere degli antichi codici rinvenuti da poco, e volumi di inestimabile valore. Ma il più interessante è senza dubbio il convento delle Metamorfosi, dove le antiche celle del monastero sono trasformate in accoglienti stanze per i turisti. La roccia su cui esso si eleva è la più maestosa delle Meteore e per questo viene chiamata «la grande pietra». Fino a qualche anno fa ci si accedeva solo a mezzo del famoso paniere o con una scala di corda o salendo dei gradini scavati nella roccia, che presupponevano un'agilità da alpinista. Ora ci sono delle scale, ma guardando indietro si prova un senso di vertigine. Il monastero fu fondato nel 1300 da un certo Andronico che si ritiene essere stato un monaco sfuggito ad una strage operata dai turchi al monte Athos. Anche qui vi sono rappresentati i miracoli di Cristo, cortei di martiri e di canti. Molto suggestivi sono gli affreschi con il fondo d'oro che decorano il pronao della chiesa.

Dalla finestra del refettorio, Padre Anastasio ci fa notare delle rocce di color rosso, che per la loro intensità contrastano ancor di più con il grigiore delle scisti che compongono le montagne. «V'è una vecchia favola — egli racconta — che narra dell'amore di un monaco del convento per una fanciulla del villaggio di Kalambaka. Dall'alto della sua cella egli coltivava questa sua passione infelice. Un giorno, in occasione di una festa, tutte le fanciulle si erano riunite per ballare ai piedi del convento. Ad un tratto il vento aveva sollevato il fazzoletto annodato attorno al capo della giovanetta. Una tradizione vuole che un uomo per sposare la sua amata deve impadronirsi del velo che ricopre le sue chiome. Il povero monaco dovette senza dubbio ricordarsi di questa leggenda, e nel vano tentativo di afferrarlo si gettò giù dal monastero, sfracellandosi sulle rocce.

«In Grecia ogni cosa ha una sua leggenda» — conclude Padre Anastasio — e ci guarda di sottecchi. Dal modo in cui lo dice abbiamo la sensazione che questa favola poetica sia il frutto della sua immaginazione. Stiamo per chiedergliele quando improvvisamente una campana risona nel chiostro. Subito egli assume un tono distaccato ed in fretta prende commiato da noi. Un porticato buio inghiottisce la sua figura smilza: poco dopo un canto melodioso si alza dalla chiesa. Allora si forma in noi un gran vuoto e proviamo un profondo senso d'invidia.

Lilian di Demetrio

Le famose ceste con le quali si raggiungono in Grecia molti dei monasteri appollaiati sulle cime di arditi spuntoni di roccia

QUASI UNA FORMA PATETICA DI «KIDNAPPING»

COSTAVA DIECIMILA DOLLARI UNA COPPIA DI PICCOLI GERMANI

Negli Stati Uniti ben ottocentomila coniugi cercano disperatamente dei figli Chi non li può avere fa in modo di comperarli: ecco l'origine del mercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

Nel subcosciente degli americani deve sonnecchiare un amore inconfessato e inconfessabile: quello per la violenza. E' inutile andare a ricercare le origini. L'essere sbarcati su una terra aspra e inospitale; l'aver dovuto affrontare la vita dura dei pionieri; la volontà di riuscire ad ogni costo; possono essere le cause. E' comunque certo che le prove di quell'amore sono migliaia. Ultima, e non certo la meno interessante, ce l'ha offerta Tennessee Williams con il suo nuovo lavoro, che si recita sulle scene di un teatro di Broadway. E' un lavoro crudo, in cui tutto quel che vi può essere di turpe, nella nostra vita, è portato deliberatamente alla ribalta. Non vi spira alcun ideale. I personaggi sono corrotti. Ma non sono i personaggi che interessano l'autore. Essi sono per lui pretesti per tessere un quadro di brutale, spietata violenza.

Ebbene, questo suo nuovo lavoro, «Sweet bird of youth», che dovrebbe destare orrore in ogni animo educato e sensibile — e l'ha in parte destato nei critici — ha incontrato invece il grande favore del pubblico. Non c'è sera che la platea non sia affollata al massimo e che il botteghino non rifiuti prenotazioni col solito cartello: «Tutto esaurito». Se anche i maggiori scrittori americani non riescono a sottrarsi alla deplorevole esaltazione della violenza, c'è proprio da credere che essa affascina ancora morbosamente i lontani nipoti dei primi immigrati.

Un fatto di cronaca

Negli ultimi tempi un fatto di cronaca ha riportato alla luce una vecchia pratica americana, che è quanto mai barbara e obbrobiosa: il linciaggio. Da tempo non se ne sentiva parlare. Forse in qualche angolo oscuro delle regioni meridionali, ove l'odio razzista si mantiene ad alte temperature, possono essere avvenuti episodi di linciaggio che non hanno trovato eco nella stampa. Ma nei grandi centri gli episodi si erano rarefatti a tal punto che si aveva impressione che il linciaggio dovesse restare quale vergognoso ricordo del passato. Fu un fenomeno che trovò origine ai tempi della Rivoluzione americana. Si narra che un tale di nome Lynch organizzasse nella Virginia gruppi di armati per far giustizia dei fuori legge e dei simpatizzanti della causa inglese. I poveri malcapitali venivano uccisi a furor di popolo. Erano dapprima malmenati, dilapidati, e quando il corpo perdeva sangue e sensibilità, li si impiccava ad un albero.

Curiosità patologiche

Col tempo il bersaglio mutò, ma la pratica rimase. Furono i negri a prendere via via il posto dei bianchi. Negli Stati del Sud il linciaggio diventò un avera piaga. Bastava un nonnulla perchè la violenza si scatenasse furibonda. Ogni oltraggio ad una donna bianca veniva punito con il linciaggio del negro. Erano spettacoli orrendi, che richiamavano una grande folla. Vi si andava, attratti dalla stessa patologica curiosità con cui le masse dei sanculotti correvano a vedere a Parigi le teste mozzate dalla ghigliottina. Nei secoli oscuri delle lotte intestine americane i casi di linciaggio non si contavano; erano all'ordine del giorno. Il padrone disponeva della vita e della morte degli schiavi negri. La sua parola aveva l'ufficio della giustizia legale. Soltanto più tardi le storie raccolsero i fatti e compilarono le dolorose statistiche. Si seppe che in soli quarant'anni dal 1885 al 1925 il totale delle persone linciate negli Stati Uniti raggiunse la cifra di 4.250. Non si trattava di un'epoca lontana, ma del nostro tempo. In un solo anno vennero linciati 162 negri. Poi, dopo la seconda guerra mondiale, quella tremenda pratica sembrò decadere del tutto. Dal 1952 al 1958, tranne per il 1955, non venne segnalato alcun caso. Soltanto tre negri quattro anni or sono, nel Mississippi, subirono quel tragico fatto, fra cui un ragazzo che non aveva ancora quattordici anni.

Ed ecco che il 25 aprile scorso, a Poplarville, nello Stato del Mississippi, il linciaggio torna inaspettatamente in onore. Vi ritorna arricchendo la cronaca di episodi assurdi e incredibili. Dieci o più individui — il numero non fu mai precisato — entrano nella prigione di Poplarville e, senza che nessuno sbarri loro il passo, vanno diretti in una cella dove si trova un negro di 23 anni, s'impossessano della sua persona, lo trascinano al piano superiore, gli fanno subire un duro interrogatorio, punteggiandolo di percosse; poi, portano di peso il giovane «colored», più morto che vivo, fuori del carcere, lo gettano nell'angolo di un'automobile, che aspetta nei pressi e che, ricevuto il carico, si mette in moto, dileguandosi su una grande arteria.

Mack Charles Parker — questo è il nome del negro — doveva il giorno dopo presentarsi ai giudici per rispondere del reato di violenza su una donna bianca. Era il tipico «rape» che in passato veniva punito con il linciaggio, sia perchè l'orrendo spettacolo servisse di monito ai negri, sia perchè al razzismo sudista pareva troppo blanda la punizione che la giustizia comminava ai negri nella stessa misura che ai bianchi, per l'eguale delitto. Ma negli ultimi trent'anni molta acqua era passata sotto i ponti. L'integrazione aveva guadagnato la maggior parte degli Stati della Federazione. Tuttavia il linciaggio è nuovamente riapparso. Ancora una volta è apparso chiaro che la vita americana non riesce a sottrarsi al segno della violenza sotto cui essa in parte si svolge. Anche i commediografi, come Tennessee Williams, ne sono soggiogati.

Ma le circostanze in cui è avvenuto questo ennesimo fenomeno hanno prodotto un grande scandalo in tutto il paese. S'è visto che le sbarre di una prigione non bastavano a salvaguardare un cittadino americano affidato alla giustizia. Soltanto una vasta rete di complicità, tra secondini e funzionari, aveva potuto permettere a un gruppo di violenti di rapire in un carcere un uomo, portarlo fuori e farne giustizia sommaria. La stessa complicità doveva anche aver impedito alle forze della polizia di gettarsi all'inseguimento dei rapitori, di mettere la mano su loro e di evitare il linciaggio. Invece tutto è stato vano. S'era mosso il Governatore dello Stato del Mississippi, John P. Coleman, con energici appelli alle forze locali di polizia e alla FBI, che è la grande centrale dell'investigazione americana. Centinaia di agenti dell'una e dell'altra sono stati sguinzagliati per tutta la zona circonvicina. Soltanto dopo una decina di giorni il cadavere del negro era rinvenuto nelle acque del Pearl River, a quaranta chilometri da Poplarville. L'autopsia, subito ordinata, è stata dapprima reticente. Ma poi le tracce del linciaggio sono balzate chiare e rivelate. Ed allora i giornali hanno pubblicato una strana fotografia della testa del Parker, con un'espressione così patita, che sembrava il quadro di un Cristo negro. Nei titoli delle corrispondenze era scritto «Vergogna e silenzio»; vergogna per coloro che avevano permesso un tale misfatto e silenzio per quelli che tacevano sulle responsabilità. Ancora oggi degli autori non si sa nulla. E non se ne saprà probabilmente nulla nemmeno domani. Per alcune popolazioni americane il linciaggio non è soltanto un diritto dei bianchi per preservarsi dalla confusione delle razze; ma il giusto castigo da infliggere al nipote degli schiavi di ieri per l'offesa ad una donna bianca. Questo sentimento è così vivo che mentre un'ondata di indignazione si diffondeva per il paese per i fatti di Poplarville, un altro linciaggio stava per essere perpetrato in altra località del Meridione.

L'amore per la violenza è sempre in auge in America. Lo è anche per un altro aspetto, non meno repulsivo, quello che riguarda il rapimento dei bimbi. Non passa settimana che in uno dei cinquanta Stati della Federazione avviene un «kidnapping». Gli esempi più patetici sono ancora nella memoria di tutti e nessuno può dimenticare il caso del bimbo di Lindberg.

Episodio pietoso

Tempo fa si presentò un episodio pietoso. Una madre di cinque figli rapì una bimba appena nata in una clinica ostetrica. Non intendeva chiedere un riscatto. Era lontana dalle mille miglia di voler dare a quel suo insano atto un fine lucrativo. L'aveva compiuto per amore; per far credere al suo fidanzato che la bimba era sua, inducendolo così a sposarla. Fu un fatto che appassionò il pubblico per la sua singolarità. E lo stupì ancora di più per le sue reazioni, poichè conosciuto il movente, tutti, a cominciare dai genitori della bimba al fidanzato, agli stessi giudici, tutti, ripeto, furono presi dal pathos di quella vicenda. Essa si era svolta in circostanze eccezionali, poichè sorta, non in ambiente anglosassone, ma in quel tipico mondo degli immigrati italiani delle nostre terre meridionali dove ancora il sentimento di amore, giustifica qualsiasi atto e fa piangere e perdonare.

Sempre sui bimbi una pagina oscura è venuta in questi giorni in luce. Esiste a New York un mercato nero dei bimbi. Se ne aveva il sentore; ma oggi abbiamo la rivelazione e le paurose statistiche. In seguito ad una inchiesta condotta da un organismo del Senato di Washington, ben 35 mila bimbi sono stati venduti al mercato nero. Ventimila di essi sono stati illegalmente introdotti negli Stati Uniti ed affidati alla custodia di genitori occasionali. La maggior parte dei bimbi proveniva dalla Grecia. La loro età variava da un anno a quattro. A seconda della qualità fisica e della loro avvenenza i prezzi andavano da millecinquecento dollari, quasi un milione di lire per un bimbo sino a diecimila dollari per una coppia di piccoli germani. Un magistrato e vari funzionari, che si prestavano alle illecite adozioni, sono stati arrestati. Essi si sono giustificati, dicendo che erano mossi a pietà dalle continue pressanti richieste dei genitori sprovvisti di prole. L'inchiesta ha confermato tale fame di bimbi. Ben ottocentomila coppie cercano disperatamente in America dei figli. E non potendoli avere, li comprano — ci si scusi il sapore materialistico — al mercato.

Bonaventura Caloro

Jane Fonda, figlia dell'attore Henry, esordirà a Hollywood

La gloria del cinema per vinte e vincitrici

Hollywood, 27

Il produttore cinematografico Buddy Adler ha invitato oggi a pranzo ventiquattro concorrenti al titolo di Miss Universo 1959, il quale titolo, come noto, è andato alla giapponese Akiko Kojima. Il produttore approfitterà del pranzo per esaminare le possibilità fotogeniche ed artistiche delle ragazze.

Miss Universo e Miss Corea (quest'ultima ha nome Hyun Chu Oh), hanno buone probabilità di essere prescelte per il film «Svegliami quando è finita», intorno alla guerra coreana. Miss Norvegia, Jorunn Kristiansen, classificatasi seconda, e Miss Svezia, Marie Louise Ekstrom, faranno un provino per il film «Salambo».

Possibili candidate al ruolo principale di «La storia di Ruth» sono Carmela Kunzel, Miss Germania; Vera Ribeire, Miss Brasile; Rina Issacov, Miss Israele, e Hélène Savigny, Miss Belgio.

Miss Francia, Françoise Saint-Laurent, e Miss Inghilterra, Pamela Ann Searle, saranno messe alla prova per il film «Can Can».

Le altre concorrenti battute nelle elezioni di Miss Universo saranno sottoposte a provini per altri film.

Decisa per la caccia l'apertura unica

Roma, 27

E' in corso di emanazione il decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste che fissa il calendario per la prossima annata venatoria 1959-60.

Anche quest'anno la formulazione di questo calendario ha dato luogo a discussioni fra i sostenitori della doppia apertura ed i fautori dell'apertura unica. Tanto gli uni quanto gli altri si sono dati da fare per appoggiare validamente la propria tesi. Ad un certo momento sembrava che le ragioni di coloro che si erano schierati per la doppia apertura fossero per prevalere e che il Ministero stesse per emanare un provvedimento del tipo di quello dello scorso anno, e cioè apertura della caccia per la selvaggina non protetta al 15 agosto e apertura della caccia per la selvaggina stanziale alla prima domenica di settembre. Senonchè, nella riunione tenuta nei giorni scorsi, il Consiglio superiore dell'Agricoltura, a seguito di un attento esame dei pareri e dei voti fatti pervenire dai comitati provinciali venatori, si è espresso in favore dell'apertura unica.

I motivi che hanno operato in favore di questa decisione sono evidenti. Si è tenuto conto che il sistema della doppia apertura veniva in definitiva ad avvantaggiare i cacciatori poco scrupolosi a danno di quelli ossequenti alle disposizioni legislative. Pertanto con il decreto ministeriale di prossima pubblicazione viene fissata a domenica 30 agosto l'apertura unica della caccia.

La decisione ministeriale sarà appresa con particolare compiacimento dalla stragrande maggioranza dei cacciatori perchè viene incontro ad una loro insistente richiesta.

Libri ricevuti

«Giornalismo e letteratura nell'Ottocento» di Carlo Tenca - Ed. Universale Cappelli - L. 400 - pp. 273. Lo sviluppo politico e culturale del Risorgimento italiano è stato complesso, lungo e difficile: un suo aspetto particolare ed essenziale è costituito dal giornalismo liberale lombardo, di cui la «Rivista Europea» dal 1845 al 1848 e «Il Crepuscolo» nel drammatico decennio di preparazione, riviste entrambe dirette e animate da Carlo Tenca, sono tra le più vive espressioni. Nella complessa e varia attività, tutto o quasi affidata al maggior impegno giornalistico politico, il lavoro di critico letterario del Tenca deve essere considerato uno dei più originali e fervidi della letteratura ottocentesca. Erede del Cattaneo e del Mazzini, il Tenca ha saputo fondere gli insegnamenti di un pensiero democratico con la sua fede religiosa. Storico e politico, nei suoi saggi di critica — di cui qui si presenta una scelta — dimostra di possedere una originale visione nazionale e unitaria dei problemi della letteratura e della cultura. Per questo possiamo considerare la sua opera — che ora viene «riscoperta» e fatta vivere nelle sue pagine migliori — come un ideale termine di confronto tra i più aperti e maturi del dibattito intellettuale risorgimentale: e a ragione possiamo chiamare il Tenca — come è stato fatto dal curatore — un anticipato e lombardo De Sanctis.

* * *

«Antichi racconti cinesi» a cura di Margherita Guidacci - Universale Cappelli - L. 350 - pp. 176. Nella tradizione letteraria cinese il racconto è una forma antichissima, preceduta soltanto dalla poesia. Dopo rudimentali inizi al tempo delle Sei Dinastie (222-589 d. C.) e della Dinastia Sui (589-618) si sviluppò rapidamente e raggiunse un alto grado di perfezione ad opera di letterati della Dinastia Tang (618-907) sotto la quale tutte le arti ricevettero un vigoroso impulso e fiorirono con grande splendore. Le successive dinastie Sung (960-1279) Yuan (1279-1368) e Ming (1368-1644) videro svilupparsi, accanto alla narrativa aulica d'imitazione Tang, una rigogliosa produzione anonima e popolare che dette frutti d'eccezionale potenza. Questo libro raccoglie alcuni degli esempi più famosi della novella letteraria dei Tang e della novella popolare delle Dinastie successive. Grande è la varietà dei temi che vi sono trattati e dei toni e degli sviluppi a cui tale trattazione dà adito: dal fiabesco de «La figlia del Drago» al sentimentale de «La Dama di Chienkuo»; dalla tragicità quasi eschilea di «Quindici rotoli di monete» alla inesauribile vena umoristica de «Le allegre avventure di Lan Lung». Perciò, nonostante il ristretto numero dei racconti qui presentati (otto in tutto), essi costituiscono, in miniatura, un repertorio sufficientemente indicatico della meravigliosa ricchezza dell'antica novellistica cinese.

* * *

L'arte di Francesco Menzio all'Università degli Studi di Genova - Ed. Università di Genova.

* * *

Fan Nichols - *Le notti ardenti* - Baldini e Castoldi - pp. 350.

CRONACA DELLA CITTA'

RESA OPERANTE LA LEGGE SUL COMMERCIO

Insediate in Prefettura le commissioni di mercato

Sottolineate dal dott. Pasino le finalità della nuova disciplina intesa a tutelare la massa dei consumatori

Da ieri sono operanti la commissione provinciale di vigilanza sul commercio all'ingrosso e le due commissioni di mercato (per i prodotti ortofrutticoli e ittici) costituite in osservanza alla legge n. 125 del 25 marzo scorso. L'insediamento dei tre organi, ai quali compete la vigilanza e la disciplina dei mercati, è avvenuto ieri sera nella sala maggiore della Prefettura. Nel corso della cerimonia il Viceprefetto dott. Pasino, che per delega del Commissario generale del Governo presiede la commissione provinciale di vigilanza, ha illustrato le finalità che la legge stessa persegue con la liberalizzazione dei mercati, a tutela degli operatori e dei consumatori.

Il dott. Pasino ha subito auspicato la piena e fattiva collaborazione di quanti sono stati chiamati all'incarico, affinchè i nuovi organismi possano svolgere un'attività proficua a tutela dei consumatori e per un ordinato svolgimento delle attività commerciali. Ha poi rivolto particolare saluto al Prosindaco prof. Cumbat, già designato a far parte della commissione provinciale fra i tre rappresentanti del Comune, ma che, quale Assessore all'annona ha accettato invece la delega del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi per presiedere alle due commissioni di mercato rinunciando quindi a far parte di quella provinciale. Quest'ultima, ha osservato il Viceprefetto, funzionerà pertanto per un paio di mesi a regime ridotto, in quanto la sostituzione del prof. Cumbat dovrà essere deliberata dal Consiglio comunale quando si riunirà ad autunno.

Ha poi espresso riconoscenza alla Camera di commercio, chiamata a nuove funzioni di tutela dalla nuova legge sulla liberalizzazione dei commerci all'ingrosso, e fra queste soprattutto alla tenuta degli albi nei settori degli operatori di mercato e di tutte le categorie a questa attività interessate. Un particolare ringraziamento il dott. Pasino ha rivolto alla stampa, che ha già dato ampia collaborazione nell'informare l'opinione pubblica, e ha detto che non bisogna dimenticare che proprio da iniziative della stampa, che l'anno scorso denunciò insistentemente lo sfasamento dei prezzi dalla produzione al consumo, ha tratto origine questa legge. Ha poi indicato l'efficacia psicologica della pubblicazione giornaliera dei bollettini dei prezzi al mercato, bollettini che per legge dovranno d'ora in poi essere redatti con elementi tratti da maggiori rilevazioni, per la migliore guida dei consumatori.

Passando a illustrare le finalità della legge, il Viceprefetto dott. Pasino ha detto che in primo luogo essa tende alla formazione del prezzo economico; risultato questo che si può ottenere con un più ordinato svolgimento delle operazioni di mercato, con opportune migliorie alle attrezzature, con una maggiore disciplina dei prezzi e soprattutto con un efficace sistema di controllo. A tal riguardo ha fatto rilevare che le commissioni di mercato danno garanzia di specifica competenza perchè formate da rappresentanti degli operatori, delle categorie che lavorano nell'ambito dei mercati, dei consumatori e di rappresentanti di Enti comunali; per questa specifica composizione si è detto certo che le commissioni di mercato daranno un concreto contributo.

Per quanto riguarda poi la commissione provinciale di vigilanza, ha osservato che la legge ne ha rinnovato l'ordinamento, affidando a questo organo la vigilanza più ampia su tutto il commercio che si svolge nella zona. Compito precipuo di tale commissione è quello di stabilire la misura degli acquisti che i consumatori possono fare in sede di mercato all'ingrosso, nonchè di fissare le ore per l'accesso del pubblico. Inoltre la commissione provinciale di vigilanza è chiamata a controllare la gestione e i servizi dei mercati, avvalendosi all'uopo delle commissioni che hanno rispettiva competenza sul mercato ortofrutticolo e su quello del pesce.

Le commissioni di mercato, a loro volta, dovranno sollecitamente esprimersi sui nuovi regolamenti dei due mercati, uniformandoli a quello tipo pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», in modo che il Consiglio comunale nella prossima sessione autunnale potrà deliberare sul nuovo regolamento; inoltre avranno da stabilire le misure delle tariffe da sottoporre all'approvazione del comitato prezzi. Ha concluso auspicando il conseguimento di risultati tali da soddisfare l'attesa della popolazione, risultati che si possono ottenere con una stretta e fattiva collaborazione fra gli organi di mercato, l'autorità comunale, la Camera di commercio e con il concorso dei consumatori, alla cui tutela precipuamente si ispira la legge.

Quale presidente delle due commissioni di mercato, il Prosindaco prof. Cumbat ha posto in rilievo che l'Amministrazione comunale ha inteso di adempiere con sollecitudine all'indirizzo espresso dal Ministero competente, di affidare cioè la presidenza delle due commissioni all'Assessore alla Annona che così opera con funzioni logiche e la cui presenza porta allo snellimento di molte pratiche, a vantaggio di tutti; ha auspicato che lo spirito di collaborazione reciproca porti al superamento di ogni divergenza, nell'interesse comune.

Infine a chiusura della cerimonia il dott. Alberti, componente della commissione provinciale di vigilanza ha recato il saluto del presidente della Camera di commercio, affermando che la Camera di commercio è pronta a contemperare le esigenze dei consumatori e degli operatori.

PROMOSSE RIUNIONI DI MINISTRI

L'on. Segni prepara i provvedimenti per Trieste

In questi giorni l'on. Segni, secondo quanto la nostra redazione romana ha appreso da buona fonte, avrà una serie di contatti con i Ministri Taviani, Tambroni, Colombo e Ferrari Aggradi, nonchè con il Sottosegretario on. Russo, per un approfondito esame dei vari problemi triestini. E' noto che l'on. Segni fin dal suo insediamento ha voluto che i competenti organi governativi ponessero sul tappeto l'esame delle numerose questioni concernenti la nostra città. Tuttavia non si è potuto pervenire finora al varo dei relativi provvedimenti per il ritmo e la mole dei lavori parlamentari e governativi negli ultimi tempi. Per tale ragione c'è stata una battuta di arresto nella ricerca di una soluzione delle nostre questioni, tra le quali in particolare la creazione dell'Ente Regione Venezia Giulia-Friuli, il varo della legge per i tre senatori di Trieste, il potenziamento e il rinvigorimento delle industrie IRI, del settore cantieristico, la istituzione del Punto-franco, e così via. Prima dell'inizio delle vacanze governative, che avranno luogo, com'è noto, a turno tra il 5 e il 25 agosto, l'on. Segni intende quindi predisporre il programma dell'attività autunnale del Governo e in tale obiettivo egli è deciso, a quanto ci si assicura da buona fonte, ad inserire la preparazione delle soluzioni delle questioni triestine più urgenti.

C'è da pensare che dell'approntamento dei vari provvedimenti si parlerà in una delle prossime riunioni consiliari, essendo accertato che il Consiglio dei Ministri (il quale ha già all'ordine del giorno il disegno di legge costituzionale per l'elezione dei senatori triestini) si riunirà venerdì prossimo e forse anche sabato 1° e martedì 3 agosto.

Nei suoi colloqui con i Ministri, l'on. Segni esaminerà ancora una volta la questione della Regione Venezia Giulia - Friuli, mentre per la questione dei senatori avrà un colloquio approfondito soprattutto con l'on. Carlo Russo. Dell'istituzione del Punto franco egli parlerà con i Ministri Taviani e Tambroni; infine per il potenziamento economico della zona, in relazione alle industrie IRI, l'on. Segni si intratterrà con il Ministro Ferrari Aggradi, anche per predisporre la visita che il Ministro delle Partecipazioni Statali intende effettuare a Trieste e Monfalcone, tra agosto e settembre, in data ancora da precisare.

In preparazione dei colloqui con il Presidente del Consiglio, in questi giorni i Ministri Tambroni, Taviani, Ferrari Aggradi hanno esaminato taluni dei problemi triestini con gli onorevoli Bologna e Sciolis, che hanno loro illustrato gli aspetti salienti delle diverse questioni. I due deputati hanno avuto un approfondito colloquio anche con il Sottosegretario on. Russo e con il Capo di Gabinetto del Ministro Tambroni, dott. Greco. C'è da pensare che l'on. Segni avrà dei colloqui anche col Ministro della Marina Mercantile Jervolino, della Difesa Andreotti (per le commesse di naviglio militare ai cantieri del Crda, che gli sono state richieste anche tempo fa dall'on. Bologna), e con il Ministro dei Trasporti Angelini, per le questioni tariffarie interessanti il porto.

Definite le tasse per le patenti di guida

E' stata definita dal Ministero delle Finanze la questione relativa alla misura delle tasse di concessione governativa applicabili alle patenti di abilitazione alla guida degli auto-motoveicoli, questione che aveva indotto gli uffici a sospendere il rilascio delle patenti. Ciò perchè l'attuazione del nuovo Codice della strada ha modificato, aumentandolo, il numero delle categorie per le quali viene concessa l'abilitazione alla guida, per cui doveva essere precisato il corrispondente ammontare delle tasse sulle patenti.

Ecco quindi la tabella delle patenti previste dal Codice e la rispettiva tassa di concessione governativa:

A) motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg.;

B) autocarri e autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico fino a 3500 kg., autoveicoli per trasporto promiscuo e autovetture, anche se trainanti un rimorchio leggero; motoveicoli di peso a vuoto superiore a 400 kg., lire 4000 se ad uso privato; lire 2000 se ad uso pubblico;

C) autocarri, autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 kg., e trattori stradali, anche se trainanti un rimorchio leggero; lire 2000, sia ad uso privato, sia ad uso pubblico;

D) autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero; lire 2000, sia ad uso privato, sia ad uso pubblico;

E) autoveicoli appartenenti alle categorie B, C e D, per le quali il conducente è abilitato, quando trainano un rimorchio che non sia leggero, autosnodati quando il conducente sia abilitato per autoveicoli appartenenti alle categorie C e D; lire 2000, sia ad uso privato, sia ad uso pubblico;

F) motocicli, motocarrozzette e autovetture per mutilati o minorati fisici adattati in relazione alla loro infermità, lire 4000. (Non è dovuta alcuna tassa, quando la patente è rilasciata esclusivamente per la guida di motocicli e di motocarrozzette).

PAUROSO INCIDENTE A DUE TRIESTINI

Giù dalla scarpata per evitare un bambino

Stavano rientrando da una gita in Carnia Accolti con serie ferite all'ospedale di Tolmezzo

Due triestini sono stati protagonisti l'altra sera di un pauroso incidente nella valle dell'Alto Tagliamento. A bordo di un'utilitaria essi percorrevano la strada tra Forni di Sopra e Forni di Sotto, per dirigersi verso Trieste reduci da una gita domenicale. Si tratta di Marcello Cecchi, di 31 anni, e di Bruno Cociat, di 35 anni.

Essi scendevano a notevole velocità un tratto di strada rettilinea, quando il guidatore ha perduto il controllo del veicolo nell'affrontare una curva girante a sinistra quasi a gomito; egli ha frenato repentinamente provocando un pauroso sbandamento. La macchina è uscita di strada sulla destra, abbattendo un paracarro, investendone un secondo e rovesciandosi quindi lungo un declivio digradante verso la valle. L'operazione di soccorso è stata piuttosto laboriosa da parte della Stradale; i due occupanti sono stati estratti seriamente feriti dalle lamiere accartocciate dell'utilitaria, e quindi sono stati avviati all'Ospedale di Tolmezzo. Il Cecchi vi è stato ricoverato con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della scapola destra e altre contusioni, mentre il Cociat è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni per delle violente contusioni al torace.

I due amici hanno raccontato che la frenata, insieme a una brusca sterzata, era stata effettuata nell'intento di evitare l'investimento di un bimbo che aveva tagliato loro imprudentemente le strada. La macchina è stata successivamente recuperata e riportata in carreggiata; essa è apparsa danneggiata quasi irrimediabilmente.

Si tira addosso la minestra bollente

Un bimbetto di appena 14 mesi, Andrea Monteleone, che abita a Villa Opicina al n. 34 del Campo Romano, si è seriamente ustionato ieri, all'ora di pranzo, nella cucina della propria abitazione. Alle 13,50 il piccino è stato accompagnato da suo padre all'ospedale con un tassì, e quindi è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi di una trentina di giorni; gli sono state riscontrate delle ustioni di primo e secondo grado diffuse alla guancia destra, al collo, alla spalla e alla mano sinistra, al braccio e all'avambraccio sinistro.

Da quanto ha dichiarato il padre, che è una guardia di P. S., di 34 anni, il bambino si era avvicinato al tavolo e senza che i genitori avessero avuto modo d'intervenire, egli aveva afferrato un piatto; con gesto fulmineo l'aveva tirato a sè e così s'era rovesciato addosso la minestra che esso conteneva, la quale era stata appena scodellata ed era bollente.

Lavoro a domicilio e registri di iscrizione

Come è noto il lavoro a domicilio, su commissione di ditte, è tutelato dalla legge 13 marzo 1958, n. 264, entrata in vigore il 24 aprile dello scorso anno. In base a detta legge, le ditte che commissionano lavoro a privati, che lavorano presso le proprie abitazioni, devono sottostare a speciali obblighi e prima di tutto a quello di chiedere l'iscrizione negli appositi «registri dei committenti lavoro a domicilio». In caso di inottemperanza i responsabili vengono puniti con severe penalità.

E' tuttavia da tener presente che non sono sottoposti all'obbligo di iscrizione negli appositi registri quei commissionari di lavoro che si servono per l'attuazione delle opere presso artigiani regolarmente iscritti all'albo, o presso persone che abbiano alle loro dipendenze lavoratori, per cui è supponibile che dette persone abbiano provveduto direttamente all'iscrizione dei dipendenti agli istituti previdenziali; non sono tenuti all'obbligo di iscrizione quei commissionari che si servono di persone che, anche saltuariamente lavorano presso l'azienda.

Interessandosi all'arte hanno vinto un libro

Durante la «Mostra XII anni di restauro ai monumenti ed alle opere d'arte della Venezia Giulia e del Friuli» è stato indetto dalla Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste un referendum fra i visitatori della Mostra che sono stati distinti in tre categorie e cioè: scolari, studenti ed altra qualifica.

A chiusura della manifestazione si è proceduto, nei locali della Soprintendenza ed alla presenza del vice intendente di Finanza dott. Versaci, ad aprire l'urna contenente le schede, schede risultate in numero di 724. Sono stati favoriti dalla sorte i seguenti visitatori: a) scolari: Küchler Ronald, de Marco Gabriella, Ursich Fabio, Conforti Pierpaolo, Hrevatin Carlo; b) studenti. Bassa Giuseppe, Plisco Bruno, Filippon Elda, Rinaldi Maria Luisa, Romano Gaetano; c) altra qualifica: Tamburini Fioravante, Grandi Ermete, Ruzzier Francesco, Boccardi Giusto, Galantino Giuseppina.

A ciascuno dei sorteggiati vengono offerti in dono un volume d'arte ed altre pubblicazioni da parte della Soprintendenza. I volumi potranno essere ritirati dagli interessati negli uffici della Soprintendenza, via del Teatro Romano 17, dalle ore 10 alle 12, a presentazione della lettera di invito e di un documento d'identità.

VERSO IL CLASSICO CLIMA DI FERIE

L'esodo di Ferragosto sollecitato dalla calura

Quasi raggiunta la saturazione nei tradizionali posti di villeggiatura

L'esodo di Ferragosto, non sembri esagerato affermarlo, è già iniziato nella nostra città. E' una specie di fenomeno dell'urbanesimo alla rovescia: i cittadini evadono, per rifugiarsi al fresco del mare (da dove ritornano bruciacchiati e più accaldati di prima) o a quello più genuino della montagna, al cui ritorno avvertono in maniera peggiore la calura dell'asfalto e delle murature urbane, cui erano ormai disabituati. Considerazioni queste ultime un po' fuori posto, è facile convenirlo, perchè intonate ad un pessimismo che non si confà con lo spirito euforico di chi si accinge a iniziare una vacanza fuori dalle normali occupazioni.

Tempo di villeggiatura questo, indubbiamente. Se ne avvertono i segni ovunque, a cominciare dagli uffici pubblici, dove funzionari e personale sembrano colpiti da uno strano morbo che ha creato larghi vuoti nelle file. Fortunatamente è un malanno benigno, guaribile prima dell'autunno, che restituirà anzi i colpiti con una cera più bella, con un colorito più sano, soprattutto con una maggior volontà di lavorare e operare bene. Se poi si vuole andare a cercare quei tali segni dell'evasione in massa, basta dare un'occhiata anche disattenta ai vari uffici turistici, dove si affollano capifamiglia e donne di casa, alla ricerca di una stanza o di una pensioncina libera in un qualsiasi casolare di un qualsiasi paesello di montagna oppure in qualche spiaggia di grido (più o meno acuto).

I soggiorni in montagna per il periodo più vicino al Ferragosto sono divenuti tanto numerosi quest'anno da far registrare il tradizionale «tutto esaurito» perfino in località che prima d'ora non avevano l'onore di essere oggetto di tante attenzioni turistiche. Alpi Giulie, Tarvisiano, Carnia e Dolomiti: tutte le località di queste zone sono state bersagliate dalle prenotazioni (non solo triestine, naturalmente), fino ad arrivare alla saturazione. Il caldo che perdura è la spinta maggiore che si inserisce nel fenomeno dell'esodo. La montagna si direbbe sia la più ricercata, più che le vicine spiagge sabbiose dell'alto e medio Adriatico.

Il movimento in partenza da Trieste — così è stato reso noto da un ufficio turistico della nostra città — sembra avviato a cifre superiori a quelle dello scorso anno, che erano già state rilevanti. La contropartita, fino a questo momento, è altrettanto soddisfacente. I turisti di fuori sono arrivati in gran numero e ne fanno fede, quale attestazione che non si presta ad equivoci, anche le targhe delle autovetture che scorrono lungo la costiera, in arrivo a Trieste, oppure nella stessa città. Le nazionalità più frequenti dei turisti stranieri sono quelle di sempre: germanica, svizzera, britannica, svedese, austriaca. Spesso il movimento è oi transito... rallentato, con prosecuzione cioè verso altre località dopo breve permanenza nella nostra città. La novità è rappresentata quest'anno da un minor numero di comitive, cui fa riscontro peraltro un maggior numero di turisti presenti in città, segno questo che i viaggi organizzati non sono i più preferiti. Ma non mancano le gite indette da uffici turistici stranieri, i quali sembrano aver adottato una nuova formula nelle combinazioni delle gite a lungo raggio, preferendo lo sfruttamento dei pullman da parte di più persone che nel passato.

Triestini che vanno in villeggiatura, stranieri che arrivano a Trieste con l'etichetta turistica: questa è l'estate della nostra città. L'esodo di Ferragosto, si diceva all'inizio, è già iniziato. (Compreso quello per via aerea, assolutamente nuovo, diretto soprattutto in Olanda).

OGGI SARÀ RICUPERATA LA SALMA

Tragica scoperta nella foiba Plutone

Accidentale o forse volontaria la caduta nella voragine di un contadino di Gropada

Una giacca da uomo è stata rinvenuta di primo pomeriggio quasi sull'orlo della foiba «Plutone» che si apre nei pressi del cimitero di Basovizza, precisamente a circa 150 metri di distanza, nella direzione di Gropada. Tale circostanza ha fatto presumere che in fondo alla cavità fosse accidentalmente caduto, o si fosse volontariamente gettato un uomo, che invano è stato cercato nei dintorni.

Immediatamente sono stati avvertiti del fatto i carabinieri della Stazione di Basovizza, i quali hanno fatto intervenire sul posto anche i vigili del fuoco del Distaccamento di Opicina perchè si calassero nella foiba, che è profonda oltre 160 metri. L'induzione ha trovato infatti rispondenza allorchè i vigili hanno toccato il fondo, dove è stata effettivamente trovata la salma di un uomo anziano. Superate serie difficoltà, i vigili del fuoco hanno potuto peraltro solo stabilire la presenza del corpo nella foiba, ma non sono riusciti a trarlo in superficie.

La voce frattanto si era sparsa nel villaggio di Basovizza per estendersi rapidamente fino a Gropada; una famiglia di Gropada trepidava fin dalle prime ore del mattino per la sorte di un agricoltore uscito silenziosamente di casa all'alba e che poi non era più rientrato, e invano era stato atteso all'ora di pranzo. Alle apprensioni si è quindi sostituita una tragica intuizione: lo scomparso e l'uomo perito miseramente dentro la foiba potevano essere la stessa persona. Purtroppo così è stato in realtà; si tratta cioè dell'agricoltore Carlo Milcovich di 56 anni, che abitava al n. 38 di Gropada. Qualcuno che lo conosceva si è calato nuovamente nella cavità e ha così identificato la salma. Il particolare della giacca rinvenuta a pochi passi dall'orifizio fa pensare che il Milcovich se l'abbia tolta prima di finire nella foiba.

Per tutto il pomeriggio è proseguita l'opera dei vigili del fuoco per il recupero della salma, ma non è stato possibile riportare il corpo in superficie date le difficoltà incontrate. Infatti la foiba va notevolmente restringendosi verso il fondo, lasciando passare a malapena un corpo. Nel frattempo era stata avvertita del tragico fatto l'autorità giudiziaria e il dott. Pascoli ha raggiunto il posto, coordinando i lavori di ricupero, che poi sono stati interrotti verso sera, col sopraggiungere delle tenebre. L'opera pietosa sarà ripresa stamane dai vigili del Distaccamento di Opicina, i quali interverranno attrezzati di tutto punto, e muniti da scalette di corda da speleologi. Sul posto ieri erano presenti anche il medico legale dott. Reich, e — oltre ai carabinieri di Basovizza — gli agenti della Squadra mobile.

FUNZIONANTE L'«UFFICIO» DELL'I.B.C.

Il caffè brasiliano affidato all'Itatiba

Il signor Nelson Maculan, delegato dell'Instituto Brasileiro do Cafè, giunto a Trieste per assistere all'arrivo, avvenuto sabato scorso, del primo contingente di caffè per il deposito brasiliano nel nostro porto, si è incontrato con l'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, aderente alle Federazione del commercio di Trieste. Frattanto, dopo lo sbarco dei primi 32 mila sacchi trasportati dalla motonave «Vegaland», il deposito va già ingrossandosi con il secondo contingente, atteso oggi con la motonave «Lloyd Bolivia».

Nell'incontro con gli operatori locali, il delegato brasiliano Maculan ha esposto le direttive avute in Brasile dal presidente dell'I.B.C., dott. Renato Da Costa Lima, in relazione al funzionamento del deposito di caffè. E' stato emesso al riguardo il seguente comunicato:

«Su richiesta dei delegati brasiliani Nelson Maculan e Alfredo Allen la Confederazione generale italiana del commercio ha indetto per il giorno 30 corrente una riunione a Roma dove sono state invitate le organizzazioni interessate. In tale riunione i delegati brasiliani comunicheranno dettagliatamente le disposizioni ed il regolamento previsto dall'I.B.C. per il primo periodo sperimentale, riservandosi di proporre al loro presidente quelle modifiche e variazioni che si rendessero in seguito necessarie, nonchè i suggerimenti che potranno venir avanzati dalle organizzazioni degli operatori italiani.

«L'Instituto Brasileiro do Cafè, affiancato dalla Banca Nazionale del Lavoro che ha promosso e risolto praticamente i problemi relativi all'istituzione del deposito, hanno creato una società per azioni denominata «Itatiba» incaricata dello svolgimento formale e materiale dell'operazione. Il primo ufficio di tale società è stato aperto a Trieste in via Tor Bandena 1 (telefono 35828) ed affidato al signor Bonini».

Rinnovato il contratto per gli operai edili

VERTENZA CHIUSA AL CANTIERE NAVALE GIULIANO

Con l'intervento dell'Ufficio del Lavoro si è risolta ieri la vertenza sorta al Cantiere Navale Giuliano con lo sciopero degli impiegati, in agitazione per il mancato pagamento di due mensilità. La direzione aziendale si è impegnata a regolare la corresponsione degli arretrati; è cessato di conseguenza lo sciopero della categoria.

In sede nazionale, come informa il Sindacato edili della CCdL è stato sottoscritto il nuovo contratto di lavoro per gli operai dell'industria edile. Il contratto entrerà in vigore il 1.o gennaio prossimo, alla scadenza di quello attualmente in vigore; le modifiche principali riguardano aumenti dei minimi tabellari, l'aumento dei minimi di cottimo, lo aumento delle percentuali per lavoro straordinario, l'aumento del periodo di ferie e l'istituzione obbligatoria delle scuole e delle casse per edili. Il sindacato della CCdL ha chiesto alla Federazione delle piccole e medie industrie un'urgente convocazione per l'estensione del nuovo contratto, che già riguarda invece le imprese associate al Collegio provinciale dei Costruttori edili, aderente in sede nazionale all'A.N.C.E.

LE ORE DELLA CITTA'

Autoservizi triveneti

Da alcuni giorni è uscita l'edizione dell'*Orario Autoservizi Triveneto*. In elegante veste tipografica multicolore l'orario presenta al pubblico una lunga serie di servizi di linea e stagionali che collegano le città con i centri balenari e le vallate alpestri. Numerose sono le foto panoramiche e le descrizioni che presentano al lettore le deliziose ed amene località dei bellissimi e attrezzati Centri Turistici dell'Adriatico e delle Alpi. L'orario sarà utilissimo per tutti coloro che desiderano avere indicazioni per scegliere un soggiorno estivo o una villeggiatura oppure per organizzare una gita turistica. Anche la parte riguardante le comunicazioni locali delle città con i centri limitrofi sono poste in largo risalto e saranno preziose per coloro che usciranno dalla calura cittadina per un breve riposo nei ridenti centri limitrofi.

Paga ritrovata

Due bravi ragazzi hanno compiuto ieri un gesto veramente encomiabile: hanno rinvenuto per strada una busta-paga, contenente seimila lire, il salario settimanale dell'operaio Guerrino Crismani. L'hanno prontamente portata nella nostra redazione, incaricandoci di consegnarla al proprietario. Un gesto che sa tanto di De Amicis e di ragazzi della via Paal. Un gesto da imitare.

I Fabbro ringraziano

Altre piccole somme che si sono aggiunte a quelle che la bontà dei nostri lettori aveva donato a due famiglie bisognose di aiuto per compiere, a loro volta, un atto d'amore e di bontà. Per la bambina deceduta a Torino, il cui ultimo desiderio era di tornare per sempre alla sua Trieste, hanno donato ieri: il personale dell'Ospedale infantile, lire 8.300; B. Skilan lire 1000; Snebeli, lire 1000; la maestra Zita, lire 1000; importo precedente, lire 136.350; totale lire 147.650. Anche per la bambina poliomielitica Silvia Fabbro ci sono pervenute, a sottoscrizione chiusa, altre offerte. E ci è giunta pure una lettera di ringraziamento della famiglia Fabbro, che vogliamo riportare. «Eravamo felici con le nostre due bambine, quando una triste fatalità ci ha colpito: quando la nostra Silvia non potè più camminare ci parve che il mondo stesse per finire. Ma incoraggiati da altri genitori che avevano avuto la stessa sventura, ci siamo messi a lottare con tutta l'anima, con un solo scopo nella nostra vita, quello di veder camminare la nostra Silvia. Esattamente dopo due anni di sofferenze la nostra bambina ha fatto la prima passeggiata con l'aiuto di uno speciale apparecchio. Era un grande avvenimento per lei e per noi: abbiamo pianto di gioia. La nostra nuova felicità la dobbiamo ai titolari della ditta «Orion» e a tutti i colleghi di lavoro, ai parenti che con generosità ci hanno aiutato ad iniziare una cura che non avremmo mai potuto affrontare da soli. Ora che la cura sta per finire, altre mani generose hanno donato, rafforzando in noi la speranza che un giorno la nostra Silvia possa camminare sempre meglio. Commossi ringraziamo tutti. Dio benedica le mani che hanno donato. Famiglia Fabbro». Hanno donato ieri: N.N. lire 1000, N.C. 1000, N.N. 800, Dina e Marcello 500; assieme lire 3.300. Importo precedente 240.300; totale lire 243.600.

Tesseramento della L. N.

Continuano presso la Sede Centrale della Lega Nazionale le operazioni di rinnovo delle tessere sociali per l'anno in corso. I soci possono versare il canone a mezzo del bollettino di c/c postale che hanno ricevuto a domicilio oppure direttamente alla Segreteria durante l'orario d'ufficio (ore 9-13; 17-20).

Celebrazioni ignaziane

Oggi martedì, domani mercoledì e giovedì nella chiesa di via del Ronco alle ore 19.30 mons. dott. Roberto Marussi parlerà sulla vita e le opere di S. Ignazio di Loyola fondatore della Compagnia di Gesù, la cui festa ricorre il 31 luglio. Tutti sono invitati a intervenire.

Nudo in strada

Soffocando per il caldo, era sceso così per la via, in costume adamitico. La gente era allibita. Il poveretto cercava così di rimediare alla mancanza di un frigorifero, senza pensare che da *«Lares»*, via Donadoni 37 e Nordio 14, avrebbe ricevuto un ottimo frigo *Fiat* con solo lire 2.900 al mese.

Giardino Birreria Dreher

Questa sera *«Tombola»* con ricchi premi gastronomici; ingresso libero e cartelle gratuite.

Via XXX Ottobre

la via delle occasioni: al n. 10 *«Biancaneve»*, al 18 *«Juventus»*, i negozi di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, continuano la vendita eccezionale saldi stagionali a prezzi speciali.

Via col vento

ma prima di partire, *«Novitas»* (via Roma ang. via Mazzini): costumi da bagno da lire 2.900, giacchettine spugna, completini spiaggia. Sconti speciali per saldi.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

ENAL DOPOLAVORO MM. GG. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 27 luglio al 24 agosto. Informazioni e prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione Marittima, telefono 30020.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima: 30, minima 21.9; umidità 68 per cento; temperatura del mare 25.2; pressione mb. 1013.5 stazionaria regolare; vento km. 2 O - SO.

Oggi: S. Vittore. Il sole sorge alle 4.42, tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 23.55, tramonta domani alle 14.29.

Maree. — OGGI: bassa alle 6.22, cm. 8 e alle 23.44, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 14.50, cm. 26 sopra il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 26 e 27 luglio 1959

Nati 6, morti 13, matrimoni 2.

MORTI: Semez Vito a. 58; Valencich ved. Golia Maria a. 92; Gardenal ved. Zavan Eugenia a. 72; Cuk Alberto Vasilj a. 6; Corrado Luigi a. 54; Brezza Matteo a. 77; Cumbat Mila a. 64; Fornasero Francesco a. 94; Lose in Fabbrini Bianca a. 70; Dorigo ved. Giustini Giuseppina a. 59; Della Vedova in Steinbok Ernesta a. 40; Dolenz Valeria a. 48; Pettirosso Irene ore 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Retta Massimo avvocato con Tassini Luciana professoressa; Guidoboni Ito insegnante sc. medie con Pellegrini Marcella traduttrice.

---

†

Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia, munita dei conforti religiosi, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Kobler ved. Suban

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO, ENRICO e VITTORIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 corr. alle ore 10.30 dall'abitazione di via Timeus 4.

Trieste, 27 luglio 1959.

---

† Il giorno 27 corrente è spirato, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, lontano dalla sua Pola, il nostro amatissimo

Eleno Adelman Della Nave

T. Colonnello della Marina Mil. a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUDITTA ARTUSI, la figlia MARUCCI col marito D. A. WILLIAMS, il figlio MARIO con la moglie PAOLA TURRI, i nipoti GIUSEPPE TAMBORINI, PIERO e SUSY.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il nostro caro

Giuseppe Capparotto

pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie CAPPAROTTO - MARGARIS

La zia VILCA, lo zio PALMIRO, i cugini DARIO, MIRELLA e OMBRETTA, ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Giorgio Boscolo

Un grazie particolare al prof. Girardi ed ai medici curanti dell'Ospedale di S. Donà del Piave, nonchè ai commercianti e dettaglianti tutti. alla Cooperativa braccianti di Trieste ed in particolar modo al signor Bruno Policresti.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio sindacale dell'AQUILA S.p.A.T.I. DI TRIESTE annunciano con profondo dolore la morte, avvenuta a Genova il 26 luglio, del

comm. Robert James Child

che per lunghi anni, quale Consigliere di amministrazione, profuse la sua illuminata esperienza a favore della Società.

Trieste, 27 luglio 1959.

La Direzione ed il personale tutto dell'AQUILA S.p.A.T.I. DI TRIESTE annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

comm. Robert James Child

Consigliere d'amministrazione della Società.

Trieste, 27 luglio 1959.

---

† Il giorno 26 corrente si è spento lo

avv. Giovanni Bastiani

Giudice a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA VELLAM, le figlie KITTY con il marito avv. RICCARDO GRAMATICOPOLO, RITA con il marito geom. GUIDO PALAZZINI, il figlio dott. FRANCO, le nipotine FRANCA, MARINA, FIORA e CINZIA, in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 17 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale di San Giovanni.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Vassilli Ciuk

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al rev. parroco di Trebiciano.

Famiglie CIUK e parenti

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

cav. uff. Amedeo Tuzet

con l'angoscia di allora la moglie, il fratello ed i parenti lo ricordano con intensissimo amore.

Aquileia, 28 luglio 1959.

Nel terzo anniversario della morte del mio carissimo

Mario

con immutato dolore lo ricordo a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

CARLA ved. SOSSINI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO, giornal.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PIEDI SANI
con i prodotti e i supporti plantari del dott. SCHOLL
da CILLIA
VIA ROMA, 20

Il Dott. Ugo de Gironcoli
SARA' ASSENTE DAL 2-16 AGOSTO

Il DOTT. PORTADA
SARA' ASSENTE FINO AL 28 AGOSTO

«Portento»: abito fresco come il vento...
impone la moda maschile estiva per la sua linea elegante, la qualità e il prezzo favorito dal Mercato Comune Europeo:
Lire 15.700
esclusivamente
cica - corso italia 4
esclusivamente

CONTINUA LA VENDITA ESTIVA

CALZATURE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5 — 6

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

UNA SPEDIZIONE IN GRANDE STILE

Trieste in technicolor alla Fiera della Carinzia

L'annuale manifestazione avrà inizio il 6 agosto con la partecipazione di circa mille espositori

Abbiamo da Klagenfurt:

(Lu.) Anche quest'anno, come avviene di consueto da più di un lustro, la nostra città parteciperà ufficialmente alla «Kaerntner Messe - Oesterreichische Holzmesse» sia con la ormai tradizionale «Triester Pavillon» quanto con la presenza di una delegazione di operatori commerciali e di esponenti delle nostre attività economiche ed amministrative.

L'annuncio è stato dato, durante una conferenza stampa che ha avuto luogo sabato scorso nel comprensorio fieristico di Klagenfurt, dal presidente della Fiera della Carinzia, Stadtrat Rudolf Novak e i giornali regionali hanno riportato con compiacimento la notizia.

Il padiglione triestino verrà allestito dal comitato di Propaganda unitaria del quale fanno parte la Camera di commercio, il Centro sviluppo economico, l'Ente fiera, l'Ente porto industriale, l'Ente provinciale turismo ed i Magazzini generali. Sulla parete di fondo della nostra mostra rappresentativa, in uno schermo gigante, saranno proiettate in continuazione delle diapositive a colori sulle attrezzature portuali e sullo scalo dei legnami. A fianco della parete, la direzione dei MM. GG. illustrerà su di un pannello luminoso le comunicazioni ferroviarie, marittime e stradali che interessano l'Austria nelle sue relazioni di traffico con l'oltremare attraverso l'instradamento di Trieste. Su una parete laterale spiccherà un vastissimo diorama, di ben 4 metri e mezzo di lunghezza, dedicato alle attività del Porto industriale, mentre su due televisori, a circolo chiuso, verranno proiettate simultaneamente e in continuazione delle diapositive turistiche grazie ad un congegno brevettato dal prof. Stelio Devescovi e già presentato alla Fiera campionaria della nostra città. Nelle proiezioni televisive verrà dato ampio risalto al programma di «Suoni e luci di Miramare».

La Fiera della Carinzia, il cui comprensorio si estende su 120 mila mq., costituisce una razionale e funzionale manifestazione campionaria che ha, accanto ad una serie di mostre generali di beni da consumi, un complesso di rassegne dedicate al legno ed alle varie sue manipolazioni. Si tratta della più solida Fiera del legno dell'Europa, appoggiata integralmente dal Ministero del Commercio e della ricostruzione, dal Consiglio federale del legno di Vienna e dalle varie associazioni nazionali austriache dei forestali e degli industriali del legno.

Come Fiera del legno — anzi l'esatto sottotitolo è «Fiera austriaca del legno» — la mostra carinziana ha notevole interesse per il nostro posto, sul quale poggiano ingenti quantitativi di segati provenienti dall'asse Villaco-Klagenfurt-Graz e destinati per i mercati nazionali, per il Mediterraneo centro-occidentale, il Levante, il Mar Rosso ed il Golfo Persico.

All'edizione fieristica che aprirà i battenti al 6 agosto parteciperanno circa mille espositori, fra cui molti tedeschi e jugoslavi e alcune ditte italiane, svizzere, olandesi, svedesi e belghe.

I settori che interesseranno maggiormente gli operatori della nostra città e quelli della Penisola sono i seguenti: il salone dell'industria dei segati; il salone dell'imballaggio e della carta; la mostra delle macchine per la elaborazione del legno e del mobile; la rassegna «Holz im Bauwesen» e la mostra speciale «dal bosco al consumatore».

I circoli economici carinziani, fra cui quelli della Camera di commercio e dell'Associazione dei produttori e degli esportatori di legnami, ci hanno espresso il loro compiacimento per l'iniziativa triestina che ogni anno riscuote unanimi consensi e forte interesse economico-turistico.

In occasione della partecipazione della nostra città alla Fiera della Carinzia, il comitato di Propaganda unitaria offrirà alle autorità ed agli operatori economici austriaci il tradizionale ricevimento nei saloni dello «Sandwirt-Hotel», durante il quale i nostri rappresentanti avranno la possibilità di approfondire le già ottime relazioni personali e d'affari che sussistono fra Klagenfurt e Trieste.

Nelle giornate fieristiche i nostri esperti parteciperanno inoltre ad alcuni convegni tecnici, fra cui a quelli indetti dal «Fachverband der Saegeindustrie» durante i quali gli espositori e gli industriali di tutta l'Austria tratterranno problemi che vivamente interessano i triestini e gli operatori importatori italiani.

Condannato a Capodistria per contrabbando di valuta

Per «contrabbando di valuta», il triestino Loris Pincherle, di 38 anni, è stato condannato ad un anno e sei mesi di «carcere duro» dal Tribunale circondariale di Capodistria.

Assieme al Pincherle, sono stati giudicati gli jugoslavi Angelo Marsich, di Canneto d'Isola, e Giovanni Mahnich, da Fiume, ai quali il Tribunale ha inflitto una condanna di 2 mesi e 7 giorni di detenzione ciascuno.

Secondo l'atto d'accusa, l'illecita attività aveva preso le mosse da Trieste, estendendosi a Capodistria, Fiume, Zagabria ed in altre località della R.P.F.J.

CON I PILOTI A BORDO, AL LARGO DI ALESSANDRIA

Arenata la «Stelvio» dopo uno speronamento

Ha subito un vasto squarcio lungo la fiancata sinistra Tutto incolume l'equipaggio - Tra un mese a Monfalcone

La fiancata sinistra della motonave «Stelvio» che è rimasta squarciata dallo speronamento

La motonave «Stelvio» della «Adriatica», di 4.350 tonnellate, è entrata sabato notte in collisione al largo del porto di Alessandria con la motonave «Donatella Parodi» di 8.628 tonnellate. Nello scontro, la «Stelvio» ha riportato gravi danni alla fiancata sinistra di prua ed è stata rimorchiata nell'avamporto egiziano; non si lamentano nè vittime nè feriti.

La collisione è avvenuta alle 23.30 di sabato, mentre entrambe le navi stavano entrando nel porto di Alessandria.

La collisione ha provocato danni sensibili alla fiancata sinistra di prua. A bordo della motonave al momento dell'urto si trovavano soltanto gli ottanta uomini dell'equipaggio, di cui nessuno ha subito le conseguenze dello speronamento. La «Stelvio» non aveva passeggeri in quanto a causa del recente sciopero aveva ripreso la navigazione solo per trasportare merci.

L'unità dell'«Adriatica», che si trovava al comando del capitano triestino Silvio Monfalcone, è di recente costruzione. Aveva infatti iniziato da Trieste il suo viaggio inaugurale sulla linea del Mediterraneo orientale il 24 marzo scorso, dopo essere uscita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone. Il nuovo servizio istituito dall'«Adriatica» era stato inaugurato un mese prima dalla motonave «Bernina», partita il 24 febbraio da Genova. L'unità è lunga 109 metri ed è attrezzata per il trasporto di circa 80 passeggeri.

A quanto si apprende dal Cairo, la m/n «Stelvio» è attualmente arenata con la parte centrale e con la prua sul fondo sabbioso dell'avamporto di Alessandria. Essa ha riportato uno squarcio di circa cinque metri per dodici che si apre al centro del fianco sinistro della nave e va assottigliandosi verso la linea di immersione. La nave ha le sale macchina e i saloni di prora allagati.

La prua della «Donatella Parodi», ha demolito la fiancata sinistra della «Stelvio», dal ponte superiore alle alette di rollio, cioè da circa dieci metri sopra la linea di galleggiamento a circa due metri sotto. L'urto è avvenuto secondo un angolo di circa 45 gradi e la prua della «Donatella Parodi» è penetrata nel fianco della motonave per circa cinque metri distruggendo fra l'altro la mensa sottufficiali a quell'ora fortunatamente deserta, nonchè alcune cabine passeggeri vuote. Infatti la «Stelvio», che proveniva da Venezia doveva scaricare delle merci ad Alessandria ed imbarcarvi passeggeri.

Al momento dello speronamento, a bordo delle due navi si trovavano già i piloti egiziani incaricati della manovra di ingresso del porto. Dopo lo speronamento sono accorsi tre rimorchiatori che hanno disincastrato le due unità e rimorchiato la «Stelvio», nell'avamporto mentre la «Donatella Parodi» ha potuto raggiungere i moli con i propri mezzi.

Si spera di rimorchiare la «Stelvio» in bacino entro tre o quattro giorni al fine di eseguire le riparazioni più urgenti, terminate le quali la nave dovrebbe poter essere trasferita in un mese circa ai Cantieri di Monfalcone.

Come negli anni scorsi, gli uffici della locale Sezione mutilati ed invalidi di guerra, con sede presso la Casa del Combattente, via 24 Maggio n. 4, rimarranno chiusi dal 1 al 20 agosto p.v. per le ferie del personale.

La «Famia Ruvignisa» informa che il raduno nazionale dei rovignesi quest'anno avverrà a Vicenza il giorno 20 settembre.

I motivi di appello per Consolato Marcianò

Gli avv. Morgera e Presti che già avevano difeso Consolato Marcianò dinanzi la Corte di Assise di primo grado, hanno depositato in cancelleria i motivi di appello compendiati in 18 facciate.

I difensori si soffermano sulla personalità di Marcianò definito dalla superperizia personalità psicopatica, immorale, impulsiva, dissociale. Si chiedono i difensori se il Marcianò, considerato dai superperiti un essere anormale, con facilità a commettere azioni impulsive, possa essere stato invece completamente normale al momento in cui commise il delitto, e per questo sostengono che debba essere considerato semi infermo di mente.

Per quanto riguarda il movente del delitto i difensori sostengono che non vada ricercato nell'idea ossessiva del tradimento e della fredda vendetto verso la Crocetti ma solamente nell'amore verso la figlia Diana.

I difensori sostengono che non vi è premeditazione. Stando alla psicopatologia, la impulsività fa compiere atti senza sufficiente premeditazione, e quindi per lo più inopportuni. Secondo i difensori, vi è la prova che Marcianò uccise lì per lì con dolo d'impeto, preso nel vortice della reazione esclusiva provocata dalla risposta irritata della Crocetti.

I difensori sostengono che se vi è stato proposito omicida questo è stato oscillante e discontinuo, e quindi la premeditazione va esclusa perchè il reato è stato determinato da un improvviso e contenibile stato d'ira che non costituisce la traduzione in atto di una ben definita determinazione.

VIAGGIO SENTIMENTALE DEL M.o FAUSTO CLEVA

Da trombone mancato a Direttore del «Met»

(«Giornalfoto»)

Trent'anni dopo: affettuoso e cordiale incontro del maestro Fausto Cleva con il maestro concittadino Cesare Barison

Il maestro Fausto Cleva, uno dei due direttori stabili d'orchestra del Metropolitan di New York viene ogni anno a Trieste per respirare, dopo aver girato mezzo mondo, una boccata d'aria di casa. Ma ieri è stata forse la prima volta che il maestro si è fatto «scoprire»: a Trieste infatti preferisce essere un cittadino qualsiasi, senza bacchetta e senza che la gente lo riconosca per strada. Un triestino come tanti, che ama girare per la città e «ritrovarsi».

Fausto Cleva, triestino di Trieste, nato, come ha voluto specificare, in Piazza della Borsa, ha varcato l'oceano a quindici anni: tanto tempo fa... Nella sua città natale aveva studiato musica fin da bambino; prima con la maestra Silvia Franz, poi con Emilio Russi, col maestro Bemporat, con Zampieri, al conservatorio «G. Verdi»... Tutti questi nomi, legati ai ricordi della prima giovinezza, il maestro Cleva, triestino d'America o americano di Trieste, li pronuncia quasi con rispetto, mentre i suoi occhi vedono forse immagini vive di un tempo lontano pieno di cari ricordi. E come è costume degli uomini che vivono nello ambiente artistico, ci scappa lo aneddoto. Profugo dall'austriaca Trieste a Milano, al maestro Fausto Cleva fu offerta la prospettiva di fare una brillante carriera come suonatore di trombone. Ma quella non era la sua via, e da trombone mancato diventò direttore di orchestra nel più grande teatro del mondo.

La signora Cleva, anzi, come direbbero a New York, Mrs. Fausto Cleva, accompagna quasi sempre il maestro nel suo annuale viaggio sentimentale in Italia e a Trieste: un itinerario d'estate quasi d'obbligo, e dal marito la signora Cleva, milanese, ha imparato l'amore per la nostra città; un amore così genuino da farle rinunciare all'accento meneghino per adottare la parlata triestina. E sembrerà un paradosso, ma il dialetto triestino la signora Cleva l'ha imparato a New York: paese che vai... In casa Cleva parlano tutti triestino, anche le due figlie che sono nate in America.

Fausto Cleva è un uomo pronto al sorriso, e soprattutto quando parla della «sua» città gli occhi gli si illuminano: «Trieste, ha detto, per me è sempre una gran signora. Basta vedere il suo mare...». E il mare e il sole di Trieste, ad un americano nato qui, dicono tutto.

Nel corso del breve incontro il maestro Cleva ha parlato anche di tante altre cose, della sua carriera, della città che ha visto, e la signora è spesso intervenuta a ricordare qualche particolare, a colorire uno dei tanti aneddoti di cui il mondo del teatro è così ricco. E son corsi nomi di cantanti famosi, di famosi musicisti: gente che va da Stoccolma a New York a Filadelfia a Milano nel giro di una settimana. Nomi che spesso occupano le cronache di tutti i giornali. Ma son tutte cose che il maestro Fausto Cleva, finchè si trova a Trieste, preferisce lasciare da parte. Ora è troppo occupato a respirare l'aria della sua città, a saziarsi del suo sole e del suo mare. Son cose che gli fanno bene.

Sviene un saldatore

Il gran caldo che faceva ieri mattina all'interno di un piroscafo in allestimento al Cantiere «S. Marco», ha prodotto lo svenimento di un operaio; si tratta del saldatore elettrico Arturo Bellemo di 40 anni.

Alle 10.10 il Bellemo è stato ricoverato nella terza divisione medica con prognosi di tre giorni per un probabile colpo di calore

DRAMMATICA AVVENTURA DI UNA BAGNANTE

Salvata la madre dall'allarme del bimbo

Tratta a riva con gravissimi sintomi d'annegamento viene tenuta in vita dall'energica terapia d'urgenza

Una drammatica avventura è toccata ieri verso mezzogiorno a una bagnante; si tratta della casalinga Stana Debeliak in Bavcar di 30 anni, abitante in via Scomparini 12, la quale ha corso il pericolo d'annegare mentre prendeva il bagno a Barcola.

La giovane signora si era sistemata, come tante altre persone, sulla scogliera — poco oltre lo stabilimento comunale del Cedas — assieme al figlioletto di cinque o sei anni; aveva deposto gli abiti su uno scoglio e poi è scesa in mare. La Bavcar non sa nuotare, e perciò si tratteneva vicina a riva, su una spiaggetta che interrompe un tratto di scogliera; poi mentre il bambino giocava nell'acqua bassa, lei ha mosso qualche passo in avanti fermandosi in un punto dove riusciva a toccare a malapena il fondo. A un tratto ha perduto l'equilibrio a causa di una onda che l'ha fatta scivolare ancora in avanti, dove non riusciva a raggiungere il fondo coi piedi. La signora ha annaspato disperatamente con le braccia fuor d'acqua e subito dopo è affondata, senza più riaffiorare.

E' stato il bambino a notare la scena, e dare quindi l'allarme con le lacrime agli occhi; un bagnante si è precipitato allora in soccorso della sventurata signora; e con qualche difficoltà l'ha tratta a riva. La Bovcar era priva di sensi e appariva molto grave; è stata chiamata immediatamente la CRI, e i sanitari sono giunti sul posto assieme al medico di turno. Il dott. Rizzo ha praticato alla donna un'energica terapia d'urgenza; coadiuvato dagli infermieri egli ha ottenuto che l'inesperta bagnante vomitasse parecchi litri d'acqua; poi le ha fatto la respirazione artificiale. Durante il tragitto verso l'Ospedale (a bordo dell'autolettiga è stato preso anche il bimbo) alla donna sono state praticate delle ulteriori inalazioni d'ossigeno, oltre alla respirazione artificiale continuata fino all'arrivo in astanteria. Si può dire che l'efficace quanto tempestiva terapia abbia salvato dalla morte la sfortunata signora, la quale presentava gravissimi sintomi d'asfissia d'annegamento. Essa ha raggiunto il nosocomio in costume da bagno, ma i suoi vestiti e quelli del bimbo sono stati raccolti dai sanitari; comunque al momento dell'accoglimento si ignoravano le sue generalità.

Lo intervento provvidenziale del medico ha ottenuto che la donna si riavesse palesemente; tuttavia il suo stato permaneva preoccupante, e alle 12.40 è stata ricoverata nella terza divisione medica con prognosi di una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Le meste conclusioni degli incidenti mortali

Avranno luogo probabilmente domani pomeriggio i funerali di Virgilio Bencich, il giovane agricoltore di Prosecco che domenica sera è rimasto vittima di un tragico incidente sulla strada di Prosecco, mentre viaggiava sul sellino posteriore di una motoretta guidata da un giovane che, fatta la sua conoscenza in una trattoria, gli aveva poi offerto un passaggio. I genitori dello sventurato giovane, che risiedono in zona jugoslava, giungeranno a Trieste per assistere all'ultimo viaggio del loro figliolo; dal loro arrivo dipende la definizione del giorno e dell'ora in cui il mesto corteo muoverà dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Nel pomeriggio si sono svolti a Trebiciano i funerali di Alberto Vassilli Ciuk, il bimbo di sette anni travolto da un'autovettura reduce dalle prove di velocità per la gara in salita «Trieste-Opicina»; il corteo è mosso dall'abitazione del bambino e verso le 18.30 ha raggiunto il camposanto del villaggio, dove la salma è stata inumata; gli abitanti di Trebiciano hanno partecipato in gran numero al funerale.

Gli agenti della Stradale hanno definitivamente appurato — al lume di minuziose indagini, rilievi tecnici, e interrogatori di testimoni oculari — le esatte circostanze del terribile incidente sulla «Triestina». E' stato confermato che il bambino ha tentato all'ultimo momento di attraversare la strada, quando la macchina — che procedeva a velocità piuttosto sostenuta — si trovava distante appena una decina di metri. I bambini che erano con lui al bordo della carreggiata per assistere al passaggio delle macchine reduci dalle prove hanno infatti dichiarato che il bimbo all'improvviso aveva mosso dei passi avanti, forse per portarsi dall'altra parte nell'intento di vedere meglio. Accertato ciò, il guidatore investitore, un commerciante di Cividale del Friuli, è stato rilasciato dagli agenti della Stradale, che lo avevano trattenuto a Trieste a disposizione dell'autorità giudiziaria, ed è stato tolto il sequestro alla sua macchina.

Piena luce sarebbe stata fatta dalla Stradale anche sulle responsabilità nell'incidente mortale di mercoledì, avvenuto all'incrocio della strada di Banne con la «Triestina» (in quel punto la profuga Gioconda Coslovich è scivolata dalla motoretta del marito sotto le ruote di un'autobotte austriaca, rimanendo orribilmente schiacciata). Si prevede infatti che stamane la Polizia stradale renderà noto alla autorità giudiziaria il risultato dei laboriosi accertamenti continuati fino a ieri; vagliate le risultanze dell'inchiesta, il giudice istruttore disporrà eventualmente il rilascio dei due guidatori austriaci, finora trattenuti in caserma a disposizione degli inquirenti; rientrati in possesso dei rispettivi passaporti, gli autisti otterrebbero così il nulla-osta per ripartire da Trieste.

ALL' «OBERDAN», AL NAUTICO, AL «D'AOSTA» E AL «VOLTA»

I bravi ragazzi di quattro scuole

Anche ieri una forte schiera di studenti ha dato un addio all'istituto che per tanti anni ha visto le loro fatiche scolastiche ed ha ospitato le loro fantasie: dopo un'occhiata ansiosa al quadro dei voti molti studenti infatti si son precipitati fuori, nel sole, a comunicare ai compagni, di cui qualcuno aveva il «musone», la meravigliosa conquista.

Una buona messe di maturi ha sfornato ieri il Liceo scientifico «G. Oberdan»: 47 maturi su 140 candidati, di cui 73 si ripresenteranno all'appello autunnale, e 20 invece torneranno alle sudate carte. Ancora per un anno. Questi i maturati: *I Commissione:* Bradamante Franco, Catenaro Paolo, Codermatz Giorgio, Deluca Sergio, Fragiacomo Claudio, Gardoni Sergio, Kermolj Marisa, Lupattelli Carlo, Molinari Lucio, Penzo Italo, Raddi Antonio, Runco Luisella, Sami Marco, Santin Edoardo, Sardi Serena, Scalandi Giampaolo, Spadoni Adelaide, Tamaro Anna Maria, Tietz Glauco, Valdiserri Roberta. *II Commissione:* Azzoni Dario, Bertaglia Gianfranco, Bidoli Laura, Cescon Bruno, Collausig Giampaolo, Cosciani Giampaolo, Del Punta Giuliano, Dentice Liliana, Donaggio Adalberto, Dovgan Elvia, Eriani Fabrizio, Ersini Lucia, Escher Dario, Fabris Giancarlo, Giordani Lucio, Mattei Romano, Mioni Maria Luisa, Orsini Pietro, Penco Anna Maria, Pillitteri Giuseppe, Robba Dario, Sauli Fabio, Tarabochia Maria, Tironi Gino, Zacevini Gianni, Zorzenon Silvia.

Il Nautico ha diplomato un buon numero di lupi di mare... in erba: 23. I respinti sono stati soltanto 8, mentre a settembre si ripresenteranno davanti agli esaminatori 40 aspiranti capitani. Con l'augurio che anche per loro tutto vada bene, ecco l'elenco dei più fortunati: *Classe V A:* Biasini Ennio, Caporizzi Ugo, Centini Adolfo, Cetin Arturo, Chittaro Alberto, Dolce Bruno, Loredan Alfredo, Pascolutti Fulvio, Pergolis Gianfranco, Pertout Sergio, Polesel Luciano, Redavid Giacomo, Richardson Giorgio, Scattola Marco, Schweiger Marco, Segalla Giorgio, Sidari Fabio, Suttora Fabio. *Classe V B:* Cervia Ezio, Cutti Ennio, Danielis Danilo, Romanò Ezio, Starc Fulvio.

Una nuova falange di maestri e di «signorine maestre» è uscita, con tanto di diploma, dal «D'Aosta». Eccone i nominativi: *Sezione A:* Isernia Maria Rosaria, Nicosia Pierina, Obersnel Luciana, Paggiaro Luciana, Rossi Adriana, Tomasich Anita, Umer Loredana, Zanfabro Bruna, Zanier Claretta. *Sezione B:* Coen Lucia, Crulci Elpidio, Divavi Romano, Giamperlati Luciana, Mezzavilla Lily, Riccobon Sergio, Scipioni M. Letizia. *Esterni:* Bernobich Marisa, Florit Laura, Zerauschek Luciano. Su 30 scrutinati della sezione A, 9 risultano abilitati, mentre 5 sono i respinti. I rimanenti 16 riparano. Su 32 scrutinati della sezione B, 7 risultano abilitati, 9 risultano respinti; i rimanenti 16 sono ammessi a riparare. Su 17 privatisti, 3 sono abilitati, 8 sono respinti, gli altri 6 se la vedranno a settembre.

Il «Volta» ha invece abilitato alla professione di perito industriale 11 studenti, cui seguiranno altri nei prossimi giorni. Questi intanto i risultati: *Specializzazione meccanici:* Battistutta Livio, Colombini Bruno, Debelli Sergio, Devetti Mario, Feriani Andrea, Fiegl Luigi, Marassi Dino. *Specializzazione edili:* Guzzardi Giovanni, Lepore Cesare, Mogorovic Aldo, Piscanec Giuseppe.

FESTIVAL DELL'OPERETTA

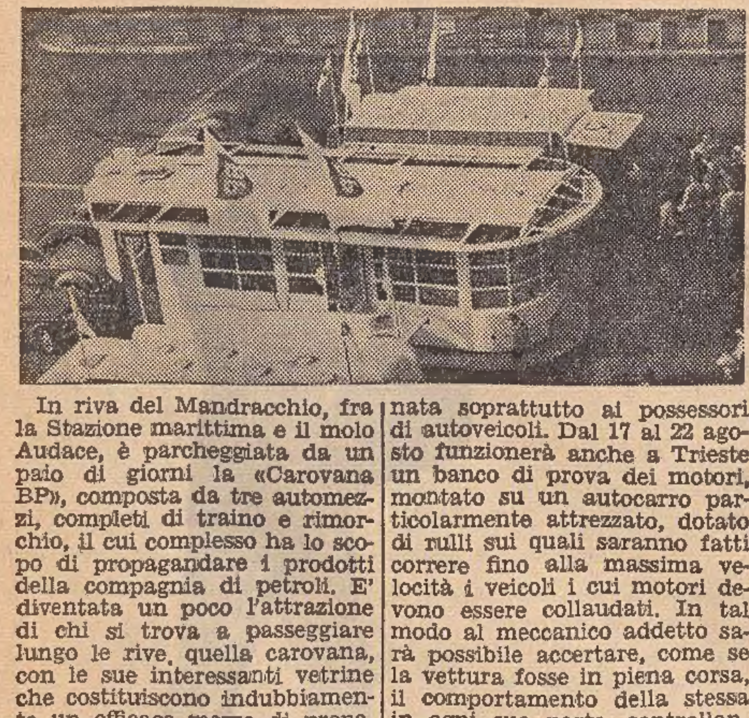
Stasera «Scugnizza» in seconda visione

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto la seconda rappresentazione di «Scugnizza» di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa. Protagonista Hélène Remy e, nei ruoli principali Leyna Gabriele, Mario Ferrara, Ernesto Calindri, Dolores Palumbo, Elvio Calderoni. Direttore il maestro Cesare Gallino.

Continua alla Biglietteria Centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

INTERESSE PER LA CAROVANA «BP»

Faranno la diagnosi ai motori delle nostre auto



In riva del Mandracchio, fra la Stazione marittima e il molo Audace, è parcheggiata da un paio di giorni la «Carovana BP», composta da tre automezzi, completi di traino e rimorchio, il cui complesso ha lo scopo di propagandare i prodotti della compagnia di petroli. E' diventata un poco l'attrazione di chi si trova a passeggiare lungo le rive, quella carovana, con le sue interessanti vetrine che costituiscono indubbiamente un efficace mezzo di propaganda, impostato con criteri moderni. Pannelli, fotografie e proiezioni di film illustrano le varie fasi attraverso cui si arriva al prodotto finito, dalla ricerca alla perforazione del suolo, dall'estrazione alla raffinazione.

Una novità nel campo tecnico, almeno per quanto riguarda esposizioni del genere, è costituita da un apparecchio animato da un registratore a nastro il quale consente, facendo il numero relativo con l'impiego di una rotella del tipo telefonico, di ottenere la risposta a venti domande scritte su un quadro. Il cinema, con la proiezione di una serie di documentari sulle ricerche petrolifere, costituisce un'altra forma di diffusione adottata dalla «Carovana BP» per la propaganda dei suoi prodotti.

Oltre a questo sistema, che è destinato ad agire in ogni direzione, la BP sta adottando in tutta Italia una particolare forma di propaganda che è destinata soprattutto ai possessori di autoveicoli. Dal 17 al 22 agosto funzionerà anche a Trieste un banco di prova dei motori, montato su un autocarro particolarmente attrezzato, dotato di rulli sui quali saranno fatti correre fino alla massima velocità i veicoli i cui motori devono essere collaudati. In tal modo al meccanico addetto sarà possibile accertare, come se la vettura fosse in piena corsa, il comportamento della stessa in ogni sua parte, controllandone potenza e velocità. Sarà accertato fra l'altro il funzionamento del tachimetro e del contachilometri; il primo apparecchio è divenuto particolarmente importante con l'entrata in vigore del nuovo Codice, che fissa in così numerosi casi il rispetto di determinati limiti di velocità.

Il successo di questa iniziativa è stato grandissimo in tutte le città dove è stato impiegato il banco di prova dei motori. La ricerca del massimo rendimento del motore, che è l'aspirazione di tutti gli automobilisti, viene infatti resa possibile in breve tempo e con minimo sacrificio.

La «Carovana BP» conclude questa sera la sua permanenza nella nostra città. Domattina riparte, per sostare in altri posti, per formare un nuovo centro di attrazione. E' un piccolo mondo autonomo che si trasferisce, sotto l'insegna della modernità e del dinamismo propagandistico.

L'ECCITANTE VISIONE DI UN PAESE MISTERIOSO E SCONOSCIUTO AI CONFINI DEL MONDO
LAILA
la figlia della tempesta
Un film in Eastmancolor, completamente girato nella zona del Circolo Polare Artico

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Questa sera, ore 21: Seconda rappresentazione «Scugnizza» di Lombardo-Costa. Vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «La cena delle beffe», di Sem Benelli.

ARCOBALENO. 16: Il film del coraggio e dell'amore: «Quando l'inferno si scatena», con C. Bronson, R. Jaeckel.
EXCELSIOR. 16: «Un condannato a morte è fuggito». Un film che ha ricevuto ben quattro premi internazionali di altissimo valore. Regia di Robert Bresson.
FENICE. 16: «I marciapiedi di New York» con Ava Gardner, Van Heflin e James Mason. La grande metropoli in lotta contro la malavita, i soprusi e la violenza.
FILODRAMMATICO. 16.30: La Metro G. Mayer presenta in prima visione un film di fantascienza: «Il primo uomo nello spazio», con M. Thompson. Seguono cartoni animati a colori: «Due moschettieri».
GRATTACIELO. 16: Ritorna un film eccezionale: «Gli occhi che sorrisero». Superba interpretazione di L. Olivier e J. Jonnes. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Il grido di guerra di Nuvola Rossa», con Kent Taylor e John Smith. Un film dinamico e avvincente.

ALABARDA. 16.30: «Il figlio di Alì Babà». Esotiche sensazioni, amori e avventure esaltanti, in technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie. Prima visione.
AURORA. 16 (Aria refrigerata): Ritorna l'indimenticabile e grandiosa produzione Warner: «La carica dei 600», con E. Flynn e O. De Havilland.
CAPITOL. 17: «La grande conquista». Technicolor con John Wayne, Laraine Day, Anthony Quinn.
CRISTALLO. 16.30 (Sala refrigerata): Uno dei più grandi capolavori della cinematografia mondiale: «La conquista del West», con Gary Cooper e J. Arthur. Regia di Cecil B. De Mille.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «La strada». Il capolavoro di Federico Fellini con Giulietta Masina, Anthony Quinn, R. Basehart.
IMPERO. 17 (ult. 21.45): «Il capitano di Castiglia», con T. Power. Grandioso technicolor.
ITALIA. 16.30: «Orchidea nera». Delicata storia d'amore con l'insuperabile affascinante bellezza di Sofia Loren e Anthony Quinn.
MASSIMO. 16.30: «La rivolta dei gladiatori». Una immortale vicenda di guerra e d'amore. Cinemascope a colori con Gianna Maria Canale, Ettore Manni, Mara Cruz.

VIALE. 16: «La maschera di cera», con V. Price, F. Lovejoy. Technicolor.
VITT. VENTO. 17: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. «Giorni di dubbio», Edward G. Robinson, Kerim McCarthy, C. Russel Capolavoro United Artists, scritto e diretto da Maxwell Shane.

ALDEBARAN. 16: I capolavori della cinematografia. Oggi: «Scialuppe a mare», technicolor, con Jeff Chandler, George Nader e Julie Adams.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Città sotto inchiesta», con J. Mills. Drammatico e interessante film Celad.
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 18: «Piace a troppi» con Brigitte Bardot, Curd Jürgens, Jean Louis Trintignant. E' un cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «Bambola cinese» con Victor Mature, Li Li Hua, Ward Bond e Bob Mathias.

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor: «Il vento non sa leggere», con Dirk Bogarde, Yoko Tani. Massimo successo. Il locale è ventilato. A grande richiesta ultimo giorno
NOVO CINE. Chiuso per ferie. Sabato riapertura con il film in technicolor «Torce rosse».
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 e 22 circa (cassa 19.45): Due spettacoli di «Nathalie» con la conturbante Martine Carol e con Misha Auer, Michel Piccoli e Louis Seigner.
ARISTON. 20.30: «Rascel-Fifì». La più audace satira del giallo poliziesco, con R. Rascel, D. Fò, F Rame.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Dalle 20 (c. 19.30) due spettacoli: «Bambi». Walt Disney presenta la più incantevole storia d'amore.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Il marmittone». Vistavision con Jerry Lewis, David Wayne, Phillis Kirk. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (Se maltempo in sala): «La strada». Il capolavoro di Federico Fellini con Giulietta Masina, Anthony Quinn, R. Basehart.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Le belle dell'aria». Cinemascope a colori con Giovanna Ralli, Josè Suarez e Gino Cervi.
MARCONI. 20: «Motivo in maschera», Girandola di sorprese e di buonumore con M. Bongiorno, Billi - Riva, Lelio Luttazzi.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (cassa 20): «Ore disperate». Incalzante giallo.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «I cavalieri del Nord-Ovest». Avventuroso technicolor con J. Wayne e J. Dru.

PONZIANA. 20.15: «I dritti». Spassoso, divertentissimo cinemascope con V. Moriconi e C. Pani.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Angelitos negros», con P. Infante, E. Guin, R. Montaner. Drammatica storia di une madre negra. Grande successo. Ultima ore 22.
STADIO. 20.15: «Muraglia cinese». Per la prima volta è stato violato il geloso segreto di un mondo misterioso. Cinemascope-technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Totò, Peppino e la... malafemmina». Un film risata-record con Totò, Peppino De Filippo, Dorian Gray e Teddy Reno.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Non perdiamo la testa», divertente con Tognazzi, Campanini e Franca Valeri.
ROMA. «La valle degli uomini perduti».

Oggi al Grattacielo
RITORNA UN FILM ECCEZIONALE
LAURENCE Olivier JENNIFER Jones
Gli OCCHI CHE NON SORRISERO
-CARRIE-
UN FILM DI WILLIAM WYLER con MIRIAM HOPKINS EDDIE ALBERT
È un film Paramount

UN PROVVEDIMENTO NECESSARIO ANCHE IN VISTA DEL M.E.C.

Perchè occorre abolire la nominatività delle azioni

Stabilitane l'obbligatorietà soprattutto come misura di guerra è opportuno ora ritornare alla libera circolazione dei titoli

Pubblichiamo oggi il secondo articolo della serie che il dott. Mario Renzi scrisse per noi alcuni giorni prima di morire, e che costituisce la sua ultima fatica di esperto e di studioso.

La nominatività obbligatoria delle azioni venne stabilita come misura di guerra, nell'intento di evitare la fuga del denaro dai titoli di Stato, a reddito fisso, verso i titoli azionari. I quali hanno invece la possibilità di seguire la sorte dell'investimento industriale, con rischi e vantaggi, ben si intende.

Per la verità la nominatività obbligatoria era stata postulato del pensiero politico di sinistra, che negli strumenti della evoluzione economica, ravvisava piuttosto le armi del capitalismo da esso combattuto. Tuttavia prima dell'ultimo conflitto mondiale la semplice considerazione della necessità di agevolare l'investimento industriale aveva rappresentato il più efficace impedimento a misure estreme.

La necessità di agevolare lo investimento industriale non è cessata, anzi oggi tutti sanno e dicono che l'investimento industriale deve essere il perno dello sviluppo della nostra economia.

Come misura di guerra, l'obbligo della nominatività avrebbe dovuto venir abolito, cessata la guerra e le sue conseguenze. Ma il sapore, apparentemente capitalistico della misura, ha fatto esitare fino ad oggi gli uomini responsabili, dal prendere un provvedimento, che invece sempre più si impone.

E si impone anche in vista del Mec; l'Italia sola si trova, in confronto degli altri Paesi associati, in una palese condizione di inferiorità. Tutti gli altri Paesi hanno infatti superato la fase arretrata della nominatività obbligatoria, per passare a forme più perfette di fiscalità.

Si obietta all'abolizione della nominatività, e quindi al sistema della libera circolazione dei titoli, che si verrebbe ad essere in contraddizione con il principio della progressività della imposta sul reddito, e con quello della assoggettabilità degli stessi titoli alle imposte sul patrimonio e successorie.

Per quanto concerne le imposte patrimoniali è da sperare, che ad esse non sarà più necessario ricorrere, sia per la loro assurdità (l'imposta si paga alla fin fine non con il patrimonio, ma con il reddito, sul quale quindi pesa), sia per la loro eccezionalità. Si fa ricorso infatti ai prelievi sul patrimonio nei momenti di grave sconvolgimento del terreno economico del Paese, e sono essi causa spesso di ulteriori sconquassi.

Gli altri inconvenienti sussistono, ma negli Stati fiscalmente più evoluti, vengono superati con speciali accorgimenti, che favoriscono l'intestazione facoltativa delle azioni, o sottopongono indistintamente i redditi dei titoli azionari ad una maggiore contribuzione, in compenso dei vantaggi concessi con la nominatività.

Torniamo un po' alle cose nostre. Nel campo azionario la Italia sta vivendo una singolare avventura. La Sicilia ha abolito la nominatività obbligatoria per le azioni delle società che provvedono a nuovi impianti industriali; così la Sardegna, ed ora la Regione Trentino - Alto Adige si appresta a fare altrettanto, per non parlare della Regione Aostana. Motus in fine velocior. Recentemente poi alla Camera il presidente della Commissione Finanza e Tesoro, on. Martinelli, si è espresso in modo indubbio, sulla necessità di favorire anche le azioni, che sono una forma più coraggiosa di investimento, ed ha accennato all'abolizione della nominatività, come misura necessaria.

«Il nostro apparato economico è così delicato — ha detto l'on. Martinelli — che ogni reazione va preveduta, perchè può essere foriera di conseguenze di estrema gravità». E quindi, se le obbligazioni si possono emettere al portatore, se i titoli di Stato sono al portatore, se le Regioni più spregiudicate possono liberare le azioni dal vincolo della nominatività, non si capisce perchè l'unico ad essere svantaggiato debba essere l'azionista dell'Italia industriale; che è quello poi che fornisce per mille rivoli i capitali necessari alle grandi intraprese, chiamate a somministrare i mezzi per una politica di sviluppo, sempre più all'ordine del giorno del Paese. E quando, aggiunge, sempre più prossima si profila l'attivazione del Mercato comune europeo?

A questo proposito osserva uno dei più alti e vigili intelletti del nostro Paese, il senatore don Sturzo: «Occorre mettere l'iniziativa privata nelle condizioni atte al maggiore sviluppo possibile, senza privilegi per alcun settore o per particolari imprese, ma senza impedimenti che ne rendano onerosa, difficile, contrastata l'attuazione. Nello stesso tempo tentare tutti i mezzi per mettere la nostra economia nelle condizioni di equivalente approssimazione con quella dei Paesi del Mercato comune. Ecco il motivo delle mie insistenze perchè venga eliminato l'obbligo della nominatività dei titoli».

Ultima in ordine di tempo, ma autorevolissima voce, quella del Governatore della Banca d'Italia, Menichella, supremo regolatore dell'economia italiana, il quale con parole velate, ma di velo assai leggero, nella sua più recente relazione, ha invocato la perequazione del regime tributario delle varie forme con le quali si effettua la raccolta del risparmio, «per motivi d'ordine interno e per l'opportunità di smussare almeno le punte dei maggiori contrasti con i sistemi dell'estero, specialmente dei Paesi del Mercato comune».

Qualcosa quindi sta lievitando e forse questo è il momento favorevole perchè si rompa quella specie di incanto, che ha sin qui avviluppato in una densa nube ogni ragionamento tendente a ripristinare la libera circolazione delle azioni.

«Va sans dire» che non si può sperare il ritorno ad un regime di piena libertà, sorpassato ormai dai tempi. Bisognerà pagare l'abolizione della nominatività, compensare la perdita effettiva o teorica degli introiti statali, ai quali lo Stato dovrebbe rinunciare. Come e in quale modo questo si vedrà in una prossima occasione.

Premi ai partecipanti alle indagini statistiche

Ieri mattina, in Municipio, si è svolta una significativa cerimonia. Presenti, tra gli altri, lo assessore al lavoro e statistica, dott. Sergio Gasparo, ed il capo della VIII Ripartizione, prof. Giorgio Bonifacio, il Sindaco ha provveduto, dopo un breve discorso, alla consegna di 20 libretti di risparmio da 5000 lire, messi con gesto generoso a disposizione da parte della Cassa di Risparmio, ad altrettante famiglie triestine.

Erano i nuclei familiari scelti tra i 200 che hanno partecipato, negli ultimi otto anni, alle annuali rilevazioni sui bilanci familiari, compiute dall'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato generale del Governo, con la collaborazione della Ripartizione statistica del Comune.

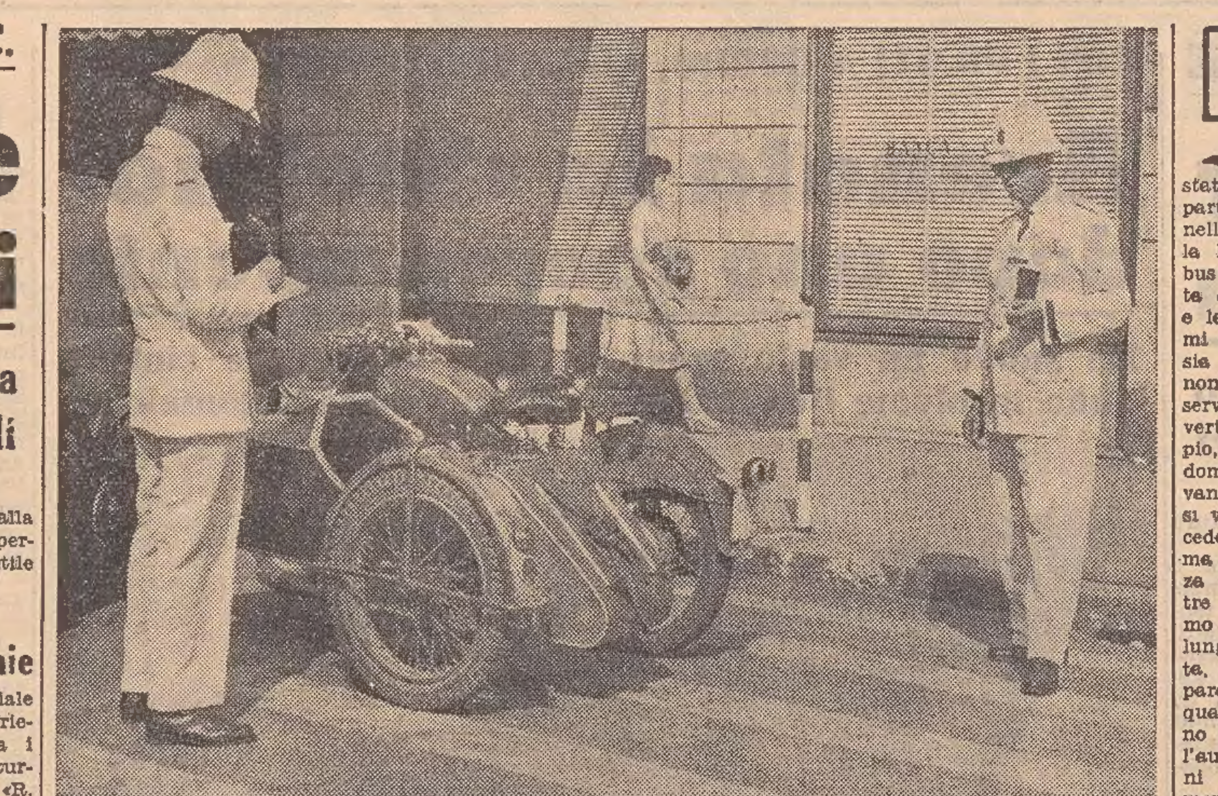
Si è trattato, dunque, del riconoscimento per una lunga e preziosa collaborazione, il quale, più che il suo modesto valore venale, voleva essere la testimonianza dela gratitudine dell'Amministrazione comunale verso coloro che hanno collaborato all'importante indagine, rispondendo con impegno costante e con assoluta sincerità ai quesiti che erano stati posti.

Proprio per consentire la sincerità delle risposte, era stato assicurato l'anonimato dei collaboratori. Cosicchè, anche oggi, si è mantenuto il più stretto riserbo circa i nominativi dei premiati. E per far pervenire loro il premio, sono state convocate in Municipio quelle assistenti sociali che, avendo costituito il tramite tra Ufficio e famiglie intervistate, recapiteranno agli interessati i premi in parola. Ad esse, appunto, affinchè le riferiscano ai premiati, il Sindaco ha rivolto brevi ma sentite parole di compiacimento della Amministrazione comunale, dopo avere sottolineato il gesto compiuto dalla Cassa di Risparmio, che ha permesso di dar vita alla utile iniziativa.

Partenze per le colonie

Giovedì 30 con treno speciale alle ore 9.30 partiranno da Trieste per Fusine in Valromana i maschietti assegnati al II.o turno della colonia montana «R. Pitteri» della Lega Nazionale.

Gli assistiti dovranno trovarsi quel giorno alle ore 7.30 nel cortile della scuola di via R. Manna per le operazioni di inquadramento e per la prescritta visita medica.



(«Giornalfoto»)

Lo sanno anche i bambini che è vietato parcheggiare qualsiasi tipo di veicolo nella zona destinata agli attraversamenti pedonali; il proprietario di questo motocarrozzino, diventato grande, evidentemente se lo è scordato. I vigili della Polizia amministrativa, circondando il corpo del reato, sono pronti a rilevare l'infrazione. Qualcuno pagherà anche stavolta

SEGNALAZIONI

«Scrivo per esprimere uno stato di disagio avvertito da gran parte della popolazione che abita nella zona di Gretta. Si tratta della limitazione del servizio d'autobus della linea gestita dalla ditta «Sergas», che, tranne il sabato e la domenica, cessa alle 24. Ora mi sembra che per quanto Gretta sia considerata zona di periferia, non per questo i suoi abitanti conservano usi atavici riguardo al divertimento, non vanno, ad esempio, al cinema solo il sabato e la domenica. La sera «in città» ci vanno anche gli altri giorni, e non si vede perchè uno non possa concedersi il lusso di andare al cinema all'ultima rappresentazione senza dover lasciare lo spettacolo a tre quarti per non perdere l'ultimo autobus o non dover fare la lunga Salita alla Madonna di Gretta, usufruendo della linea n. 6. Mi pare che il sabato e la domenica, quando il servizio è prolungato fino alle 0.30, la gente che prende l'autobus sia numerosa, e nei giorni feriali non lo sarebbe certamente molto di meno: mi sembra che si potrebbe agevolare con il servizio notturno, almeno fino alle 0.30, i numerosi utenti che dopo mezzanotte si trasformano troppo spesso in pedoni per forza. R. M.». La proposta del lettore ci sembra risponda realmente ad un'esigenza degli utenti di quella linea di autobus, per cui passiamo la segnalazione alla ditta interessata perchè ne valuti la possibilità di realizzazione.

La madre di tre bambini, una signora ancora giovane e già duramente provata dalla vita è venuta nella nostra redazione per esporci i suoi tristi casi. Priva di qualsiasi aiuto, non è più in grado di dar da mangiare ai suoi bambini, e questa frase, purtroppo, non è affatto retorica. Nella casa inoltre non funziona più nè la corrente elettrica nè il gas, e non sarà difficile quindi immaginare in che condizioni la povera famiglia si trovi. La mamma dei tre bambini domanda un lavoro come generica o pulitrice: un lavoro che l'aiuti a vivere. La donna si chiama Anna Pojani e abita in via Mateotti 24.

«Mi piace leggere giornali di tutti i tipi e così per curiosità leggo anche Segnalazioni, sul Piccolo, dove trovo sempre buone proposte e giuste osservazioni. Sul Tergesteo, giornale dei commercianti, ho letto variazioni di orari di barbieri-parrucchieri, fiorai ecc. e trovo giusto quanto fatto perchè un paio d'ore di riposo stanno bene a tutti. Chiedo a chi di competenza perchè anche le fioraie con bancarella davanti al cimitero e negozi vicini, non possono avere almeno le ore pomeridiane della domenica un poco di riposo. Credo sarebbe umano dare a quelle persone che dalle 7 del mattino fino alle 19 di sera con tempi brutti e caldo sono sempre pronte a disposizione dei clienti che si recano a portare un fiore al proprio caro, un pomeriggio per settimana di libertà e riposo. Nessun danno potrebbe arrecare alla popolazione, perchè la domenica tutti i fiorai sono aperti e i fiori possono essere acquistati la mattina per chi si reca al cimitero il pomeriggio della domenica». A quanto ci risulta esiste un'interruzione d'orario anche per le fioraie delle bancarelle davanti al cimitero, e quindi la proposta del lettore è in un certo senso superata dagli eventi. Lo ringraziamo comunque per la sollecitudine dimostrata interessandosi di quella simpatica categoria.

«In tema di rumori anche nell'isolato tra via Schiaparelli e la chiesa della Madonna del Mare si sta male. Tutta la sera, spesso fino all'una di notte, è tutto un rombar di motorette che vanno e vengono a tutto gas. Poi, quando credi di poter finalmente riposare, ecco che salgono al cielo ululati di cani da un vicino cortile, escono acute strida di una mezza dozzina di galli. A chi bisogna rivolgersi? R. A.». Normalmente si deve rivolgersi al telefono 223, ma non sappiamo se la squadra per la soppressione dei rumori molesti ha potere sui galli o sui cani che abbaiano. La lettera inviataci da questo lettore che trascorre più di qualche notte insonne fa però meditare sulla moderna suscettibilità. La motorizzazione, a quanto pare, ed i suoi mille rumori stanno minando il nostro sistema nervoso: non siamo infatti più in grado di apprezzare una nota squisitamente georgica che si inserisce nel carosello di rumori cittadini, e ci disturbano i latrati dei cani che, uditi in lontananza nella notte, un tempo erano fonte di poesia. E la canicola estiva ci costringe in un letto con i nervi a fior di pelle, pronti a rigirarci, nervosi, ad ogni rumore. Quando si leggono segnalazioni di questo tono, chissà perchè, vengono alla mente placide visioni di paesi tranquilli che si specchiano in un lago alpino. Forse per contrasto. Negli anni ruggenti uno scrittore ha intitolato un suo romanzo «Tenera è la notte». A pochi anni di distanza si dovrebbe forse scriverne uno che sostenga invece che la notte è rumorosa: protagonista principale lo quillo del telefono numero 223.

«Vorrei dei chiarimenti sulla tredicesima mensilità da corrispondere alle donne di servizio. Tutte le disposizioni di legge parlano unicamente di quelle a servizio intero o a mezzo-servizio. C'è però una categoria di donne che saltuariamente prestano la loro opera ad ore, e vengono di conseguenza, in ragione delle stesse, retribuite di volta in volta. Come ci si comporta con questa particolare categoria di lavoratrici? Se c'è una legge in loro favore, da quando vige ed in base a quali criteri viene calcolata la tredicesima mensilità se non c'è alcuna regola di ore? Leila Chersi». A tutti i lavoratori domestici è stato riconosciuto il diritto alla tredicesima mensilità: nel caso in questione la somma si calcola in base alla media mensile delle ore di servizio; il rispettivo guadagno viene poi diviso per il numero dei mesi di servizio.

Un pensionato ha smarrito sabato scorso un'agendina sulla quale c'era segnato nome, cognome ed indirizzo, e, presumibilmente, una serie di dati che lo interessano. Si aspettava che, dato il nessun valore della cosa, gli venisse recapitata dal rinvenitore, ma invece così non è stato. Si rivolge quindi a mezzo nostro a chi l'avesse trovata perchè glie la faccia pervenire.

L'ex baritono lirico Amedeo Gordin ci ha scritto ancora una volta per segnalarci qualche cosa, che, a parer suo, non funziona. O meglio si tratta di cose che, sempre a parer suo, funzionano troppo. Gli oggetti incriminati sono definiti «organi»: tali «organi» non danno pace, dice lui, ai pacifici frequentatori dei bar, che siedono volentieri a tavolino per leggere il giornale o per sorbire in santa pace una bibita. Detti «organi» emettono in continuazione, dice il sig. Gordin, una strana musica che ha molto di baccanale: sarebbe ora di farli finire. Senza una particolare perspicacia è facile individuare nei famigerati «organi» i moderni «juke-box», le cui musiche, a quanto pare, disturbano quanti si recano al bar per trovare un po' di pace e di silenzio. Ma al bar ci vanno anche coloro che proprio lì si aspettano di trovare un po' di allegria e di ritmo: al buon senso comune trovare un adeguato sistema di convivenza.

LA VITA NEL PORTO

Forte traffico in partenza per il Golfo Persico - Nuovi arrivi di legname russo a Trieste e a Montalcone - Grano per l'Austria

Attività per il Golfo Persico

Il «Pegaso» della Flotta Lauro, gestito dalla Adria Lines and Trading di Trieste, parte domani per il Golfo Persico a pienissimo carico. L'unità ha preso a bordo circa 14.000 unità di nolo, fra cui molta merce varia di produzione italiana, austriaca, germanica e 4000 mc. di segati di abete austriaci.

La prossima unità Lauro che giungerà nel porto sarà la «Laura Lauro» il 10 di agosto. Anche questa nave partirà con il pieno assoluto (circa 14.000 unità di nolo) formato da merci varie e da 6000 mc. di legnami austriaci. Seguirà il 28 la motonave «Liana», indi il 2 di settembre la «Aida Lauro», il 16 la «Giulia» ed il 29 la «Lucrino». In totale la Adria Lines ha sulla rotta del Golfo Persico 8 unità di grosso tonnellaggio, fra cui 6 Liberty Ships, pari ad una capacità di caricazione di 140.000 mc.

Movimento marittimo

Alle 16 di ieri pomeriggio erano sotto operazione nelle varie aree portuali le seguenti navi:

P. F. Duca d'Aosta: «Vegaland» della svedese S.O.L. che scarica 32.000 sacchi di caffè; «Pegaso» della Flotta Lauro che carica il pieno per il Golfo Persico; il «Lavoro» che carica 10.000 tonnellate di magnesite austriaca per conto di ricevitori americani; «Tritone» della Soc. Italia che carica merci varie; «North Lord» che scarica granone per l'Austria; «Carpathia» (E. Sperco) che carica per il Golfo Persico; l'«Ardahan» di bandiera turca che carica per i porti dell'Anatolia (agente Ellerman Wilson).

P. F. Vecchio: «Sorengo» di bandiera panamense che carica minerale di zinco da Raibl per il Nord Europa; «Annamina» (agente Degiampietro) che opera per i porti greci; «Città di Messina» della Tirrenia; «Nikos» (agente U. Bos) carica per i porti greci; «Vicenza» della Società Adriatica; «Barletta» e «San Giorgio» della stessa società; «Irma» della Navigazione Sperco che carica per il Levante e «Fangturm» che scarica cotone e che proseguirà per Marsiglia.

Porto doganale: erano attraccate nel pomeriggio di ieri le due unità che fanno il servizio misto nell'Alto Adriatico: «Lorenzo Marcello» e «Valfiorita».

Scalo Legnami: sta caricando per conto della agenzia E. Sperco l'«Aspasia».

Ilva Vecchia: la «Daniela T.» sta scaricando ceneri di pirite.

S. Sabba: la m/c «Momi Fassio» sta ultimando lo scarico di olio minerale greggio.

Prossimi arrivi

Erano in prenotazione per stanotte e per la mattinata d'oggi le seguenti unità: «Loide Bolivia» con 30.000 sacchi di caffè; il tedesco «Wilhelm Doerenkamp» con 2200 tonnellate di minerale di cromo; le unità jugoslave di linea «Lastovo» e «Brastovo», il greco «Kozani» (agente U. Bos) e il piroscafo russo «Jean Jaures» con 7000 tonnellate di legnami per il nostro retroterra nazionale.

Domani saranno in porto la motonave panamense «Nino» con 15.000 tonnellate di minerale di ferro venezualano imbarcato a Puerto Ordas (ricevitrice l'Ilva), l'israeliano «Cupido» (noleggiato dalla ZIM Israel Cy. per i servizi diretti Trieste-Israele), l'inglese «Malmo» della linea regolare Inghilterra-Trieste e il lloydiano «Adige» della linea Trieste-Estremo Oriente.

Arrivi previsti:

Per il 30 l'«Exporter» dell'American Export Lines»; il «Gavilland» della E. Audoly in linea per Gedda, Aqaba, Port Sudan; per il 31: la m/c «Regina Maersk» con 27.000 tonnellate di olio minerale greggio per l'Aquila; il «Chioggia» dell'Adriatica; «Askot» della linea per i Grandi Laghi (E. Sperco); la motonave «Europa» del Lloyd Triestino ed il lloydiano «Sebastiano Caboto»; altri arrivi: il 2 agosto il «William Lykes» della linea del Gulf americano; il «Teresa Cosulich» della linea regolare Trieste-Nord Africa-Casablanca; il 3 agosto: «Teresa Horn» (agente Cosulich) della linea regolare Trieste-Massaua; il «Nyland» con 8000 sacchi di caffè brasiliano; il 5 di agosto: «Ernesto S.» che caricherà legnami per Cagliari (agente Audoly) e la m/n «Saentis» con un carico di arachidi per la Gaslini (agente Sperco).

American Export

I prossimi arrivi delle navi dell'«American Export Lines» avverranno come appresso: «Xanthia» il 7 di agosto; «Exbrook» il 13 p. v.; «Exchester» il 31 p.v. Le unità provengono dal New York Range.

Grano per l'Austria

Il 7 di agosto dovrebbe giungere in porto il piroscafo inglese «Atlantic Viscount» con circa 10 mila tonnellate di grano americano per il mercato austriaco.

Il liberiano «Continental Pioneer» arriverà in porto il 14 p.v. con 12.300 longtons di grano destinato a ricevitori austriaci. La partita è stata imbarcata nel porto americano di Galveston.

La India Steamship

Giungerà in porto per un viaggio occasionale la motonave indiana «Shahzada» di 10.000 tonnellate di portata, appartenente alla «India Steamship Cy. Ltd», di Calcutta. La nave accetterà carico per Aden, Bombay, Madras e Calcutta.

Legname russo per Trieste e Monfalcone

Oggi dovrebbe arrivare da Leningrado il piroscafo russo «Jean Jaures» con una partita di 7000 tonnellate di tronchi di conifera destinati ad alcune segherie dell'Alta Italia. Nella stessa giornata attraccherà a Monfalcone una altro unità russa, la «Berdiansk» con un carico di 932 fadoms di legno da cellulosa acquistato dalla Ital-Viscosa per il suo impianto di Torviscosa (un Fadom equivale a mc. 6,116). Per i primi di agosto è previsto l'arrivo nel porto di Monfalcone della nave russa «Admiral Sarycev» con 783 fadoms di legno da cellulosa sempre per Torviscosa.

Variazioni alle tabelle salariali del commercio

La Federazione del commercio di Trieste comunica che le tabelle dei nuovi stipendi e salari in vigore dal 1.o aprile 1959 nonchè le tabelle dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o maggio 1959 trasmesse alle ditte organizzate vanno rettificate come segue:

	uomini	donne
	stipendio mensile	
Impiegati:		
Categoria 6/B, età 16-18	44.350	38.850
inf. 16 anni	34.400	30.450
	salario settim.	
Operai		
Cat. 14 - operai comuni, età 18-20	8.480	6.870
Cat. 15/B, autisti senza prep. tecnica, per 10 ore sup. 20 anni	10.780	
Apprendisti operai		
1.o anno, età 16-18	5.610	4.710
2.o anno, sup. 20	7.680	6.560
18-20	7.170	5.660

TABELLE CONTINGENZA

Operai: Gruppo 3.o (portapacchi ecc.) aggiungere: braccianti di magazzino e portieri cui viene fornito l'alloggio.

Apprendisti operai: donne - età inferiore ai 16 anni, L. 38 giornaliere.

Emigrazioni con il CIME nell'America del Sud

Il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee comunica a tutti i lavoratori aspiranti all'espatrio in Brasile, Colombia ed Argentina, residenti nelle provincie della Lombardia e del Veneto che le prossime selezioni professionali e sanitarie dei candidati avranno luogo dal 27 al 31 luglio presso il Centro emigrazione di Milano, piazza S. Ambrogio 3.

Come noto il programma permanente di emigrazione assistita dal C.I.M.E. prevede il collocamento nei tre Paesi dell'America Latina di un forte contingente di tecnici e lavoratori specializzati appartenenti alle seguenti qualifiche professionali, stampisti, attrezzisti, aggiustatori meccanici al banco, aggiustatori meccanici di manutenzione per macchine industriali, tornitori, fresatori, rettificatori, disegnatori meccanici, disegnatori progettisti meccanici, battilastra, tracciatori, tubisti industrali, piallatori, tecnici addetti alla riparazione di televisori, carpentieri in metallo, calderai, modellisti per fonderia.

Il reclutamento è aperto a tutti i lavoratori di età compresa fra i 21 ed i 40 anni. Per maggiori informazioni sul reclutamento in questione o per la presentazione delle domande di espatrio gli interessati potranno rivolgersi anche agli Uffici del lavoro e della massima occupazione.

Patenti di guida e residenza dei titolari

Le norme del Codice stradale e del relativo regolamento non sono poche e non sono semplici e se ad esse si aggiungono delle interpretazioni affrettate e inesatte le cose si complicano notevolmente. Questo si è fatto rilevare — a proposito della disposizione dell'art. 80 del Codice della strada circa l'obbligo delle denuncie da parte dei possessori di patenti di guida, degli eventuali trasferimenti di residenza. L'art. 80, comma 14.o, reca: «Il titolare di patente di guida deve nel termine di venti giorni comunicare alla Prefettura, nella cui circoscrizione si trova il Comune di «residenza» il trasferimento di residenza perchè venga annotato sulla patente».

Un primo equivoco determinato dalla dizione di questo comma è stato quello dei «20 giorni» perchè non pochi hanno interpretato come termine di scadenza lunedì 20 luglio. Anche taluni vigili nella contestazione di alcune contravvenzioni hanno avvertito i titolari di patente di guida di porsi in regola sempre entro il giorno 20 per quanto si riferiva al mutamento di residenza. Taluni poi hanno equivocato nella interpretazione della parola residenza e la parola domicilio. Indipendentemente dal fatto che le patenti di guida rilasciate prima del 30 giugno u.s. sono del modello IGM 21 e non contemplano altro che i fogli per la revisione e per la vidimazione della patente stessa, è da tener presente che, con il decreto del Ministro dei Trasporti pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» è stato già reso noto il calendario per il rinnovo di tutte le patenti di guida rilasciate fino al 30 giugno 1959.

Il fac-simile del nuovo tipo di patente di guida comprese quelle di nuovo istituzione per i motocicli, reso pubblico attraverso la stampa, reca oltre allo spazio riservato per le revisioni e le vidimazioni lo spazio per gli eventuali mutamenti di residenza. Naturalmente il mutamento di residenza è quello già regolato dalla legge col trasferimento da anagrafe ad anagrafe.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	94	224	212
Limoni	83	129	106
Mele I	83	94	94
Mele II	36	71	59
Pere	36	176	118
Pesche I	94	153	129
Pesche II	12	83	59
Susine	29	118	36
Albicocche	94	118	118
Bietole	20	70	50
Cetrioli	24	83	41
Cipolla	28	41	36
Fagioli da sgusciare	59	118	94
Fagioletti	24	259	59
Insalate diverse	30	70	50
Melanzane	18	88	47
Patate	23	36	25
Peperoni	24	176	47
Pomodoro	12	59	29
Radicchio verde	50	400	70
Zucchine	24	70	47

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

con il NUOVO
ACETO
aromatico
dell'ACETIFICIO TRIESTINO
in vendita nei migliori negozi
e negli spacci delle Cooperative Operaie

(«Giornalfoto»)

La linea bianca ininterrotta lungo l'asse della strada indica il divieto di sorpasso, secondo la segnaletica orizzontale. Lo autotreno in marcia che si vede sulla destra viene superato invece addirittura da due grossi autocarri, i quali sono costretti a invadere l'altra metà della carreggiata per poter trovare lo spazio necessario per la loro illecita manovra

SOLO CENTRI DI VENDITA SPECIALIZZATI ....

a TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI
JORTEX
CORSO ITALIA 12

.....mettono a disposizione della clientela, con possibilità di scelta praticamente illimitata, tutta una serie di modelli nella più completa varietà e in tutte le taglie.....

.....e solo una grande industria può soddisfare le esigenze di un modo di vestire pratico moderno elegante.

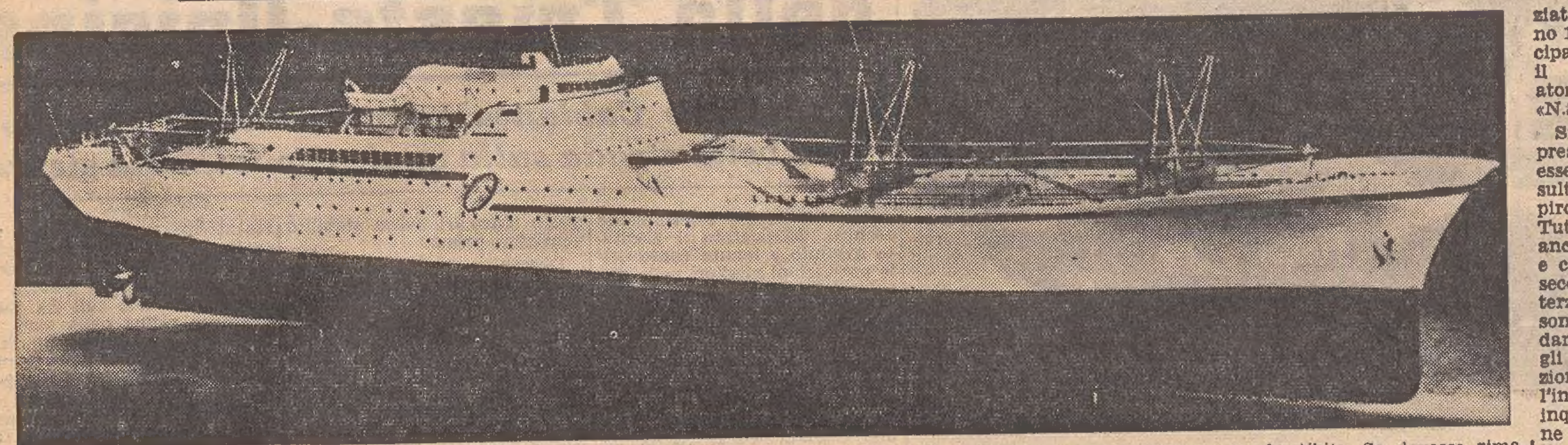
confezioni
fuso d'oro e pullman

prodotte da Marzotto
A PREZZO CONTROLLATO

LA «SAVANNAH» SOLCHERA' I MARI NELLA PROSSIMA PRIMAVERA

ECCO I DATI CHE SI SANNO FINORA SULLA PRIMA NAVE A ENERGIA NUCLEARE

Ancora lontana la convenienza commerciale: essa costerà infatti 25 miliardi e porterà 60 passeggeri mentre la «Colombo» ne porta 1.300 ed è costata 18 miliardi - Interessanti particolari scientifici



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Nella prossima primavera si avrà una grossa novità tecnica. Gli Stati Uniti metteranno in mare un piroscafo diverso da quelli in uso. Non sarà uno di quei grandi transatlantici, che sono i giganti del mare. La sua complessione sarà piuttosto modesta. Avrà una linea svelta, al centro della quale si vedrà emergere una tozza ciminiera, che ciminiera non sarà; ma qualcosa come una massiccia terrazza, da cui uscirà soltanto un piccolo pennacchio di fumo, come da un comignolo di casa. La sua lunghezza misurerà 180 metri, la larghezza supererà di poco i 23 metri ed a pieno carico pescherà 8 metri. Il piroscafo avrà caratteristiche miste, sarà per passeggeri e da carico. Ospiterà a bordo 60 di essi e 10 mila tonnellate di merci. Il suo tonnellaggio sarà di 22 mila e la velocità di 21 nodi all'ora.

Detto ciò, bisognerà aggiungere che la grande unità consiste nel fatto che sarà il primo piroscafo atomico che scende in mare. Sinora abbiamo avuto sottomarini atomici; l'Italia ne ha uno in cantiere; gli Stati Uniti ne hanno costruiti due, di cui il primo ha compiuto il clamoroso viaggio sotto la calotta polare. La Russia ha un rompighiaccio atomico, di cui l'esposizione sovietica a New York mostra un interessante modello. Fra poco gli Stati Uniti vareranno un incrociatore atomico dal nome «Long Beach» di 14 mila tonnellate e lungo 210 metri. Ma sinora non si erano avuti piroscafi azionati da energia nucleare. Il progetto americano, che verrà realizzato nella prossima primavera, risale a quattro anni fa. Il Presidente Eisenhower ne dette lo annuncio in un discorso pronunciato nell'aprile 1955, nel quale magnificò gli sforzi compiuti dalla tecnica americana per utilizzare l'energia atomica a scopi pacifici. Soltanto l'anno dopo fu approvata dal Congresso la legge che autorizzava la sua costruzione, di cui aveva preso incarico la «Maritime Administration», sotto il controllo della Commissione dell'energia atomica.

In realtà dapprima il progetto prevedeva la costruzione di una specie di isola galleggiante, che avrebbe ospitato una mostra permanente, in modo da far vedere a tutto il mondo quel che gli Stati Uniti facevano per l'uso civile dell'energia nucleare. Ma il Congresso non fu molto convinto della proposta; la bocciò, come pure bocciò la successiva per la costruzione di una nave cisterna atomica. Si ripiegò allora sul mercantile atomico, che soddisfece i congressisti ed al quale sin dal primo momento Eisenhower impose il nome di «Savannah».

E' un nome che ha una storia e non perchè sia portato da una città della Georgia. E' famoso per altro verso. Il primo battello a vapore che solcò nel 1819 l'Oceano Atlantico, ossia 140 anni fa, si chiamava «Savannah». Fu quello un evento memorabile, poichè, grazie ad esso, una grande era si apriva alle comunicazioni tra il vecchio ed il nuovo continente. Il battello, che stazzava 320 tonnellate, partì da Savannah, diretto a Liverpool. Il viaggio, com'era da aspettarsi, sollevò una grande curiosità in tutto il mondo e fu seguito con trepidazione. Esso durò 29 giorni e 11 ore. L'arrivo fu salutato da una gran folla entusiastica, che si accalcava sul molo del porto inglese. Prima di quel tempo i battelli a vapore erano impiegati per brevi corse. Gli iniziali tentativi vennero fatti da John Fitch nel 1786 e da William Symington nel 1788. In America fu Robert Fulton a servirsi dei nuovi mezzi, facendosi venire dall'Inghilterra i grandi congegni.

Ma l'evento maggiore, quello che costituiva la grande prova per i battelli a vapore, fu il primo viaggio della «Savannah». Gli Stati Uniti si attribuirono il primato. Oggi essi vogliono rinnovarlo, facendo solcare l'oceano dal primo piroscafo azionato da energia nucleare. Il percorso sarà eguale a quello di 140 anni fa; Savannah-Liverpool. Per il momento soltanto lo scafo del mercantile è approntato. Qualche giorno fa è stato varato a Camden, mediante una cerimonia, che ha richiamato una gran folla di personalità ed alla quale ha partecipato, quale madrina della «Savannah», la moglie del Presidente, signora Mamie Eisenhower. La tradizionale bottiglia di champagne s'è infranta contro la chiglia del mercantile. Si trattava — come abbiamo detto — soltanto dello scafo. Si dovranno ancora completare tutte le strutture del piroscafo. Quel che già da ora si può dire è che il reattore atomico sarà di un tipo molto simile a quello che è stato impiegato per i sottomarini atomici della Marina americana. Sono reattori ideati e costruiti dalla «Beacok e Wilcox» ed hanno fatto ottima prova. Le turbine invece sono state prodotte dagli stabilimenti «De Laval».

Per ragioni di cautela, le caldaie e le turbine sono state collocate dietro a pesanti corazze di piombo, di legno e di ferro, in modo da impedire non soltanto le pericolose radiazioni dell'uranio, ma per evitare che vi siano nocive emissioni radioattive in caso di collisione e di esplosione. Se si guarda, poi, alla parte eminentemente tecnica dei reattori e dei motori di propulsione, posti quasi al centro della nave, si potrà notare che i reattori nucleari utilizzano una carica di ossido di uranio, del peso di 1.500 libbre, circa 800 chilogrammi, per dar modo che il mercantile possa sviluppare una potenza di 22 mila HP e imprimere una velocità massima di crociera di 21 nodi all'ora. Altro particolare tecnico, che ha il suo valore, è quello che concerne la messa in moto delle turbine. L'acqua delle caldaie viene trasformata in vapore, grazie all'energia scaturita dall'ossido di uranio, il quale viene calato al centro del reattore, sotto forma di bacchette o di granelli. E' questo vapore acqueo che mette in azione le turbine.

Circostanza ricca di interesse è che la «Savannah» potrà navigare a pieno motore per tre o quattro anni consecutivi, coprendo una distanza di 300 mila miglia, pari a 480 mila chilometri, senza doversi rifornire mai di combustibile. Si tratta di un'eccezionale autonomia di navigazione, che rende irrisoria quella delle navi oggi in moto. Un piroscafo a vapore della stessa stazza della «Savannah» consuma 700 barili di combustibile. Se dovesse rimanere in mare, durante tre anni di navigazione, gli sarebbero necessarie 80 mila tonnellate del prezioso alimento.

Inutile dire che il piroscafo sarà provvisto di tutti i mezzi moderni di conforto. Non sarà privo dell'aria condizionata. In ogni cabina è installato un bagno. Si avrà la possibilità di usare i telefoni interni ed anche quelli radio con l'esterno. Vi saranno anche perfetti ed accurati sistemi per proteggere passeggeri ed equipaggio — sarà composto di 65 elementi — dal pericolo delle radiazioni atomiche. Secondo calcoli scientifici, le radiazioni, cui si potrà essere esposti a bordo della «Savannah» non supereranno la misura di 0,15 Roentgens, che è poi quella che si riceve normalmente in qualsiasi punto della terra. Si è anche pensato ad istruire l'equipaggio, in modo da renderlo adatto allo speciale tipo della nave e per tale ragione sono stati già iniziati corsi speciali che dureranno 15 mesi per acquisire le principali nozioni sulla struttura e il funzionamento delle navi atomiche, che avranno la sigla «N.S.», ossia «Nuclear Ship».

Sino a questi punto tutto si presenta bello e tutto sembra essere stato previsto perchè risulti perfetta la creazione dei piroscafi ad energia nucleare. Tuttavia già si ammette che ancora non si è alla perfezione e che forse vi si arriverà alla seconda «generazione» o alla terza — curioso il termine cui sono ricorsi gli scienziati per dare l'idea della successione degli esperimenti e delle costruzioni — dei grandi prodotti dell'ingegneria nucleare. Qualche inquietante interrogativo rimane da risolvere. Non si sa quali conseguenze si avrà per la fauna marina dalla lenta ed incessante emissione di radiazioni atomiche nelle acque salate. Non si conoscono altri riflessi atmosferici.

Poi, c'è anche una questione di natura pratica, ed è costituita dal prezzo di costo della «Savannah». Tutto sommato esso si aggirerà sui 40 milioni di dollari, circa 25 miliardi di lire italiane. Il prezzo è veramente eccessivo e poco vantaggioso. Se si tiene conto che il «Cristoforo Colombo» è costato 30 milioni di dollari, ossia poco più di 18 miliardi di lire ed è un transatlantico che stazza circa 30 mila tonnellate ed è capace di ospitare a bordo 1.300 passeggeri e non i 60 della «Savannah», sarà facile concludere che si è ancora lontani dalla convenienza commerciale e che si è ancora in una fase puramente scientifica e sperimentale.

Bonaventura Caloro

SI PROFILA IL FALLIMENTO DEL RADUNO GIOVANILE

Atmosfera anti-comunista per il Festival «rosso» a Vienna

Ribattuta efficacemente ogni forma di propaganda - Ventidue italiani protestano per i metodi coercitivi degli organizzatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

In questi giorni si è aperta una vera e propria guerra fredda fra l'organizzazione del Festival della gioventù comunista e il gruppo che si autodefinisce «Antifestival». Agli slogans, conferenze, dichiarazioni, comizi, pellicole propagandistiche del primo gruppo, il secondo risponde con la distribuzione gratuita di libri come «Il dottor Zivago» di Pasternak, «La nuova classe» di Milovan Gjlas e con il libro di George Orwell. Alle proiezioni che edificano i trionfi del socialismo nei paesi di oltre cortina, il «contro» distribuisce manifestini, proietta pellicole in alcuni cinema che documentano la vita occidentale.

Oggi il gruppo degli «anti» ha invitato su tre grossi autobus vari partecipanti al Festival, in particolare studenti africani ed arabi, a visitare la frontiera di Hegyeschalom con l'Ungheria e quella di Gmund con la Cecoslovacchia, dove si può generalmente vedere la cortina di ferro e il famoso «Vallo della morte» dove sono disseminate le mine micidiali che non risparmiano nessuno che voglia entrare o uscire clandestinamente dalla «democrazia popolare». Tanto le torrette di osservazione come una parte dei fili spinati della cortina erano però stati levati dalle organizzazioni comuniste ceche e ungheresi prima ancora che i treni e gli autobus portanti la gioventù in transito giungessero al confine. Praticamente, per tutta la durata del Festival, nei punti accessibili dall'Austria non si vede la cortina di ferro, nè le torrette, che sono ben note a chiunque si avvicini alla frontiera in qualsiasi altro momento dell'anno.

Messe vengono celebrate a Vienna per le chiese perseguitate dell'Est, e il Governo austriaco ha dovuto respingere la nota di protesta sovietica a questo riguardo, facendo presente che la Chiesa in Austria ha la piena libertà di esercitare il culto. Nel gruppo degli organizzatori antifestival si trova anche la nota socialdemocratica ungherese Anna Ketli, che vive in esilio, la quale faceva parte del gabinetto Nagy formatosi durante l'insurrezione dell'ottobre 1956.

L'organizzazione comunista del Festival della gioventù si trova in gravi difficoltà per il controllo degli oltre 15 mila giovani che sono affluiti nella capitale austriaca, dove possono muoversi liberamente e sottrarsi facilmente alle disposizioni fissate dalla direzione stessa per il controllo. Gli «agit-prop» del partito che seguono i giovani da ogni parte del mondo in questa trasferta, hanno un gran lavoro da svolgere, per evitare che essi vengano a contatto con «pericolosi elementi occidentali».

Molti fatti di intolleranza alle disposizioni disciplinari comuniste sono stati segnalati oggi. Ventidue studenti italiani, che non si sono dichiarati d'accordo con il principio «il grande fratello ti vede dappertutto», hanno chiesto oggi alla direzione del Festival la restituzione dei soldi versati per partecipare alla manifestazione, dichiarando di voler vivere al difuori del recinto stabilito dall'organizzazione stessa. A un primo rifiuto loro opposto, essi hanno fatto sapere che se non avessero ricevuto i soldi per poter vivere a Vienna indipendentemente, si sarebbero rivolti ai giornali austriaci, raccontando quanto stava avvenendo e quali metodi erano impiegati dall'organizzazione per obbligarli a rimanere nel gruppo. Riavuti i soldi versati, i ventidue italiani hanno trovato alloggio privatamente, facendo sapere però che avrebbero partecipato egualmente al Festival non più come «branco di pecore», ma come osservatori indipendenti.

Tutte le radio e i giornali delle democrazie popolari lanciano oggi aspre critiche contro la stampa «democratica» austriaca, la quale ignora completamente il Festival non dedicandovi neppure una riga sui suoi giornali.

I portavoce comunisti di oltre cortina sostengono che questo atteggiamento austriaco è contrario ad ogni forma di democrazia e lo dimostra il fatto che i maggiori giornali del mondo capitalista occidentale pubblicano ampie relazioni e servizi da Vienna sul Festival.

B. T.

SEGUITA DAI FOTOGRAFI la Allasio lascia la clinica

Roma, 27

Oggi Marisa Allasio ha lasciato la clinica dove ha dato alla luce un bel maschietto. Marisa contessa di Bergolo, si è trattenuta poco in casa. Uscita di nuovo, si è recata da un parrucchiere, e, poi, a fare alcune compere.

Nel pomeriggio la giovane mamma è tornata in clinica ed ha preso il piccolo e lo ha condotto in casa, scortata da una nurse. I fotografi non hanno mancato di scattare a lungo davanti alla clinica e lungo la strada fino alla casa di via di Villa Ada. Ma la giovane contessa ha preferito che il figlio non venisse fotografato.

Ruba un'auto e muore schiantandosi contro un palo

Milano, 27

Un giovane dopo aver rubato una automobile da un'autorimessa per compiere una folle corsa per la città, è andato a cozzare a cento all'ora contro un palo della luce, in via Castelbarco; soccorso e trasportato in fin di vita al Policlinico, vi è deceduto stamane, senza riprendere conoscenza, in seguito alle gravissime ferite riportate nell'incidente.

Il giovane Giancarlo Belloni, di 21 anni, da tempo aveva maturato il proposito di impadronirsi di una veloce auto appartenente ad un avvocato, per trascorrere una notte intera al volante, in elettrizzanti corse. Sabato sera, approfittando di una momentanea assenza del custode del garage ove il legale lascia abitualmente la macchina, il Belloni è entrato nell'autorimessa, è salito sulla automobile e si è allontanato a tutto gas. Era sua intenzione di abbandonarla qualche ora più tardi, dopo essersi divertito a guidarla a grande velocità, ma nell'affrontare una curva ha sbandato e ha perso il controllo del volante, mandando l'automobile a fracassarsi contro un palo e riportando nell'incidente la frattura della base cranica e l'enucleazione dell'occhio sinistro. Ogni tentativo dei sanitari di salvarlo è stato vano.

Un cipriota a Roma

TERRIBILE EMOZIONE con un lieto finale

Roma, 27

Un viaggiatore di passaggio a Ciampino-Ovest, il giudice cipriota Vassaliodes, giunto nella mattinata di ieri, con una figlia, da Atene, e che sarebbe dovuto ripartire in serata per Venezia dove si trova la moglie, veniva avvicinato da un funzionario dell'Ambasciata inglese a Roma, che, con molto tatto, lo informava che una grave sciagura aveva funestato la sua casa.

I suoi due figli, in vacanza a bordo di uno yacht, avevano trovato la morte in mare al largo di Cipro. Pertanto si richiedeva il suo ritorno a Cipro. Il povero padre si accasciava al suolo svenuto, mentre la figliola, piangendo si gettava sul suo corpo invocando il suo nome e quello dei fratelli perduti.

Molti passeggeri, colpiti da così terribile fatalità, tentavano di confortare i due poveretti, che, più tardi decidevano di raggiungere lo stesso Venezia per rilevare la loro congiunta e quindi ripartire per Cipro. Stamattina, a Venezia, un cablogramma ha raggiunto i coniugi Vassaliodes: annunciava che i due ragazzi erano stati ritrovati sani e salvi ad Atene, dove erano giunti dopo molte peripezie.

Caccia a un rapinatore nelle fogne di Ravenna

Ravenna, 27

Da oltre 12 ore un giovane rapinatore sta vivendo una drammatica avventura nei cunicoli delle fogne di Ravenna, braccato inutilmente da carabinieri, vigili del fuoco e da alcuni sommozzatori. Il rapinatore, sulle cui sorti si nutrono gravi preoccupazioni, aveva tentato, ieri sera, di impadronirsi di un autotreno parcheggiato in darsena. Scoperto dal proprietario si era dato alla fuga, ma il camionista e alcuni passanti, raggiuntolo ingaggiavano con lui una violenta colluttazione nel tentativo di arrestarlo.

Il ladro però riusciva a sfuggire loro portando con sè la giacca e il portafogli dell'autista. Senza esitazione egli poi si gettava nel canale Candiano e raggiungeva a nuoto l'imboccatura della cloaca maggiore della città, vi si avventurava all'interno. Dopo qualche tempo il malvivente tentava di uscire e raggiungere la riva, ma vistosi bloccato, dopo aver allontanato con uno strattone la barca dei carabinieri che lo braccavano all'uscita, ritornava nella cloaca senza farsi più rivedere.

A UN ANNO DI DISTANZA DALLE OLIMPIADI IN ITALIA

Libretti con cinque cerchi per i risparmiatori scandinavi

Sono stati istituiti dalle banche per facilitare il lungo viaggio del '60 a Roma a sportivi e turisti: e sono un segno del grande interesse per l'avvenimento

III

Roma, 27

Ho accenato nei precedenti articoli alla necessità di intendere nel suo valore totale l'importanza della Olimpiade, che non è, come potrebbe sembrare a chi la guardi solo in superficie, soltanto una manifestazione sportiva che interessa gli aficionados dell'uno o dell'altro sport

L'estensione raggiunta dallo sport e il suo inserirsi nella vita moderna di cui s'è discorso all'inizio di questa corrispondenza, e l'esame di alcuni valori, non puramente sportivi, messi in luce dalle Olimpiadi che hanno preceduto questa nostrana, dovrebbero render chiaro che si tratta di qualcosa che ha aspetti tali da costituire per una nazione una vera e propria esibizione delle qualità per le quali eccelle, come di quelle di cui rimane sprovvista.

Se si fosse fatto maggior caso alla grandiosità wagneriana con la quale vennero celebrate le Olimpiadi di Berlino nel '36, delle quali è documento in un film che ne dette l'impressionante spettacolo; alla larghezza e ricchezza dei mezzi adoperati che dovevano illuminare su quanta serietà, capacità e volontà fossero al fondo dell'impresa; se, dico, invece di cavarsela con il solito riferimento all'esasperazione, nazionalistica o nazista che fosse, se non addirittura con il richiamo all'uebermensch niechtziano, si fosse, piuttosto, badato di più a che cosa pulsava dentro quella macchina perfetta, che nella sua puntigliosità arrivava persino a collocare degli sportelli per gli «imprevisti», dopo aver tutto organizzato e preveduto, ebbene, io credo, che si sarebbe avuto una più chiara idea di quel che il Paese rappresentava, della sua vitalità, del suo slancio espansivo e forse, chissà, certi errori di valutazione, che hanno portato a conseguenze fatali per l'Europa, si sarebbero potuti scongiurare.

Dopo quelli del '36, i Giochi Olimpici del '60 sono i soli ad aver seria possibilità di contrastarne la memoria, non certo perchè possa correre alcun parallelo fra l'Italia di oggi e la Germania di allora, ma perchè molti sono i fattori obiettivi che permettono di considerare le Olimpiadi di Roma come quelle maggiormente dotate di possibilità agonistiche e celebrative.

Si diceva, intanto, della partecipazione che si prevede superiore ad ogni altra finora verificatasi. Si calcola che saranno presenti dai 6.500 ai 7.000 atleti, senza contare gli accompagnatori, e che dei cento Paesi aderenti al C.I.O. (Comitato Olimpico Internazionale) la quasi totalità non mancherà all'appello. Per alcuni di questi manca ogni riferimento con la Olimpiade di Melbourne, sia perchè fossero assenti, come è accaduto per la Svizzera e l'Olanda, sia perchè è la prima volta che partecipano ai Giochi. E questa prima volta significa per le nuove nazioni, come Ghana, la Tunisia, il Sudan, ben di più che non un battesimo sportivo: significa poter per la prima volta presentarsi con la propria bandiera, poter affermare se stessi, potersi dire liberi e padroni delle proprie forze.

Ben diverso, invece, il caso di quelle nazioni che la guerra ha diviso come la Germania. La quale, tuttavia, ad opera delle rigide regole emanate dal C.I.O., si presenterà alle Olimpiadi con una unica bandiera, sicchè l'unità nazionale spezzata dalla occupazione straniera e minacciata dai trattati, risorge nell'agone sportivo, a provare che esiste una disciplina morale che impedisce di trasferire sul piano della chiara lealtà dello sport ciò che è politicamente innaturale ed umanamente ingiusto.

Con la Cina, invece, sta accadendo il finimondo, giacchè il C.I.O. nella sua ultima riunione ha deciso di non consentire a Formosa di presentarsi come rappresentante della Cina.

Al di fuori di questi casi particolari, la partecipazione si presenta senz'altro massiccia con punte elevate per alcuni Paesi, quali ad esempio il Giappone, che avendo ottenuto per Tokio le prossime Olimpiadi del '64, invierà un numeroso stuolo di tecnici allo scopo di studiare, in ogni dettaglio, l'andamento delle Olimpiadi romane.

Ricchezza di partecipazione, significa in questo caso anche varietà oltre che numero e ciò comporta, ovviamente, per il Comitato organizzatore, la soluzione dei più strani problemi. A darne un'idea, ne segnalerò uno che mi pare sia significativo

Si potrebbe intitolare: dimmi come dormi e ti dirò di dove vieni. Perchè anche il sonno che gli dei ci concedono a riposo della nostra quotidiana fatica ha una nazionalità, arriva in modi diversi e domanda giacigli adeguati, senza dei quali c'è da correre il rischio di vederlo dileguarsi, il che per gente che il giorno dopo deve dare il più di se stessa, costituirebbe un bel guaio. Di fronte ad un tal pericolo, che affievolirebbe le energie dell'atleta meglio allenato, ecco gli australiani domandare materassi elastici a molle interne, laddove gli indonesiani desiderano il materasso di kapok, ma con la superficie dura; i francesi il sommier senza spalliera, gli irlandesi il materasso di gomma soffice, mentre gli Stati Uniti, causa forse la diversa provenienza di quelli atleti, richiedono il 50 per cento di letti duri e il 50 per cento di letti soffici.

Sapevate che gli olandesi sono altissimi? Io no. Sta di fatto, però, che i letti richiesti debbono avere una lunghezza di metri due e dieci, lunghezza che non è stata raggiunta neppure dagli inglesi, i quali, noti solo per i 5 pasti, possono, ora, essere anche riconosciuti per i due guanciali.

Ma sullo sforzo compiuto dal Coni perchè l'Olimpiade di Roma, come già quella di Cortina, nulla lasci a desiderare dal punto di vista organizzativo, torneremo.

Quel che vorrei, invece, aggiungere prima di chiudere quest'articolo è qualche notizia sull'interesse che gli stranieri annettono a questi Giochi, da noi piuttosto snobbati. In Paesi come quelli scandinavi già da tempo le Banche hanno istituito una forma di risparmio — una specie di libretto con cinque cerchi — che consente al titolare di trovarsi al momento giusto il gruzzolo necessario per trasferirsi a Roma. In Svizzera, il desiderio di potersi permettere questo piacere investe, spesso, perfino il gioco e le scommesse i cui guadagni vengono accantonati per assistere a questi giochi di maggiore impegno sportivo.

Anche i Paesi d'oltre cortina dimostrano il massimo interesse e poichè ogni Paese deve segnalare un'agenzia di viaggio che raccolga ed organizzi le prenotazioni, il fatto che i Paesi del mondo orientale si siano affrettati a comunicare quella prescelta, lascia presagire che per la prima volta, dalla fine della guerra, vedremo per le vie di Roma e d'Italia, gruppi numerosi di russi e cecoslovacchi, di jugoslavi e di rumeni, di ungheresi e di polacchi, con quanto vantaggio per quel clima distensivo, affannosamente cercato sui tavoli delle Cancellerie, è facile arguire.

Ma l'interesse sovietico, al pari di quello di tutte le altre nazioni concorrenti, è dimostrato soprattutto dall'attenzione che la stampa dedica ai prossimi Giochi e dalla ansiosa cura con la quale radio, giornali e televisioni predispongono la loro presenza ai Giochi perchè la loro cronaca, le loro impressioni, i loro giudizi possano rapidamente giungere in ogni angolo del mondo.

Ciò che implica una organizzazione così complessa da domandare un discorso a parte.

Alfonso V. Giardini

UN AMERICANO «ANTI-FASCISTA» A CAPRI

ARRESTATO UN TURISTA PER MINACCE A EDDA CIANO

In preda all'alcool tenta di penetrare nella villa

Napoli, 27

Un giovane turista americano, Thomas Reynolds Baird di 30 anni, da New York, è stato arrestato stamane a Capri, per aver tentato di penetrare nelle ville della contessa Edda Ciano Mussolini e della signora Annie Secagno, scontrandosi, in conseguenza, con i rispettivi custodi.

Il Reynolds, che si trova a Capri da alcuni giorni per trascorrervi le vacanze estive, ieri sera a tarda ora, in evidente stato di ubriachezza, si è presentato alla Villa Secagno, sulla collina del Castiglione, credendo che fosse la residenza della contessa Ciano.

Egli ha investito il custode della villa, dopo aver abbattuto a spallate il cancelletto, con una serie di invettive all'indirizzo di Mussolini, di Ciano e del fascismo, e, in preda ad una crescente eccitazione, ha tentato di rivolgere la sua ira contro gli oggetti e i mobili della casa, ma è stato messo in fuga dal custode che è riuscito a convincere il giovane americano che aveva sbagliato indirizzo e il Reynolds si è allora diretto alla vicina villa della contessa Ciano.

Qui, alla presenza dell'altro custode, l'americano ha ripetuto la scena, rinnovando le sue invettive e le sue minacce e tentando anche di mettere a soqquadro la villa. Poi se ne è andato. Stamane è stato rintracciato dalla polizia e accompagnato alle carceri dell'isola, essendo stato denunciato per violazione di domicilio, ubriachezza e molestia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Il grande Barnum - 11.40: Musica da camera - 12.10: Orchestra diretta da Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole, punti di vista del Cavalier Fantasio - 14.15: Arti plastiche e figurative - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de La voce dell'America ai radioascoltatori italiani - Canta De Paolis - 17.15: Rivoluzione a Montmartre - 18: Concerto diretto da Le Conte. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Storia di un'avventura», due tempi di Rattigan - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Rascel presenta Rascel - Fiesta - Microrivista - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Ritmo d'oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e lo altro - 14. 45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Anthony - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze d'argento con la canzone - 17.45: Guida d'Italia - Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al Festival napoletano - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Il maestro improvvisa: Trovajoli - 21: «L'amore è una canzone» - 22: Il Museo di Scotland Yard, di Marion - 22: Ultime notizie - 23.15: Siparietto - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Filologia e storia negli umanesimi europei - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Albeniz - 21.20: La poesia del Parini - 21.50: Il poema sinfonico - 22.30: La Rassegna - 23: Musiche di Beethoven.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica: «Attualità».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Telefilm - 19.10: Angelini e la sua orchestra - 19.40: Istruirsi - 20.15: Mostra del Festival dell'umorismo - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Dal teatro San Ferdinando in Napoli: «O scarfalietto», di Scarpetta.

La Stabile del Teatro S. Ferdinando di Napoli Scarpettiana 1959 presenta stasera alla TV «O Scarfalietto» (Lo scaldaletto), commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta. Personaggi e interpreti: (per ordine di entrata) Michele, Antonio Allocca; Rosella, Elsa Valentino; Felice, Ugo D'Alessio; Amalia, Rosalia Maggio (nella foto); l'avv. Tartaglia, Nello Ascoli; l'avv. Saponetti, Gigi Reder; don Gaetano Papocchia, Franco Sportelli; Fasulillo, S. Cafiero.

Grande Concorso BIC

a TRIESTE questa settimana è stata vinta la Fiat '600'

Estrazioni ogni lunedì

il fortunato vincitore è:

MARIO BRADASCHIA
Scala Monticello, 4 - Trieste

Mettete un cappuccio della Bic in busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome cognome e indirizzo.
Ogni busta deve contenere un solo cappuccio.

buona fortuna anche a Voi!

CRONACHE SPORTIVE

LA CLAMOROSA DÉBÂCLE DELLA SCHERMA ITALIANA

SIAMO STATI SCONFITTI CON LO STILE CHE FU NOSTRO

Questa è l'opinione di Gustavo Marzi, più volte campione olimpionico, il quale nega l'esistenza di una «terza scuola» - Il rimedio: ricominciare tutto da capo

Gli scarsi, se non addirittura nulli risultati della scherma italiana ai recentissimi campionati del mondo di Budapest hanno sorpreso un po' tutti, e maggiormente i profani che hanno visto sempre negli schermitori azzurri i più gagliardi difensori dello sport italiano in tutti i paesi del mondo.

Abbiamo letto qualche critica piuttosto dura dopo le gare di fioretto, ed ora che, a manifestazione conclusa, l'insuccesso delle tre armi è stato, si può dire, quasi totale, abbiamo ritenuto opportuno sentire cosa ne dice in proposito un campione, il triestino di adozione Gustavo Marzi, il quale nonostante sia da parecchi anni assente dalle pedane, segue tuttavia con l'occhio dell'appassionato e del competente le vicende della scherma nazionale. Per i più giovani, sarà opportuno aggiungere che Gustavo Marzi ha partecipato a tre Olimpiadi: Amsterdam (1928), Los Angeles (1932) e Berlino (1936), conquistando, nei tre tornei, la bellezza di due medaglie d'oro e cinque d'argento, ed è stato più volte campione d'Italia, d'Europa e del mondo.

Lo abbiamo trovato nel suo ufficio di via Carducci, dove è agente generale di una nota società di assicurazione. Gli abbiamo chiesto: «Che impressione le hanno fatto i risultati di Budapest?».

«Tristissima — ci a risposto Marzi —. Ed è senza alcun compiacimento che mi sono sentito ripetere "Avevi ragione" da molti appassionati cultori e maestri dello sport delle armi. Infatti fino dal 1948, ma più specificatamente nel 1952, suonai il campanello d'allarme dicendo, e ripetutamente, che non si trattava solo del pericolo che si profilava per la sciabola, ma che lo stesso fenomeno si avvertiva anche per il fioretto e la spada. Non è simpatico fare la Cassandra, ma lo ritenevo necessario, per le sorti della scherma italiana, alla quale ho dedicato tanta parte della mia vita.

«Ho letto recentemente un articolo di Ghiron, nel "Corriere dello Sport" del 19 scorso, sull'eliminazione della squadra azzurra nel fioretto. Ghiron ha scritto parole roventi, ma assolutamente vere».

«Crede che il calo di rendimento degli schermitori azzurri, rispetto a qualche anno fa, sia dovuto ad un nuovo indirizzo tecnico che altre nazioni hanno adottato?».

«Assolutamente no. E questa mia convinzione è stata condivisa recentemente da alcune figure preminenti della nostra scherma in occasione del torneo del cinquantenario della FIS, svoltosi nel maggio scorso a Roma. In quella occasione nel fioretto ha vinto, con facilità irrisoria, il russo Midler, che è stato anche l'unico a praticare un tipo di scherma, in tutto e per tutto, simile a quello che veniva praticato dagli azzurri in un tempo non lontano. Anche a Budapest Midler ha riportato un lusinghiero successo. D'altra parte ho avuto occasione di vedere in altre gare gli ungheresi Fulope e Giuricza, e per essi vale quanto ho già detto per Midler. Le schermitrici russe, ungheresi, austriache, romene, tedesche ecc., praticano la scherma italiana, ed i risultati che ottengono sono evidenti.

«La scherma, in generale, è rimasta quella che era una volta; e non potrebbe essere altrimenti, poichè si tratta di uno sport che richiede molte qualità per eccellere, per cui lo si può considerare una vera e propria arte. Esistono anche oggi due scuole diverse, l'italiana e la francese, e sulla migliore efficacia dell'una o dell'altra si sono versati fiumi di inchiostro. Ma escludo, nella maniera più categorica, che sia nata una terza scuola. Debbo constatare purtroppo che i nuovi campioni i quali ci hanno sottratto quel primato che per tanti anni ci è stato insidiato, però mai strappato, dai francesi, praticano proprio il tipo di scherma che caratterizzava lo stile nostro e quello dei nostri cugini transalpini.

«La storiella che il fioretto elettrico ha provocato questo stato di cose, è il solito comodo paravento dietro il quale si possono nascondere tante cocenti e dolorose verità. Certo che l'adozione del segnalatore elettrico ha portato un certo sfasamento; ma abbiamo esempi lampanti, nel passato e nel presente, che provano come, quando un tiratore è un campione, non ci sono innovazioni che lo costringano a diventare una figura di secondo piano.

«Un esempio. Nel 1933, alla spada, venne applicato l'apparecchio elettrico, e nello spazio di poco tempo i bravi campioni che fin'allora avevano dominato tornarono a primeggiare; non solo, ma mentre in un primo tempo avevano espresso qualche dubbio sull'utilità della innovazione, tutti poi furono di accordo nell'affermare che il segnalatore elettrico perfezionava l'opera dei giudici. Tra gli stranieri valgono gli esempi di D'Oriola, e il recente successo di Netter (era nella squadra francese anche ai miei tempi), il quale ha addirittura sfiorato il successo nel campionato mondiale di Budapest, dove è finito al secondo posto dopo lo spareggio per il titolo assoluto. Certo che è sempre molto comodo giustificare le sconfitte con una scusa, che può sembrare valida ai profani. Ma non è questa la maniera migliore per trovare gli indispensabili rimedi.

«Nella sciabola — ha continuato Marzi — non esistono scuse, e si vedono ancora alla ribalta mondiale gli uomini che per tanti anni mi furono avversari. Vuole dei nomi? Gherevich, che a Roma nel maggio scorso vinse il torneo del cinquantenario, mi fu avversario per la prima volta nel 1931 a Budapest, e da allora è sempre stato nella nazionale magiara. Oggi ha 48 anni. Kovacs e Karpati sono di poco più giovani, e per molti anni fecero parte della nazionale ungherese prima del 1940. Eppure sono proprio ancora loro gli attuali campioni. Quindi, niente nuovi indirizzi tecnici».

«Le condizioni fisico-atletiche degli azzurri possono aver influito sul loro scarso rendimento?».

«Non posso pensarlo, poichè considerato che da tempo le nostre squadre (tranne quella degli spadisti) non hanno successo, dovrei dedurne che gli elementi che le compongono sono fuori forma per tutto l'anno. Per fare della scherma occorrono doti fisico-atletiche rilevanti, poichè è uno sport molto duro. Può essere fuori forma (a corto di allenamento, o superallenamento) un tiratore, ma è da escludere che tutta una squadra lo sia. A meno che il commissario d'arma non li abbia costretti a svolgere un lavoro di preparazione completamente sbagliato; ma non credo che questo sia il caso. C'è piuttosto un caso che desidero rilevare. Le schermitrici azzurre che hanno partecipato ai mondiali di Budapest si sono allenate a Trieste, nella sede della Ginnastica Triestina. In precedenti allenamenti avevo notato che alle schermitrici era stato imposto di fare della ginnastica a ritmo piuttosto intenso, ed alla quale loro non erano abituate. Successivamente, nella riunione del C. D. della Ginnastica, del quale faccio parte, il prof. Tagliaferro, vicepresidente e capo del servizio sanitario sociale, disse di aver visitato le schermitrici e di averle trovate tutte esaurite ed in pessime condizioni fisiche, affermando inoltre che era inopportuno sottoporle ad esercizi di ginnastica, non a loro abituali, alla vigilia di un confronto così impegnativo. Non so nulla degli allenamenti collegiali svolti dagli altri schermitori, e quindi non mi posso pronunciare sulla loro bontà».

«A distanza di un anno dalle olimpiadi, e cioè avendo a disposizione un tempo relativamente ristretto per poter allineare nuove forze, crede lei che con gli uomini di punta che dispone attualmente la scherma italiana si possa giungere a conseguire a Roma risultati degni della tradizione della scherma italiana?».

«In un anno non si possono fare grandi cose, ma ritengo che dopo una energica "ripulitura" si potrebbe ancora riuscire a rimontare la corrente. Non c'è da farsi molte illusioni e mi sento di deplorare severamente i passi d'una relazione che la FIS, con colpevole leggerezza, ha diramato ai maestri italiani, in cui si afferma che gli sciabolatori azzurri, se adottassero un oscuro nuovo metodo chiamato "prudenz-offensiv-sistem", vincerebbero sicuramente le Olimpiadi di Roma. Non sto a parlare della sequela di assurdità che il "nuovo nume" della FIS ha scritto nella suddetta relazione, che non saprei proprio come definire senza andar fuori del seminato.

«E pensare che mai la Federazione ha avuto un presidente della levatura di quello attuale, superiore a quella dello stesso suo predecessore; poichè io ritengo sia proprio colpa di Mazzini se oggi non vi sono rincalzi efficienti. Bertolaia, lo ripeto, è un presidente d'eccezione; la segreteria è quanto di più efficiente si possa pensare, ma tutto il resto che circonda presidente e segreteria ha dato prove lampanti di empirismo, e ciò ha provocato la situazione attuale. Un energico colpo di scopa è quello che ci vuole, nell'interesse della scherma italiana.

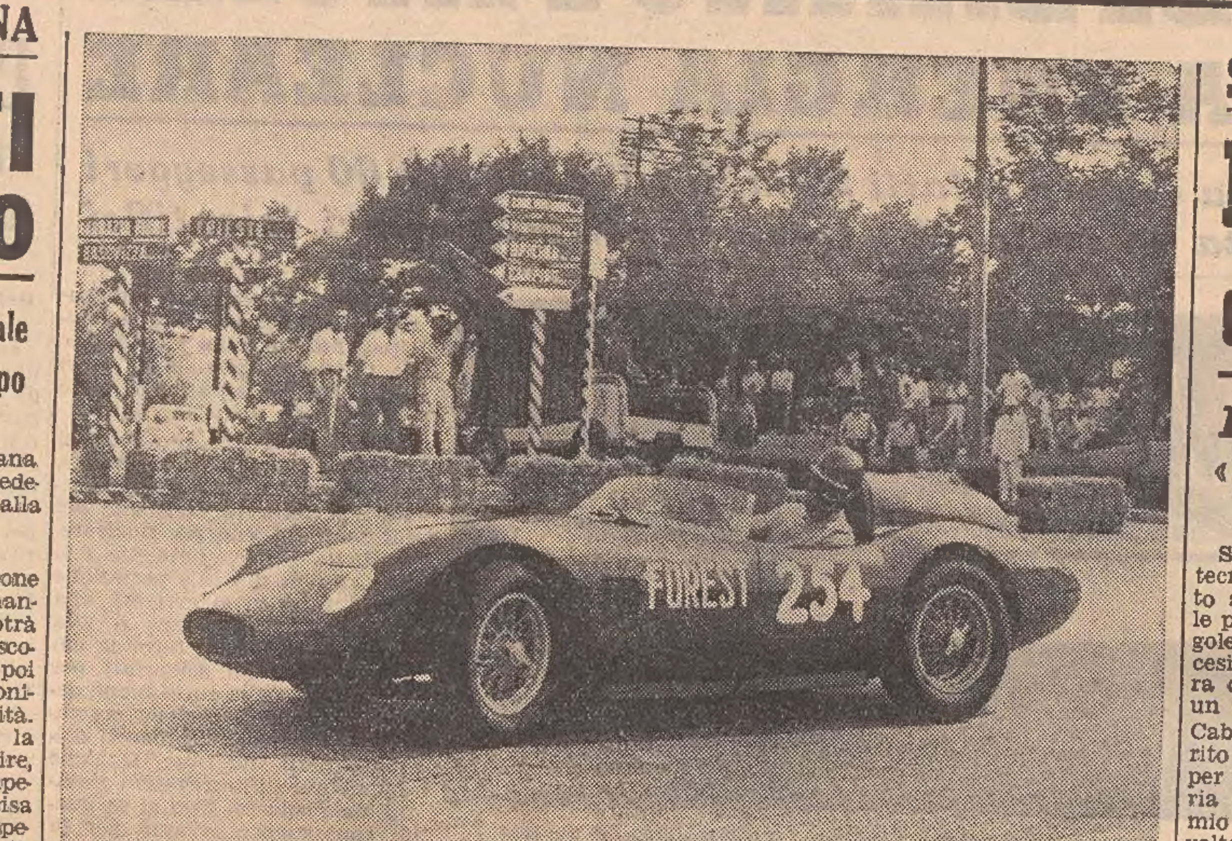
«Sono lieto che il "Piccolo" — ha concluso Marzi — mi abbia dato l'occasione di fare un appello al cuore del presidente della FIS, Bertolaia, perchè so con quanta dolorosa amarezza egli avrà assistito alla "débâcle" della nostra scherma a Budapest. Propongo pertanto di indire una riunione di uomini che nel passato dettero prove di attaccamento al nostro sport, attraverso decine e decine di vittorie, e che con una esauriente discussione costoro decidano: 1) Come prepararsi per le prossime Olimpiadi; 2) Quali misure bisogna adottare per la rinascita.

«Non c'è molto tempo da perdere, e mi auguro che Bertolaia accolga la mia proposta. Ed ecco gli uomini che si dovrebbero radunare: dilettanti: Gioachino Guaragna, Vincenzo Pinton, Renato Anselmi, Rodolfo Terlizzi, Arturo De Vecchi, Renzo Nostini, Franco Riccardi, Aldo Montano, Roberto Battaglia, Manlio De Rosa; maestri: Agesilao Greco, Ugo Pignotti, Bino Bini, Carlo Pessina, Atos Perone, Pomponio e De Santis. La presidenza e la segreteria di questa riunione dovrebbero essere assunte rispettivamente dall'ing. Bertolaia e dal colonnello Pezzana. Nessun altro dei dirigenti federali dovrebbe partecipare alla riunione».

* * *

Marzi ha finito. L'opinione dei campioni e degli insegnanti, di ieri e di oggi, non potrà che portare buoni frutti. Escogitati i rimedi, si dovranno poi radunare i probabili olimpionici e valutarne le possibilità. Quindi, una volta stabilita la linea di condotta da seguire, iniziare a lavorare con impegno. Solo attraverso la decisa volontà degli atleti si può sperare di raggiungere anche i più difficili traguardi.

C. C.



La Osca 1500 di Giulio Cabianca alla curva delle Cave Faccanoni. Il pilota veronese ha stabilito il nuovo primato della corsa in salita Trieste - Opicina alla media di km. 119.014

SUCCESSO TECNICO E SPORTIVO DELLA CORSA TRIESTINA

Personaggi e macchine della Trieste-Opicina

Il vincitore Cabianca ha promesso di ritornare «Una bella strada sulla quale il pilota vola sicuro»

Sotto il profilo strettamente tecnico, considerato il risultato assoluto e tenuto conto delle prestazioni migliori nelle singole classi di categoria, l'undicesima edizione del dopoguerra della Trieste-Opicina merita un attento commento. Giulio Cabianca — come hanno riferito le cronache — ha iscritto per la seconda volta nella storia della nostra corsa il binomio Cabianca-Osca. La prima volta fu nel 1950 (Osca bialbero 1350), e anche in quella occasione il pilota veronese riuscì ad abbassare un record. Era quel famoso record «tabù» che Tazio Nuvolari aveva stabilito vent'anni prima.

Domenica scorsa il nuovo evento sportivo e tecnico: una Osca 1500 (quindi di cilindrata media), modello 1958 (quindi relativamente superato) annulla, per il ritmo che riesce ad imprimerle il suo forte e abile pilota, ogni precedente limite. Il miglioramento del record è di 4 secondi e 5 decimi. Non è poco, se si pensa che in automobilismo molti primati reggono per anni ed anni sul filo dei decimi di secondi.

Ciò indica quale sia lo stato di grazia che Giulio Cabianca sta attraversando in questo periodo di crisi generale di piloti. A sottolineare la sua potenza e la sua abilità gioverà ricordare ciò che egli ha fatto il giorno prima della gara, in occasione delle prove ufficiali: la sua prodigiosa Osca compì un balzo dalla città all'altipiano con un tempo persino migliore di quello di domenica. Si dice che sia un vezzo di Cabianca andar più forte nelle prove che non nella corsa vera e propria: sta il fatto che spesso egli fa registrare questa sua caratteristica. Nel caso specifico c'è una ragione tecnica che spiega la lieve differenza in più realizzata nella corsa rispetto alle prove: la partenza alle prove trovò la vettura saldamente ancorata al fondo stradale, e quindi lo strappo iniziale fu ottimo; il «via» alla corsa avvenne invece con una notevole pattinata (il selciato era stato levigato dalle reiterate partenze delle precedenti vetture) che privò Cabianca di quel prezioso secondo (o frazione di esso) ottenuto il giorno prima.

E' comunque doveroso ripetere che la vittoria di Cabianca è stata ottenuta con calma, regolarità di marcia e attraverso la piena rispondenza del mezzo meccanico, particolarmente tagliato per le corse in salita. Un successo veramente meritato del bravo guidatore veneto, che in questa corsa (come del resto in tutti i suoi cimenti sportivi) ha messo slancio e impegno in una con l'intelligenza e la misurata audacia.

Altri piloti, messisi in luce nella nostra corsa sono Edoardo Lualdi su Osca due litri, quindi con vettura di cilindrata lievemente superiore a quella del vincitore e di maggior potenza ma evidentemente di minor maneggevolezza, ed Edoardo Govoni con la due litri Maserati, che per conto nostro non carburava bene nè alle prove nè alla gara. Govoni è pilota di grandi qualità e la sua vettura aveva tutte le premesse per emergere in senso assoluto. Ha dovuto invece accontentarsi della terza piazza.

A lieve distanza le Ferrari 250 comprese nella categoria gran turismo. Vetture naturalmente svantaggiate dal rapporto peso-potenza rispetto ai bolidi sport, quindi tanto più rimarchevole appare la loro prestazione. Capoclasse della considerevole muta di sei vetture col cavallino rampante, il bolognese Giuliano Giovanardi, seguito a brevissima distanza dal torinese Mario Abate e dal milanese Mario Toselli. Piccolissimo divario fra il primo e gli altri due, contenuto nel limite di un secondo e pochi decimi.

Già esaltato il felice esordio di Ada Pace nella categoria sport 1100 con l'Osca: Ada Pace ha vinto nella sua classe superando tre vetture della stessa Casa affidate a uomini e un altro concorrente.

Di notevole valore, fra gli automobilisti locali, il tempo di Pietro Ferraro: 4'54"2. Il pilota della Scuderia San Marco esordì lo scorso anno nella Trieste-Opicina col tempo di 5'58"9: il balzo in avanti è evidente e promette ulteriori progressi. Regolari gli altri piloti concittadini, Edoardo Dorati, Stelio Davia e Francesco Prioglio.

In chiusa di queste brevi note di commento, merita riferire la dichiarazione fatta da Cabianca al presidente dell'A. C. Trieste, avv. Camillo Poillucci, prima di lasciare la nostra città. Cabianca si è detto entusiasta della corsa ed ha promesso la sua partecipazione anche nel prossimo anno. Egli si è detto certo che, per le caratteristiche del tracciato, per il fondo stradale e per altre peculiari qualità della manifestazione, il record può essere migliorato. «Perchè il pilota — egli ha detto — vola sicuro sulla bella strada verso Opicina».

I. S.

PARI VITTORIE MA IL PUNTEGGIO È PER LA SVEZIA (113-98)

Il triestino Svara nei 110 h si lascia tutti alle spalle

Berruti Meconi Baroncelli e Cavalli gli altri azzurri classificatisi primi nelle rispettive gare - Per 21 cm. sconfitto il giavellottista Lievore

Malmoe, 27

L'incontro di atletica leggera fra Svezia e Italia è proseguito oggi pomeriggio allo stadio di Malmoe (Svezia meridionale), con bel tempo, ma temperatura afosa. Poche centinaia di persone sugli spalti. Sono state disputate dieci gare, di cui cinque ha vinto l'Italia. Il confronto però si è concluso con la vittoria della Svezia per 113-98.

110 metri ostacoli: 1) Nereo Svara (Italia) 14"5; 2) Giorgio Mazza (Italia) 14"7; 3) Anderson (Svezia) 14"8; 4) Jonnemark (Svezia) 14"9. Punti: Italia 8, Svezia 3 (Totale: Svezia 63, Italia 53).

800 metri: 1) Dan Waeren (Svezia) 1'47"8 (nuovo record svedese); 2) Alfredo Rizzo (Italia) 1'51"; 3) Yingve Lind (Svezia) 1'51"7; 4) Mario Franschini (Italia) 1'53". Punti: Svezia 7, Italia 4 (Totale: Svezia 70, Italia 57).

200 metri: 1) Livio Berruti (Italia) 21"; 2) Ove Johnsson (Svezia) 21"4; 3) Bjorn Malmroos (Svezia) 21"8; 4) Giorgio Mazza (Italia) 22"3. Punti: Italia 6, Svezia 5 (Totale: Svezia 75, Italia 63).

Giavellotto: 1) Knut Frederiksson (Svezia) m. 77,60; 2) Carlo Lievore (Italia) m. 77,39; 3) Giovanni Lievore (Italia) m. 76,92; 4) John Smiding (Svezia) m. 68,93. Punti: Svezia 6, Italia 5 (Totale: Svezia 81, Italia 68).

3.000 metri siepi: 1) Gunnar Tjornebo (Svezia) 9'10"6; 2) Klas Spett (Svezia) 9'18"8; 3) Sergio Tomiato (Italia) 9'30"6; 4) Antonio Fae (Italia) 9'35"8. Punti: Svezia 8, Italia 3 (Totale: Svezia 89, Italia 71).

Peso: 1) Silvano Meconi (Italia) m. 17,54; 2) Joel Eklund (Sve.) m. 16,46; 3) E. Uddebom (Sve.) m. 16,43; 4) M. Monti (It.) m. 16,14. Punti: Italia 6, Svezia 5 (Totale: Svezia 94, Italia 77).

5.000 metri: 1) B. Kaellevaagh (Svezia) 14'13"6 (miglior risultato della stagione e record personale); 2) L. Conti (It.) 14'17"2; 3) Aake Jansson (Sve.) 14'42"4; 4) Volpi (It.) 15'14"2. Punti: Svezia 7, Italia 4 (Totale: Svezia 101, Italia 81).

Salto con l'asta: 1) Baroncelli (Italia) m. 4,10; 2) Lennart (Sve.) m. 4; 3) Pietro Scaglia (It.) m. 3,90; 4) Rinaldo Svante (Sve.) m. 3,90. Punti: Italia 7, Svezia 4 (Totale: Svezia 105, Italia 88).

Salto triplo: 1) Enzo Cavalli (Italia) m. 15,51; 2) Luigi Gatti (It.) m. 14,94; 3) Sten Eriksson (Sve.) m. 14,91; 4) Lars Karlbom (Sve.) m. 14,01. Punti: Italia 8, Svezia 3 (Totale: Svezia 108, Italia 96).

Staffetta 4x400 metri: 1) Svezia (Hans Olof Johansson, Ingemar Haegglund, Lennart Jonsson, Al Pettersson) in 3'12"9; 2) Italia (Bonmarito, Lombardo, Fattorini, Fossati) 3'13"2.

Svara (a sinistra) e Mazza giunti rispettivamente primo e secondo nella gara dei 110 ostacoli disputata a Malmoe

Insediamento del CD della Lega calcio

Milano, 27

Ha avuto luogo nel pomeriggio, presso la sede della Lega nazionale calcio, la riunione di insediamento del consiglio direttivo. Erano presenti il presidente dott. Giuseppe Pasquale, i vicepresidenti Augusto D'Arcangeli e Alfredo Rocchi e il segretario tesoriere Giorgio Perlasca.

La lunga seduta è stata sospesa alle ore 20, quando il dott. Pasquale ha proceduto al l'insediamento del collegio dei revisori ispettori. Subito dopo i lavori sono stati ripresi e sono stati terminati a tarda ora della sera.

Nuovo record nazionale per alianti biposto

Rieti, 27

La quarta prova di campionato di volo a vela, valida anche per l'aggiudicazione del Trofeo «Vittorio Bonomi», ha segnato nella gara di distanza libera, sull'asse di rotta Rieti-Potenza, il raggiungimento di notevoli risultati.

Malgrado le condizioni meteorologiche non troppo favorevoli, ed i rischi che il sorvolamento d'un terreno montagnoso comportano, la maggior parte dei 23 piloti presentatisi al decollo ha coperto distanze notevoli ed effettuato poi difficilissimi atterraggi fuori campo, senza incidenti di rilievo. I soli piloti Fanoli, Goodhart e Le Luc riportavano in atterraggio qualche danno ai veleggiatori.

La gara è stata vinta dalla coppia Mantica-Martini, del C. P.V. di Milano, su «Bonaventura», che atterrava a Sicignano, a km. 268 dal decollo (nuovo record italiano per alianti biposto). Seguono nell'ordine: Ferrari su «Skylark», Morelli Piero su «Passero», Brigliadori Leonardo su «Urendo», Piludu su «Canguro», tutti con distanze superiori ai 250 km. Altri undici piloti hanno superato i cento km. Oggi, giornata di ricupero e di riposo.

I «NAZIONALI» JUNIORES DI VELA

Vantaggio incolmabile del triestino «Barbanera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orta, 27

Con il duplice successo ottenuto nelle regate odierne, il Barbanera della Società Triestina Vela si è portato in posizione quasi inattaccabile. Se non gli capiterà qualche grosso guaio, il titolo di campione nazionale andrà a Brezich e Ostoich, che già due anni fa lo avevano conquistato sul Lago di Garda.

I giovani rappresentanti della Società Triestina Vela hanno dimostrato una superiorità assoluta su tutti gli equipaggi in gara. Nella regata del mattino essi sono partiti in ritardo, inseguendo Gambacorta fin sulla linea del traguardo e superandolo, alla fine, di appena pochi centimetri. Nel pomeriggio, con boe al vento, essi hanno preso la testa dopo il primo giro e l'hanno sempre mantenuta, seguiti unicamente da Dodo II. Le altre imbarcazioni triestine hanno fatto il possibile per mantenere le posizioni, ma solo Brioni ha potuto ottenere una discreta classifica occupando il quarto posto al termine delle prove, a soli dieci punti di distacco dal gardesano Ardente.

Domani si disputeranno le ultime due regate e nel pomeriggio, al palazzo comunale, avrà luogo il ricevimento e la premiazione dei concorrenti.

I RISULTATI

Seconda prova: 1) Barbanera, 2) Gambacorta, 3) Brunello II, 4) Brioni, 5) Capo Baffo, 6) Ippocampo, 7) Ardente, 8) Dodo, 9) Nembo, 10) Cherso.

Terza prova: 1) Barbanera, 2) Dodo, 3) Ardente, 4) Brunello, 5) Brioni, 6) Furia, 7) Nembo, 8) Lassapur, 9) Gambacorta, 10) Cherso.

Classifica: 1) Barbanera, S.T.V., punti 4800; 2) Dodo, C.V.O., p. 4131; 3) Ardente, Riva del Garda, p. 4044; 4) Brioni, S.T.V., p. 4034; 5) Gambacorta, Castiglioncello, p. 3701; 6) Brunello, Lago d'Iseo, p. 3654; 7) Nembo, Monfalcone p. 3476.

Calvarese è costato 22 milioni al Genoa

Genova, 27

Come è noto il Genoa ha acquistato dalla società argentina dell'Atlanta, di 1.a divisione, il centravanti Salvador Calvarese. A quanto si apprende da Buenos Aires, il Genoa pagherà 1.800.000 pesos (oltre 13 milioni di lire) all'Atlanta e 1.200.000 pesos (circa 9 milioni di lire) al giuocatore per un contratto di tre anni.

Salvo impedimenti all'ultimo momento, il nuovo acquisto della società rossoblu lascerà Buenos Aires il 2 agosto prossimo insieme alla moglie ed alla figlia. Molto probabilmente lo stesso presidente del Genoa, comm. Gadolla, si recherà in aereo nella capitale argentina per accompagnare il giuocatore in Italia.

Un dirigente della «Fiorentina» ha smentito la notizia proveniente da Buenos Aires secondo cui la società viola avrebbe acquistato, dal «Rosario Central», il centravanti Jorge Federico.

ELIMINATA LA SPAGNA DALLA DAVIS COL PUNTEGGIO DI 4-1

Pietrangeli alla fine ha ragione dell'accanita resistenza di Couder

Più smaliziato Gimeno s'impone all'immaturo Tacchini - Quasi certamente l'Italia incontrerà l'Australia nella finale americana

Milano, 27

L'Italia ha vinto col punteggio di 4-1 la finale europea di Coppa Davis contro la Spagna. Tacchini infatti è stato battuto da Gimeno, mentre Pietrangeli ha sconfitto Couder.

Frequentemente in «Coppa Davis», nelle partite giocate a risultato ormai scontato, i tennisti della squadra vincitrice o si sbizzarriscono in virtuosismi accademici o giocano con abulia e disinteresse, mentre quelli della squadra soccombente si impegnano quasi sempre con dignitosa caparbietà nella speranza di poter racimolare almeno qualche risultato parziale al loro attivo.

E' accaduto invece che Nicola Pietrangeli si è intestardito nel sondare se Juan Emanuel Couder è proprio quel giocatore che con il suo tennis falsamente elementare riesce ad imbrigliare qualsiasi avversario. Subiti due «sets» al passivo, deve essersi poi chiesto se Couder è uscito da uno spogliatoio di tennis o piuttosto dalla cassetta magica di un prestigiatore. L'italiano ha incollato l'avversario a fondo campo, senza mai riuscire però a superarlo, in conseguenza dei numerosi falli commessi e che hanno permesso a Couder di avvantaggiarsi nei due «sets» iniziali.

Pietrangeli non sembrava oggi perfettamente a fuoco e tutto lasciava prevedere che, in cattiva giornata, non sarebbe assolutamente riuscito ad aggiudicarsi i tre «sets» successivi. Tuttavia, vinto il terzo piuttosto agevolmente, si è poi imposto da dominatore nel quarto senza mai giungere ai «vantaggi». Couder era infiacchito, svogliato, quasi sfiduciato.

Nel quinto «set» è avvenuta però la metamorfosi di Couder che ha cominciato con lo strappargli il primo servizio e con l'inseguirlo poi come un mastino. Questa inesauribile tenacia dello spagnolo è durata per ben otto giochi e a un certo punto Pietrangeli deve essersi chiesto com'era possibile ch'egli fosse impegnato per oltre due ore e mezza di gioco prima di poter finalmente aver ragione del suo scorbutico avversario, il quale ha lottato fino allo stremo delle forze.

Indiscutibile superiorità tecnica dell'italiano, ma a Couder deve riconoscersi il merito di grande e inesauribile combattente, merito che gli compete senza alcuna riserva. Fra l'altro, è stato l'unico ad inseguire l'avversario, in cinque partite.

Quanto a Gimeno, la sua maggiore esperienza e provveduteza gli davano il legittimo diritto di imporsi al pur volenteroso Tacchini, che sembra ancora immaturo per cimentarsi in una finale di Coppa Davis.

Primi a scendere in campo sono Tacchini e Gimeno, numero uno della squadra spagnola. Nel primo set, il servizio è di Tacchini, il quale perde il primo game. Tacchini invece strappa il secondo a Gimeno, il quale però dispone di un gioco più risolutivo e si riporta in vantaggio venendo a trovarsi al sesto gioco col punteggio di 4 a 2 in proprio favore.

Tacchini utilizza il proprio servizio per il settimo game, ma Gimeno lo raggiunge allo ottavo gioco passando poi in testa al nono. Al decimo gioco Gimeno, che ha il servizio, vince agevolmente lasciando l'avversario a zero.

All'inizio del secondo set serve ancora Tacchini che deve cedere però di fronte a Gimeno il quale si aggiudica anche i «games» successivi senza avere neppure la necessità di ricorrere ai vantaggi. Tacchini è ancora a zero al quinto gioco, e tenta di arginare la maggior classe dell'avversario ricorrendo a palle smorzate, a pallonetti, per stabilire l'equilibrio. Lo italiano riesce infatti a portarsi a 1/5 in questo gioco ma in quello successivo Gimeno vince sul «set-ball» lasciando l'avversario a zero.

Nel terzo set Gimeno ha liquidato Tacchini in soli sette giochi. L'azzurro ha ceduto nettamente nei primi due «games», aggiudicandosi soltanto il terzo gioco quando aveva il servizio. Poi Gimeno, chiaramente più completo e più smaliziato, ha continuato ad aggiudicarsi «game» su «game» giungendo sino a 5-1. Nel Settimo gioco Tacchini ha avuto inizialmente un ritorno spettacolare, portandosi a 40-0 su servizio di Gimeno. Lo spagnolo si è poi portato alla pari con il vantaggio in suo favore; raggiunto ancora da Tacchini, si è portato nuovamente in vantaggio, e sul secondo «match-ball» si è aggiudicato il set ed il confronto.

Sono ora in campo Pietrangeli e Couder. L'italiano perde il servizio, incappando in numerosi falli e soccombe sino a 0-3. Al quarto gioco strappa, però, il servizio a Couder piazzando la prima schiacciata, colpo che palesemente mette in difficoltà lo spagnolo. Ancora su schiacciata, Pietrangeli vince il quinto «game» lasciando a Couder un solo «15». Il sesto «game» va a Couder che si porta a 4-2, ma Pietrangeli vince al settimo, dopo essersi fatto «passare» due volte a rete. Dopo lunghi palleggi l'azzurro si porta finalmente a 4-4 e, obbligando l'avversario a continui spostamenti, va in vantaggio al nono gioco.

Couder vince agevolmente il decimo e successivamente anche l'undicesimo, su servizio di Pietrangeli, ridiventato falloso. Con frequenti discese a rete, Pietrangeli va nuovamente in pareggio (6-6), ma poi perde il servizio, e Couder, che si trova a 7-6, vince nel gioco successivo al primo «set-ball».

All'inizio del secondo set, Pietrangeli non ha ancora trovato la giusta carburazione e perde anche il primo «game» mentre ha il servizio. Poi si aggiudica i due giochi successivi, ma Couder lo raggiunge al quarto gioco lasciandolo a zero e lo supera nel quinto. Pietrangeli pareggia al sesto gioco, portandosi a 3-3 su servizio di Couder, ma lo spagnolo vince anche il settimo e l'ottavo gioco. Pietrangeli sfrutta il proprio servizio nel nono gioco portandosi a 4-5, ma in quello successivo Couder vince, lasciandolo a 15, col punteggio di 6-4.

All'inizio del terzo «set», a Pietrangeli incombe il gravoso compito di superare un «handicap» di due partite. E comincia ad anticipare il gioco dopo aver perduto il servizio nel primo «gamme», va in vantaggio nel terzo e poi nel quarto portandosi a 4-1, mentre Couder comincia ad essere fermo sulle gambe. Ora Pietrangeli aggredisce, mentre l'avversario si difende a denti stretti, ma dando l'impressione di essere notevolmente provato.

Nel quarto «set» serve Pietrangeli. Lo spagnolo è crollato e viene costretto ad una continua spola. Di fronte a questa tattica egli diviene spesso rinunciatario e la gara si riduce ad un monologo di Pietrangeli. Durante tutto il «set» Couder non realizza al proprio attivo che due soli «15», provenienti da azioni di attacco; pochi altri vanno a suo favore per errori di Pietrangeli.

E si giunge al quinto «set», quello conclusivo. Couder sembra improvvisamente resuscitato. Vince sul servizio di Pietrangeli, si spinge a rete, sfodera qualche violento «drive», dando l'impressione di non volere assolutamente arrendersi. Pietrangeli intanto ha rallentato ma riesce comunque a portarsi in vantaggio per 2-1.

Couder tenta di innervosire l'avversario con un palleggio lentissimo ma ottiene l'effetto di invitare l'azzurro ad un gioco più teso con «drives» e rovesci sostenutissimi. Non di meno Couder vince il quinto gioco dopo un'altalena di cinque vantaggi, riuscendo persino a strappare il servizio a Pietrangeli che rimane come ipnotizzato di fronte all'improvvisa resurrezione dell'avversario.

L'azzurro incorre in altri numerosi errori e si fa raggiungere da 3-1 a 3-3, e poi a 4-4. L'azzurro, anch'egli alquanto provato dalla stanchezza, trova oramai la sua maggiore risorsa nello «smash», che disorienta l'avversario, e si riporta in vantaggio a 5-4. Quindi il «game» finale durante il quale Pietrangeli conclude il confronto in proprio favore. E' stato questo il «set» più avvincente di tutto l'incontro. E' durato tre quarti d'ora.

Secondo quanto si apprende stasera dal presidente della C. T. della Federtennis, Migone, la squadra italiana che nel prossimo turno di Coppa Davis giocherà contro l'Australia, il 7, l'8 e il 9 agosto prossimo, sarà composta da Pietrangeli, Sirola e Tacchini; capitano non giocatore avv. Canepele.

Si apprende intanto da Montreal che l'Australia ha vinto la semifinale di Coppa Davis zona Nord America battendo il Canada col secco punteggio di 5 a 0.

Gli australiani, infliggendo un severo cappotto al Canada, si sono qualificati per la finale della «zona americana» di Coppa Davis, che si giocherà sabato e domenica prossimi contro Cuba, a Montreal. La squadra vincitrice di questo incontro si misurerà con gli italiani per il diritto alla finalissima con gli U.S.A.

Il dettaglio. Gimeno b. Tacchini 6-4; 6-1; 6-1. Pietrangeli b. Couder 6-8; 4-6; 6-2; 6-0; 6-4. Punteggio finale: Italia b. Spagna 4-1.

Stamane l'«indicativa» per la Coppa Scarioni

La direzione del Centro addestramento al nuoto del locale CONI, organizza, per stamane al Bagno Ausonia, con inizio alle ore 8, l'«indicativa» locale della Coppa Scarioni, leva nazionale giovanile di nuoto (maschile e femminile) metri 50 dorso, stile libero, rana, per i nati negli anni 1946 e seguenti (cioè di età non superiore ai 13 anni).

LA SCELTA DEL C. T. BINDA

I dodici iscritti ai mondiali su strada

Milano, 27

Poco dopo le 10 di stamane il commissario tecnico per i ciclisti su strada, Alfredo Binda, si è recato nella sede dell'UVI consegnando a Bollini, componente della commissione professionisti, i nominativi da iscrivere ai prossimi campionati del mondo che si correranno a Zandvoort. I 12 nomi proposti da Binda sono stati accettati dalla commissione e comunicati alla giunta di urgenza dell'UVI per la ratifica. Assente Strumolo, partito per l'Italia meridionale per affari riguardanti la sua società sportiva, la riunione della C. P. è stata presieduta dallo stesso Giovanni Bollini.

Nel tardo pomeriggio, da Roma, la segreteria generale dell'UVI ha comunicato:

«Su segnalazione del C. T. Binda e con la approvazione della commissione professionismo, sono stati iscritti al campionato del mondo su strada i seguenti corridori professionisti: Baldini Ercole, Benedetti Rino, Bruni Dino, Carlesi Guido, Conterno Angelo, De Filippis Nino, Gismondi Michele, Nencini Gastone, Pellegrini Armando, Ronchini Diego, Tamagni Remo e Zamboni Adriano.

I suddetti corridori sono tenuti a partecipare alla Coppa Bernocchi il 2 agosto ed al circuito di Chignolo Po il 9 agosto».

Terzo primato di Becky Collins

Cuyahoga Falls (Ohio), 27

La 15.enne Becky Collins, americana, ha stabilito il terzo record mondiale in nove giorni. Oggi ha nuotato i 200 metri a farfalla nel tempo di 2'38"5, battendo il primato precedente stabilito nel giugno '58, con 2'40"5, da Nancy Ramey (USA). Il risultato è stato ottenuto durante la manifestazione di chiusura delle competizioni internazionali a Cuyahoga Falls.

La settimana scorsa la Collins aveva stabilito a Redding (California) nuovi records mondiali, sulle 110 e 220 yarde a farfalla.

Quote del Totip e del Totocalcio

Roma, 27

La direzione del Totocalcio comunica i seguenti risultati del concorso pronostici n. 48: vincenti categoria unica con punti 10, numero 475 giuocatori, cui spetteranno lire 119.300 circa.

Le quote dei vincitori al Totip (monte premi lire 27.367.053) ammontano: ai dodici lire 1.013.594; agli undici lire 36.932; ai dieci lire 2923.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIU' CALOROSE LE ACCOGLIENZE SOVIETICHE AL VICEPRESIDENTE AMERICANO

Nixon ha visitato a Leningrado il rompighiaccio atomico «Lenin»

L'ammiraglio Rickover costretto a insistere per poter esaminare i reattori Ancora qualche breve scambio di battute amare e poco comprensibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leningrado, 27

Oggi il Vicepresidente americano Richard Nixon ha trascorso la sua prima giornata «russa» lontano da Kruscev: il Primo Ministro dell'URSS è rimasto nella capitale, mentre Nixon (con la consorte, l'ammiraglio Rickover e il resto della delegazione americana) si è recato in visita a Leningrado. Lo accompagnano il Vice Primo Ministro Kozlov e la signora Kozlov. Il viaggio da Mosca a Leningrado è stato effettuato a bordo di un «TU/104» a reazione, che ha coperto il percorso in un'ora e nove minuti. Da oggi e per quattro giorni i Nixon gireranno la «provincia» russa: da Leningrado andranno a Novosibirsk, da qui a Scerdlovsk, per rientrare poi a Mosca il 31 luglio.

Circa millecinquecento persone attendevano Nixon e Kozlov all'aeroporto di Leningrado. Nixon ha pronunciato un breve discorso affermando: «Il messaggio che porto al popolo di Leningrado dal popolo americano è: "Pace, pace per tutti"». Il Vicepresidente ha quindi accennato ai colloqui da lui avuti con Kruscev nei giorni scorsi: «Le conversazioni con Kruscev sono state sin qui promettenti e costruttive. E' bene ammettere che vi sono state delle divergenze di opinioni su diversi punti: ma nè io intendevo portare Kruscev sul mio punto di vista, nè lui intendeva portarci me. Ciò ha facilitato le cose, e vi è un punto sostanziale su cui siamo stati tutti d'accordo: che le divergenze d'opinioni fra gli Stati vanno sistemate ai tavoli delle conferenze, e non sui campi di battaglia».

Prima, aveva offerto a Nixon il benvenuto il presidente del comitato di Leningrado del partito comunista, I. V. Spiridonov, il quale aveva detto: «La vostra visita, noi speriamo, gioverà a una migliore comprensione fra il popolo russo e quello americano: il che noi auguriamo in tutta sincerità, dal profondo del cuore». L'accoglienza che Nixon ha ricevuto a Leningrado è stata di gran lunga più calda di quella avuta a Mosca. Tra l'altro, nella folla delle persone che hanno assistito all'arrivo del Vicepresidente americano, erano alcuni cittadini degli USA, due dei quali reggevano un grande striscione con la scritta «Benvenuto, Nixon» in inglese.

Qualche momento di frizione non è mancato nemmeno nella giornata odierna. Diremo poi dell'«incidente Rickover». Ma già all'aeroporto, all'arrivo di Nixon, si è avuto questo scambio di battute: Spiridonov (ridendo, e pompando a lungo la mano di Nixon in una stretta): «Dunque, siete voi il capitalista, eh?». Kozlov (dietro le spalle di Nixon, un poco duro): «Ma si capisce che è lui». Nixon (volgendosi apparentemente ad indicare Kozlov): «Brutto mestiere, il suo. Non glielo invidio. (A Spiridonov) Comunque, son contento di vedervi». Giornalisti ed interpreti sono rimasti per un secondo interdetti, incerti come valutare lo scambio di battute. Nixon ha rotto la tensione riprendendo a comminare, quasi a braccetto di Spiridonov, e dicendo ai giornalisti: «Non badateci troppo. Stavo scherzando». Agli americani con lo striscione, Nixon ha rivolto un sorridente saluto: «Mi fa piacere vedervi. Vorrei avere il tempo di andare a spasso che avete voi». Si è poi intrattenuto con numerosi russi, ai quali ha dato la mano mentre scambiava (attraverso l'interprete) qualche battuta.

Dopo la cerimonia all'aeroporto, i Nixon si sono recati in Comune dove vi è stato un breve ricevimento di benvenuto. Successivamente, il Vicepresidente americano ha visitato un'acciaieria, un castello della periferia di Leningrado e quindi il famoso rompighiaccio atomico russo «Lenin». Il «Lenin» si appresta a compiere il suo primo viaggio fra breve. Giunto ai cantieri dove il «Lenin» è ormeggiato, Nixon è stato circondato da circa un migliaio di operai arsenalotti, che hanno battuto calorosamente le mani quando Nixon ha detto: «Questa nave è il simbolo, assieme, di quello che vogliono il popolo americano e quello russo: l'atomo, impiegato per la pace e non per la guerra». «Quaranta miglia — ha detto poi Nixon — separano l'Alaska dall'URSS: dobbiamo rompere il ghiaccio. Questa nave può farlo. Certamente occorrerà tempo, ma questo è il meno».

L'atmosfera è però cambiata quando si è saliti a bordo del «Lenin», Nixon aveva al fianco l'ammiraglio Rickover, il «padre dei sommergibili atomici» americani, per la cui costruzione si battè (dapprima invano) per anni. C'erano pure l'Ambasciatore americano Thompson e Milton Eisenhower. Rickover ha chiesto di poter visitare i locali dove sono contenuti i reattori che muovono il rompighiaccio. Il capitano della nave ha dichiarato che poteva «mostrarglieli un attimo», ma senza lasciare che il gruppo sostasse nel locale. Rickover (che aveva accompagnato a Shippingport, in Pennsylvania, Kozlov in visita agli impianti di reattori, si è seccato ed ha insistito per poter visitare con più cura il locale. L'ingegnere progettista del «Lenin», Boris Kloptov, ha allora detto: «Considereremo la richiesta e vi daremo quanto prima una risposta». «Quando? — ha reagito Rickover — Quando il signor Kozlov è stato in America gli abbiamo mostrato la «Savannah» (il primo mercantile atomico americano) di sotto e di sopra, ed abbiamo risposto senza reticenze a tutte le domande che egli ci ha posto. Vogliamo che in queste cose ci sia riservato lo stesso trattamento che demmo al signor Kozlov in America».

Poco dopo, Nixon ha detto a Rickover: «E' giusto insistere. Dobbiamo ottenere, queste erano le intese, che ci avrebbero fatto vedere tutto quello (non di più) che Kozlov potè liberamente vedere in America. Ci sembrava un accordo giusto. Non vogliamo niente che sia eccessivo, solo il giusto». Nixon ha quindi detto a Rickover di trattenersi un giorno di più a Mosca, «per studiare il «Lenin» e paragonarlo alla «Savannah», che per lui «è roba troppo complicata». Successivamente, nella cabina del commandante, sono stati scambiati dei brindisi. Nixon ha brindato «a un maggiore scambio di informazioni sull'uso pacifico dell'atomo; esse ci aiuteranno per uno sforzo di pace». Nixon ha poi scritto sul libro di bordo: «I migliori auguri all'equipaggio del „Lenin": un esempio definitivo di come l'atomo può essere usato per migliorare, anzichè per distruggere, l'uomo e la sua sorte».

Più tardi, i russi hanno accolto la richiesta dell'ammiraglio Rickover, al quale hanno concesso per due ore di girare per lungo e per largo il rompighiaccio «Lenin», compresi i reattori. Parlando più tardi con i giornalisti, l'ammiraglio ha detto: «Ha l'aria di un lavoro di prim'ordine, ma, poichè non ho gli occhi con i raggi X, non ho potuto guardare nell'interno dei reattori. Da quanto ho visto, il disegno dei reattori sovietici è leggermente diverso da quelli usati nei sottomarini americani, e non mi pare che quelli sovietici costituiscano un progresso nel campo».

Ma che cosa pensava, in sostanza, l'ammiraglio del rompighiaccio «Lenin»?, hanno chiesto i giornalisti. «Vi ripeto — egli ha risposto — è un buon lavoro, un buon lavoro per gli scopi cui la nave deve rispondere. Ho visto tutto quello che mi è stato possibile vedere. Ai russi, che mi hanno domandato se ero soddisfatto, ho risposto che ero compiaciuto, ma che io non sono mai soddisfatto».

Nei colloqui odierni di Nixon con i russi si è parlato anche della Luna: e Nixon si è trovato d'accordo con i suggerimenti di un operaio, un certo Tikhonov, secondo il quale «il popolo russo e quello americano dovrebbero mettersi d'accordo: organizzare assieme un volo sulla Luna, e dissodare, dividendosele tra loro, le terre vergini del satellite». Nixon avrebbe risposto (usiamo il condizionale, perchè lo scambio di battute è sfuggito ai giornalisti occidentali ed è stato invece riferito oggi dalla «Tass»): «Giustissimo. Russia e America non devono solo competere, ma anche cooperare».

Nella giornata Nixon ha visitato anche, come si è accennato, un'acciaieria dove si producono turbine. Anche qui si è trattenuto con gli operai. Infine, la giornata ha registrato delle dichiarazioni della signora Nixon. Parlando con delle giornaliste americane, la moglie del Vicepresidente ha accennato alle cinque ore di colloquio che Kruscev e Nixon hanno avuto ieri (in parte alla presenza delle signore) ed ha detto: «Comunque vadano le cose tra i nostri mariti, la signora Kruscev ed io ci siamo trovate perfettamente d'accordo: ci occuperemo noi di salvare la pace...». La signora Nixon si è rifiutata di fornire particolari sulle questioni discusse tra suo marito e Kruscev.

Tra Nixon e Kozlov, nel corso del viaggio aereo di stamane per Leningrado, è stato tra l'altro risolto con reciproca soddisfazione un problema di natura burocratica: negli ultimi giorni non erano stati fatti partire da Mosca tutti i film girati dai fotoreporter e cineoperatori americani (ad eccezione di alcuni rotoli della «TV»). Nixon e Kozlov hanno discusso la cosa, e successivamente le autorità russe hanno dato il via a tutte indistintamente le spedizioni. Rimangono ancora le normali restrizioni per la spedizione di fotografie.

Henry S. Shapiro

LE RELAZIONI CON PRAGA E VARSAVIA

Bonn è disposta a offrire garanzie

In un momento più opportuno la Germania Occidentale potrebbe anche discutere un patto di non aggressione

Bonn, 27

Un portavoce del Governo ha dichiarato oggi che la Germania occidentale sarebbe pronta a prendere in considerazione la possibilità di offrire garanzie di non aggressione alla Polonia e alla Cecoslovacchia se l'URSS facesse concessioni su Berlino e sulle questioni tedesche a Ginevra. Rispondendo a una serie di domande, postegli per telefono, circa un servizio del quotidiano «Die Welt», egli ha affermato che la Germania occidentale sarebbe anche pronta a considerare un'offerta di mutuo accordo per una rinuncia alla forza, da rivolgere ai due paesi dell'Europa orientale.

Il portavoce ha aggiunto che il Governo della Germania federale non ritiene tuttavia che questo sia il momento opportuno per tali offerte, in considerazione della «intransigenza dei sovietici verso la Germania e la questione di Berlino». Egli ha altresì detto che, dopo aver considerato gli sviluppi dei colloqui di Ginevra e i discorsi minacciosi di Kruscev, il Governo dellamGaaienr bala-betaoin no della Germania occidentale aveva accantonato il progetto di cui sopra. Il Governo — ha continuato il portavoce — non aveva mai contemplato qualcosa che si avvicini al riconoscimento della linea Oder-Neisse, attuale confine occidentale dei territori già tedeschi sotto amministrazione polacca. Tale questione è infatti separata da qualsiasi eventuale offerta alla Polonia e alla Cecoslovacchia.

Le prime notizie sull'argomento erano state fornite dal quotidiano «Die Welt». Esso scriveva che il Governo federale tedesco penserebbe di proporre alla Polonia e alla Cecoslovacchia: 1) un patto di non aggressione; 2) una garanzia reciproca di non ricorso alla forza; 3) conversazioni miranti a una normalizzazione delle relazioni. Il piano sarebbe stato esaminato giorni or sono durante un Consiglio di Gabinetto ma l'assenza di numerosi Ministri avrebbe impedito di prendere una decisione.

Secondo «Die Welt», l'idea di tali proposte alla Polonia e alla Cecoslovacchia sarebbe del Ministro degli Esteri von Brentano e il Cancelliere Adenauer l'avrebbe approvata. Negli ambienti politici di Bonn — prosegue «Die Welt» — si spera che il progetto «migliorerà il clima della conferenza di Ginevra» e si ricorda che «Bonn ha già dichiarato più volte di non voler ricorrere alla forza per risolvere dei problemi politici».

La realizzazione del progetto — sottolinea il giornale — richiederebbe conversazioni tedesco-polacche e tedesco-cecoslovacche, destinate a portare in un secondo tempo all'allacciamento di normali relazioni diplomatiche. Tale risultato significherebbe per Bonn l'abbandono di quella che è stata chiamata la «dottrina Hallstein», secondo la quale la Germania occidentale non vuole intrattenere relazioni diplomatiche con paesi che riconoscono il Governo della Germania orientale. Attualmente, fa eccezione, tra questi paesi, solo l'URSS. Quando, nel 1957, la Jugoslavia riconobbe il Governo della Germania orientale, Bonn ruppe le relazioni diplomatiche con quel paese.

Al Ministero degli Esteri federale si indica che il Governo ha effettivamente esaminato la eventualità di una proposta, a Varsavia e a Praga, per un patto di non aggressione, ma nessun passo concreto è previsto per l'immediato avvenire. La Germania occidentale — si ricorda al Ministero degli Esteri — ha spesso dichiarato di aver rinunciato all'impiego della forza per risolvere dei problemi politici. Si sottolinea che il Governo federale si è sempre sforzato di rendere tale atteggiamento perfettamente chiaro per i paesi che non intrattengono relazioni diplomatiche con Bonn.

Washington: il Segretario di Stato statunitense per il Commercio, Lewis L. Strauss, s'incontra con i presidenti degli organi esecutivi della Comunità europea Walter Hallstein e Paul Finet

NUOVE VOCI SULLA PREPARAZIONE DI UNA RIUNIONE AL VERTICE

Washington non si sbilancia di fronte alle pressioni inglesi

Un lungo rapporto di Nixon pervenuto al Presidente Eisenhower Possibile dopo Ginevra un incontro al massimo livello fra gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Anche questa volta, come per l'altro anno in Venezuela, Richard Nixon sembra che se la sia cavata abbastanza brillantemente. Oggi la stampa americana non gli lesina gli elogi. I senatori repubblicani dicono che egli ha difeso con fermezza e prontezza l'America. Anche tra i democratici egli raccoglie favori e applausi. Il solo Hubert Humphrey nota che egli avrebbe dovuto in ogni caso evitare il diverbio di natura politica e su problemi di così alto interesse per il mondo.

La Casa Bianca ha mantenuto invece uno stretto riserbo. Il Presidente Eisenhower si è fatto proiettare il film della prima giornata del soggiorno di Nixon, in cui avvenne la disputa, ma ha evitato di fare commenti. Il suo capo ufficio stampa, James Hagerty, ha potuto soltanto dire ai giornalisti che il Presidente aveva ricevuto lunghi rapporti da Nixon sui colloqui con Kruscev, incluso quello sulla conversazione durata sei ore con il Premier russo.

E' fuori di dubbio che a Mosca si è parlato, e lungamente, dei tre problemi che occupano oggi l'attenzione mondiale: Berlino, la riunificazione germanica e la conferenza al vertice. Se ne è sicuramente parlato per la buona ragione che sono intervenuti nuovi fatti diplomatici dalla partenza di Nixon da Washington. Il Vicepresidente lo ha confermato ai giornalisti americani che lo hanno seguito a Mosca, ai quali ha aggiunto che i suoi colloqui con Kruscev sono stati caratterizzati dalla massima franchezza e dirittura. Lo stesso viene detto da James Reston sul «New York Times» di stamane, con una osservazione che reca una punta di malignità verso i «cugini» inglesi. A suo parere, val meglio usare con i russi il linguaggio fuori dei denti di Nixon che quello un po' incerto e nebuloso adoperato da Macmillan nel suo ultimo viaggio a Mosca: alle orecchie sovietiche è bene parlare chiaro e tondo, anche alzando un po' la voce. Per tale ragione, anche attraverso tutte le difficoltà che si incontreranno, sarà più facile che i russi riescano ad intendersi ed a mettersi d'accordo con gli americani che con i «sottili» inglesi.

Sul tema degli atteggiamenti inglesi, ha fatto impressione a Washington la voce venuta da Ginevra, secondo cui tra delegati americani e britannici è nuovamente apparso il dissenso sulla riunione al vertice. Macmillan vorrebbe che la riunione venisse fissata in questi giorni e che fosse cosa fatta. Egli avrebbe chiamato Selwyn Lloyd a Londra per rinnovargli le vecchie istruzioni e il Ministro inglese sarebbe ritornato a Ginevra per assolvere tre compiti: primo, facilitare nel più breve termine possibile un accordo temporaneo tra occidentali e sovietici su Berlino; secondo, fissare la condizione che russi e alleati continueranno i loro sforzi per risolvere il problema della riunificazione tedesca; annunciare che è stato raggiunto l'accordo sulla conferenza al vertice.

Questa sera gli umori del Dipartimento di Stato verso le rinnovate pressioni del Premier britannico sulla «summit» non si presentano così vivaci come stamane. Si tenta di minimizzare la controversia e si pone in rilievo che Christian Herter, essendosi lungamente intrattenuto in giornata con Selwyn Lloyd, sia riuscito ad evitare per il momento che il campo alleato subisse une crisi e che i sovietici ne approfittassero.

In ambienti diplomatici autorevoli si era dichiarato oggi che è molto probabile una riunione, in settembre a Parigi, tra il Presidente Eisenhower, il Presidente De Gaulle, ed il Primo Ministro Macmillan. La riunione verrebbe anticipata alla seconda quindicina di agosto se la conferenza ginevrina si arenasse definitivamente, facendo temere un peggioramento della crisi di Berlino. Nessun accordo sull'incontro degli occidentali sarebbe stato ancora preso, ma della cosa si sarebbe parlato nel corso di colloqui diplomatici ad alto livello.

Secondo le stesse fonti, tale prospettata conferenza dei dirigenti occidentali o preparerebbe la strada per una conferenza alla sommità con Kruscev, se così ci si accordasse a Ginevra, o esaminerebbe ogni possibile eventualità in caso di un fallimento a Ginevra. Una riunione del genere tra gli occidentali verrebbe probabilmente tenuta simultaneamente ad una riunione dei capi di Governo della Nato; nell'uno e nell'altro caso, Eisenhower e De Gaulle potrebbero incontrarsi e discutere le relazioni franco-americane.

A quanto si afferma, Eisenhower e De Gaulle riterrebbero che Kruscev stia deliberatamente evitando di fare concessioni per Berlino poichè sarebbe fiducioso di potersi vedere virtualmente concessa una riunione alla sommità dietro insistenza britannica. Sembra che da parte inglese sia stato fatto presente agli altri occidentali che i conservatori potrebbero perdere eventuali elezioni il prossimo autunno a meno che non vi sia una conferenza alla sommità; una sconfitta del genere porterebbe Aneurin Bevan alla testa del Foreign Office, il che susciterebbe vive preoccupazioni in Francia e negli Stati Uniti sotto il profilo della solidarietà occidentale.

Ad ogni modo, il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, ha dichiarato questa sera di non sapere nulla di un eventuale progetto di riunione alla sommità occidentale che sarebbe previsto per la fine del mese di agosto e al quale parteciperebbero il Presidente Eisenhower, il gen. De Gaulle e il Primo Ministro Macmillan. Hagerty si è rifiutato di fare il minimo commento al riguardo.

Il Segretario della Difesa, Neil McElroy, ha parlato dei rapporti con la Russia ed ha dichiarato che essa si trova già in testa agli Stati Uniti per quel che riguarda l'impiego bellico dei primi missili balistici intercontinentali. Egli ha tuttavia aggiunto che i missili suscettibili di tale uso sono «al massimo dieci», ed ha rilevato che il possesso di tali armi da parte della Russia non va sottovalutato, ma non costituisce alcun sensibile vantaggio, poichè gli Stati Uniti sono muniti di formidabili mezzi di rappresaglia.

Il Segretario alla Difesa ha specificato che l'impiego congiunto di bombardieri, missili, portaerei e caccia-bombardieri «possono mettere gli Stati Uniti in grado di tener testa ai russi».

B. C.

INIZIATA CON SUCCESSO L'OPERA DI RICUPERO IN AUSTRIA

Le sterline false di Hitler risalgono dal fondo di un lago

Aperta la prima cassa piena di banconote: viene così fatta luce su uno dei più colossali «affari» della seconda guerra mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Dalle acque profonde e limacciose del Lago Toplitz nella Stiria austriaca, è stata recuperata oggi la prima delle 70 casse contenenti sterline inglesi falsificate, che da 14 anni vi si trovano sepolte. Sessanta pacchetti sigillati sono stati estratti dalla prima cassa rivelando un contenuto di circa un milione di banconote di taglio da cinque sterline, imitate perfettamente, quasi da poter indurre in inganno ancora oggi qualsiasi esperto non prevenuto. Uno dei più colossali affari della seconda guerra mondiale, viene denunciato da queste banconote, delle quali, pur conoscendone l'esistenza, non erano mai state fornite fino ad oggi delle prove tangibili. Tutti i tentativi fatti per recuperare le casse che si ritenevano sul fondo del Lago austriaco, rimasero infatti senza risultati. Persino i marines americani che nel '45 avevano tentato l'immersione con scafandri nel Lago, avevano dovuto rinunciare all'impresa.

Con l'impiego di macchine fotografiche speciali manovrate da uomini-rana tedeschi, muniti di moderni scafandri, sono stati fotografati alcuni giorni fa dei punti del fondo del Lago dove si trovano le famose casse. Una draga fatta arrivare appositamente da Amburgo, e azionata da personale specializzato, ha compiuto oggi il primo recupero. La cassa è apparsa sulla superficie del Lago dopo un lavoro di due ore per agguantarla nella mascella della draga ed è stata tirata a terra con mille precauzioni, per non romperne il legno marcito.

Dalle acque del Lago, profondo, nel quale si rispecchiano le pareti delle «Montagne morte», verranno ora estratte poco per volta, le testimonianze di quella che è stata chiamata la più grande operazione di falso monetario che la storia ricordi e che venne lanciata dai reparti speciali SS di Himmler, con la sigla «Operazione Bernhard». Lo scopo che lo Stato Maggiore delle SS si era prefisso, era di far giungere in Inghilterra centinaia di milioni di sterline false provocando un caos finanziario. La carta per la fabbricazione delle banconote, gli inchiostri, i clichés, vennero realizzati dopo lunghissimo lavoro di controlli di laboratorio da parte dei tecnici tedeschi ai quali erano stati affiancati i più noti falsari internazionali che si trovavano prigionieri nel campo di concentramento di Sachsenhausen.

Wolfang Lohde, che dirige l'azione di recupero sotto il controllo della polizia di Stato austriaca e di agenti giunti da Scotland Yard, vuole recuperare tutte le casse. Egli sostiene che sul fondo del lago devono trovarsi anche gli apparecchi tipografici speciali e i clichés, con i quali si iniziò la fabbricazione dei falsi. Non è improbabile, inoltre, che le ricerche diano risposta anche ad uno dei maggiori interrogativi del dopoguerra, quello riguardante il tesoro dell'ufficio di sicurezza di Stato del Reich, che non è mai stato fino ad ora trovato.

La gendarmeria austriaca ha bloccato oggi tutti gli accessi alla zona, dove si stanno svolgendo i lavori di recupero. Migliaia di curiosi si trovano sulle rive del lago cercando di vedere ciò che sta avvenendo.

La stampa austriaca ha parlato per lunghi anni del «segreto del tesoro del lago», che si troverebbe sul fondo. La faccenda è entrata nel mondo della saga. Il fatto che oggi effettivamente la prima cassa sia già stata recuperata e che la draga sia già stata riaffondata per recuperarne altre, ha sollevato sensazione. I giornali del pomeriggio sono usciti a grandi titoli e c'è già chi ha annunciato le prime puntate di una serie di articoli sul «tesoro di Hitler» prendendo lo spunto dagli avvenimenti di attualità per rifare la storia, sempre letta con vivo interesse da questo pubblico, degli ultimi giorni del Reich.

Le banconote che vengono recuperate dal fondo del Toplitz sono dello stesso tipo di quelle con le quali venne pagata la spia inglese Cicero, per compensarla dei servizi resi al Reich inviando informazioni all'Ambasciata tedesca di Istanbul, diretta in quel momento da von Papen.

Lo Stato maggiore tedesco aveva lanciato questa operazione Bernhard servendosi di una tipografia speciale formata nel campo stesso di concentramento di Sachsenhausen e facendo lavorare noti falsari che vi si trovavano prigionieri. Il gruppo aveva ricevuto l'incarico di imitare le piastre per la emissione di banconote inglesi di diverso taglio e si trovava sotto il controllo delle SS. Mensilmente venivano prodotte 400 mila sterline e agenti fidati smerciavano la mercanzia nei paesi del Vicino Oriente e nella Turchia neutrale per fare una prima azione di «assaggio». La grande azione però, doveva essere quella di lanciare le sterline in Inghilterra.

All'inizio del 1945 la tipografia era stata trasferita in Austria, ma nel corso dei trasferimenti il convoglio era stato vittima di un attacco aereo che aveva fatto strage dei mezzi e degli uomini. Quanto è rimasto del materiale venne occultato nei laghi Traon e di Topliz al fine di sfuggire alla pressione sempre più stringente dei servizi di spionaggio e di far scomparire nel contempo le prove.

Oggi è una spedizione tedesca, ironia della sorte, che è stata incaricata di recuperare ciò che le SS volevano occultare.

Bruno Tedeschi

Identificate le salme delle tre vittime del Castore

Aosta, 27

Sono state identificate stamane le tre vittime del Castore, precipitate ieri per trecento metri. Si tratta dei torinesi Antonio Mannucci di 49 anni, abitante in via Giacomo Medici 86, proprietario di una piccola azienda di catene per automobili, di Amedeo Grandazzi, di 29 anni, domiciliato in via Ravenna n. 6, impiegato presso la Cassa di Risparmio di Torino, e di una ragazza Adriana Salvaire, di 30 anni, abitante in via Giuseppe Verdi 10.

I due uomini erano soci del Cai-Uget e molto esperti di montagna. La signorina Salvaire aveva scalato 15 giorni fa la vetta del Bianco con la guida Toni Gobbi.

Come si ricorderà il gruppo dei tre torinesi era partito sabato pomeriggio alle 14 con la vecchia 1100 del Mannucci. Arrivati nella frazione St. Jacques di Champoluc, avevano subito proseguito per il rifugio «Mezzalama» che dista tre ore e mezzo di marcia. All'alba di ieri, dopo poche ore di sonno avevano attaccato la pericolosa parete Ovest del Castore.

Verso le 10, toccati i 4222 metri del Castore, tornavano a valle sempre legati alla stessa fune. Un alpinista di Lecco, che si trovava a poca distanza dal rifugio e proprio di fronte alla parete, seguiva i loro movimenti. All'improvviso vide che i tre, giunti in prossimità del crepaccio terminale del monte, si fermavano. Non riuscì a capire i motivi di quell'arresto.

Un attimo dopo la cordata precipitava compiendo un volo di oltre seicento metri nel vuoto, rimbalzava sul ghiaccio e sui massi, si schiantava in un canalone.

Chiariti i motivi

Rintracciato il giovane che fuggì prima delle nozze

Roma, 27

La polizia ha rintracciato il giovane operaio disoccupato Rocco M. che ieri non si era presentato nella chiesa di Trastevere, dove era stato fissato il suo matrimonio con la signorina Rita G.

Il giovane ha riconfermato che, secondo un accordo stabilito con la famiglia della fidanzata, egli avrebbe dovuto ricevere alla vigilia delle nozze una somma di denaro con cui affrontare le prime spese essendo egli completamente privo di mezzi perchè da molto tempo senza lavoro.

Quando l'altra sera aveva telefonato alla famiglia di Rita e aveva appreso che non era disponibile la somma promessagli, ha deciso immediatamente di non presentarsi in chiesa e così ieri, invece di indossare l'abito da sposo, ha preso il costume da bagno e si è recato a Ostia con amici.

Il giovane ha detto inoltre che non si presenterà assolutamente in chiesa se non riceverà prima la somma pattuita che per la esattezza consisterebbe in 45 mila lire.

Il giovane ha telefonato alla «promessa sposa», dicendole che se entro domani non riceverà i soldi rinuncerà definitivamente a ogni impegno di matrimonio e lascerà Roma per fare ritorno al suo paese nativo, in provincia di Foggia.

I familiari della Rita G. sono quindi impegnati nella giornata di oggi a racimolare la somma con cui assicurarsi il matrimonio della loro congiunta.

UNA PIAGA SOCIALE CHE DIVENTA SEMPRE PIU' PERICOLOSA

LA POLIZIA HA DICHIARATO GUERRA AI «GIUBBOTTI NERI» IN FRANCIA

Nuovi incidenti a Lione dove due operai sono rimasti feriti Il Questore di Parigi ordina di intensificare le efficaci retate

Parigi, 27

Dopo le azioni compiute nei giorni scorsi dai «teddy-boys» parigini la polizia è in costante allarme. Tuttavia nuovi incidenti sono segnalati in provincia a Lione. Qui, nella notte fra sabato e domenica, una trentina di giovinastri ha provocato diverse baruffe nei quartieri periferici della città: dopo aver fatta irruzione in alcuni locali da ballo popolari, malmenavano ballerini e ballerine che commentavano ad alta voce il loro comportamento. Creatosi un ambiente di fuggi fuggi generale, i giovinastri, che naturalmente indossavano quella che è la loro divisa ufficiale, cioè giubbotto di cuoio nero, maglietta a righe, bleu-jeans e scarpe a punta col tacco alto, cercavano di inseguire i fuggitivi in un baraccamento occupato da operai italiani. Questi hanno violentemente reagito tenendo testa agli invasori sino all'arrivo della polizia che poteva arrestarne due mentre i rimanenti riuscivano a prendere la fuga e a dileguarsi a bordo dei loro scooters. Due operai italiani feriti per i colpi ricevuti, colpi di cinture rinforzate da grosse borchie di ferro o colpi di catene da bicicletta, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale.

Anche a Tolone e a Bandol, dove le bande dei «teddy-boys» avevano inscenato gazzarre nei giorni scorsi, si è avuto durante la scorsa notte qualche strascico. I commercianti di alcuni quartieri che avevano domandato l'intervento della polizia per porre fine ai continui soprusi di cui erano vittime, hanno trovato, incollati alle loro vetrine, dei foglietti con la semplice scritta: «Ritorneremo».

Il Questore di Parigi ha inviato circolari a tutti i commissari di polizia affinchè la lotta contro le bande dei «giubbotti neri» sia intensificata. Le bande saranno d'ora in avanti soggette ad una particolare sorveglianza: alla minima infrazione compiuta da una di loro, la polizia intraprenderà vaste retate e gli arrestati, non saranno solamente condotti in un posto di polizia e trattenuti per la nottata, ma sarà provveduto alla loro schedazione. Con queste misure preventive i servizi di polizia addetti alla repressione della criminalità giovanile sperano di poter intimidire quei giovani socialmente recuperabili. Dopo le prime retate effettuate nelle scorse notti dalla polizia, si rileva nei quartieri periferici della capitale, dove appunto queste bande operano, una certa calma; i giardinetti, sede abituale durante la giornata e la notte, come pure certi caffè sono apparsi deserti e gli abituali «clienti», sono stati visti circolare come pacifici cittadini.

I loro famigerati giubbotti sono appesi agli attaccapanni ed i giovani, vestiti normalmente come i loro coetanei, non girano più in gruppi chiassosi e sempre pronti ad attaccare briga. Le «bande» conosciute a Parigi sono circa una ottantina delle quali una decina, le più importanti, sono composte di oltre un centinaio di giovani ciascuna. Uniti agli ordini di un «capo» che essi hanno scelto fra i più forti e al quale riconoscono un'autorità incontestata, questi giovinastri vivono ai margini della legge rispettando una specie di loro codice d'onore. I membri della stessa banda, per esempio, si devono assistenza ed aiuto reciproco, non debbono «soffiarsi» le rispettive ragazze. Se uno di loro è vittima di un sopruso o di un insulto da parte di un componente la banda avversaria, tutti i suoi amici saranno solidali con lui per vendicarlo. E queste vendette, spesso causate da futili motivi, terminano sempre in furibonde risse che, se sino al presente non hanno causato morti, hanno tuttavia lasciato segni e ferite che difficilmente spariranno anche col passare degli anni.

Anche i magistrati del Tribunale dei minorenni sono preoccupati per la recrudescenza di delinquenza giovanile. Secondo la legge sui minorenni, legge che risale al 1953, il giudice ha la scelta fra tre soluzioni: o rilasciare il giovane criminale ed affidarlo alle cure dei genitori, quando stima che l'arresto abbia costituito una punizione sufficiente; dirigerlo verso un centro di rieducazione sorvegliato, oppure, nei casi più gravi, farlo incarcerare nello speciale reparto riservato ai minorenni dove essi godono di particolari privilegi rispetto ai carcerati comuni.

Vice

58 denunce a Roma per truffe a danno dell'INAM

Roma, 27

Cinquantotto persone son state denunciate dai Carabinieri della Polizia giudiziaria a piede libero per truffa ai danni dell'Inam. Per truffa continuata aggravata sono stati invece denunciati, sempre a piede libero, Erminia De Filippi di 37 anni, Elda Norchi di 57 anni, proprietaria della farmacia «Urbe» in via del Tritone, due farmaciste dipendenti della Norchi e i medici Riccardo Alicino e Michele Suria.

La De Filippi faceva incetta presso i medici, che agivano quasi tutti in buona fede, di ricette dell'Inam. A chi si presentava in farmacia con tali ricette, la Norchi smerciava prodotti vari per un ammontare di circa la metà della cifra che sarebbero costati i medicinali prescritti sulle ricette; il rimanente veniva poi diviso tra la Norchi e la De Filippi. Con tale sistema si calcola che in due anni siano state consumate ai danni dell'Inam truffe per circa 10 milioni di lire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VACANZE GRATIS

Acquistate un rasoio elettrico PHILIPS e partite tranquilli per le vacanze!
Ieri PHILIPS ha offerto ai diciottenni un rasoio in omaggio; oggi vuole offrirvi delle splendide vacanze, dove e quando vorrete!
Chiedete ad uno dei 6242 rivenditori le norme per concorrere alle estrazioni e..... buon divertimento!
con PHILIPS IL RASOIO ELETTRICO PIÙ VENDUTO NEL MONDO!
Unico agente regionale per Trieste, Udine e Gorizia:
MARIO CHICCO
TRIESTE — Via della Zonta 7 — Telefono 93.833

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Co.oro che non intendono dare il proprio 'ndirizzo nell'avviso, possono servirsi, per i. recapito delle offerte, delle casell·: istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI soli cercano prestaservizi trisettimanale pomeriggio. Offerte Cass. 26677 B UPI.

FAMIGLIA tre persone cerca stabile capace. Telefonare n. 21295. 66974 B

PICCOLA famiglia veneta cerca ragazza servizio, onesta, disposta trasferirsi Roma, referenze. Telefonare 97165. 66992 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima acuratezza. Telefonare 48491. 26698 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti moderni, stanze, pitturazione serramenti. Telef. 53638. 46007 C

A. PITTORE appartamenti moderni stanze cucine coloriture olio offresi. Via Paduina 3, portineria. 46020 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia 14, portineria. 66862 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 66985 C

CONIUGI media età, marito pensionato statale capace vincolo-svincolo merci, offronsi custodi stabile. Indirizzare Cassetta 23 B, SPI. Udine. 5898 C

CORRISPONDENTE traduttore sette lingue a ore anche proprio domicilio. Telefono 47726. 66990 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 26694 C

CC Artigianato L. 20

MASSAGGIATRICE offresi anche periferia. Tel. 93059, ore 10-17. 26678 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 46036 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera, apprendista, cercansi. Bar Secolo, Strada Guardiella 52 e Bar Ragno d'oro, Oriani 1. 66983 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa 14-15.enne, cercasi. Presentarsi ore 13, Salone «Elda», Rossetti 1. 66977 D

APPRENDISTA 15-16 anni per panetteria cercasi. Galileo Galilei 8. 26689 D

ASSISTENZA notturna preferibilmente conoscenza tedesco per anziana signora sofferente cercasi per villeggiatura in villa Piemonte. Rivolgersi Hahn Piccardo, Milano, via Brozetti 20, telef. 741-972. 5889 D

BANCONIERA giovane e pratica per trattoria cercasi. Via Vidali 2, trattoria Tommaso. 26695 D

BARBIERE lavorante stabile cercasi. Via Commerciale 3. 26692 D

BARBIERE per pochi giorni cercasi. Coroneo 4. 26686 D

CERCANSI ex capomacchinisti Marina, con esperienza industriale, da impiegare stabilmente per conduzione impianti creking produzione gas. Dettagliare età, capacità, stato famiglia, pretese. «Pubbliman» 114, Bergamo. 1887 D

GARZONA cercasi. Fiori Marchi, Ghega 15. 26700 D

MEZZA lavorante manicure posto stabile cercasi. Salone Mariuccia, via Fabio Severo 62, telefono 61872. 26681 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi, posto stabile. Telefono 29383. 66969 D

RAGAZZA 14 anni bella presenza principiante bar cercasi. Farneto 4, presentarsi ore 16. 66980 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi macelleria. Via Cavana n. 9. 66978 D

RAGAZZO per alimentari. Telefonare al 96004. 66991 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti elegante bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 26666 F

MATRIMONIALE comodo cucina anche provvisoriamente, affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. Visitare pomeriggio. 26704 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 66988 F

MOBILIATA doccia, telefono, a unico subinquilino distinto, affittasi. Largo Barriera 11-III, porta 10. 66976 F

MOBILIATE bellissime, vuota uso cucina, stanzetta 5000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 26703 F

STANZA soleggiata affittasi I piano, signore distinto, paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefonare 93275. 66981 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore, bagno telefono. Telefonare 91512. 26682 F

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Continuano le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami della seconda sessione. Corsi speciali di Stenografia, Dattilografia, Lingue straniere. Battisti 22, telefono 38800. 66998 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 143 G

COSTRUZIONI, topografia, matematica, accurate preparazioni esami. Tel. 32712, ore 11-12. 46070 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 26702 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico 400 ora. Tel. 57398. 26680 G

PIANIACCORDATURE garanzia (indeterminata); gratuitamente informazioni (sopraluogo), senza minimamente obbligarsi. Telefono 41346. 66984 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINA bianca fuggita via S. Lazzaro 15. Pregasi rinvenitore. Telefonare 39019. 66978 H

GENEROSA mancia. Cane da caccia bracco tedesco grigiomarrone, nome Pluto, smarrito Barcola-Bovedo. Tel. 62434. 434 H

OCCHIALI sole graduati smarriti sabato sera pressi giardino Barcola. Telefonare 28930, ore 8-14, mancia. 26683 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. MODESTISSIMO camera, cucina affitto, rivolgersi Pippa Strada Friuli 83. 46070 I

AFFITTANSI fondi qualsiasi misura necessaria per deposito materiali o macchinari. Tel. 96168 feriali. 45986 I

AFFITTANSI camera cucina accessori 15.000; camera con focolaio 3.500; 4 stanze accessori in villa 25.000 senza spese. Amministrazione, Slataper 1.

AFFITTANSI camera cucina centrale piccolo compenso lavori; altri periferia. Pascoli n. 2/F. 66997 I

APPARTAMENTO tre stanze camerino cucina bagno 20.000 mensili 100.000 spese; altro stanza cucina bagnetto 9000 mensili 100.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 67000 I

APPARTAMENTO zona panoramica, in villa signorile, tre stanze stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centralnafta, terrazza, giardino in comune affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 I

APPARTAMENTO tri - stanze stanzino ripostiglio servizi centraltermica, Carlo Alberto, affittasi. Telefonare 35697. 45979 I

BARCOLA (sopra) Str. Friuli in villetta nuova affittiamo 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, vista panoramica. Alabarda, Spiridione 6. 66989 I

FONDO semicoperto con tettoia, spazioso, paraggi Stazione affittasi. Amministraz. Micheluzzi, tel. 93050. 26608 I

MAGAZZINO d'angolo 2 fori 35 mq. adatto deposito rappresentanza affittasi 16.000. Carli, S. Maurizio 4. 1203 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto, III piano, zona S. Antonio Nuovo: 2 stanze, 2 stanzette, 2 stanzini, 2 armadi a muro, ripostiglio, soffitta, libero 1.o agosto. Informazioni: piazza Tommaseo 2. 1502 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto centralissimo, lussuoso, 3 stanze, bagno, 2 poggioli, riscaldamento. Informazioni: piazza Tommaseo 2. 1504 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto in casa nuova, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, poggiolo, ripostiglio, ampia vista mare. Informazioni: piazza Tommaseo 2. 1505 I

Z. «JULIA» - Appartamento I piano, adatto rappresentanza consolato, uffici, 1 sala con poggiolo, 2 stanze grandi, due stanze, 2 stanzette, riscaldamento autonomo, bagno, WC e WC separato, eventuale uso giardino. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1506 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CONIUGI cercano appartamento mobiliato 2-3 stanze. Scrivere Cass. 66968 L UPI.

TERRENO cercasi affitto per deposito attrezzi Impresa costruzioni. Telefonare 61630. 66971 L

URGOMI appartamento bitricamere servizi, anche periferico. Telefonare 35904 - 33585. 66993 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. A. A. CALZATURE uomo donna bambino. Saldi stagione 20% sconto. Ginnastica 1-I. 26679 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine REX, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66982 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 66982 M

MONETE metallo tutti Stati, diverse, vendonsi. Ind. UPI 66987 M.

PERSIANO di un anno, indole ottima regalasi persona di cuore. Telefonare 92177, ore 10-12. 10 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 66996 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, camere letto, pranzo, cucine, pagando massimo. Telefonare 23485. 26699 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Carpison 20 tel. 38008 58 N

SOPRAMMOBILI oggetti cinogiapponesi, quadri, mobili stile comuni eccetera. Acquisto Tommaso. Bosco 36 - Telef. 50556 - 91221. 66987 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto cucine pranzo mobili singoli tappeti cineserie soprammobili quadri per Veneto. Telefono 31428. 66986 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due t ri 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 26693 NN

A. ESTIVI giardino mobili. Materassi Permaflex. Carrozzine lettini. Soggiorni. Cucine. Poltroneletto. Madalosso, via Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29. 46049 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO agenti, privati, statali, parastatali, vendita contante rateale: drapperia, laneria, biancheria, confezioni. Ricchissimo campionario. Drappotessile - Prato. 5883 P

CERCHIAMO rappresentanti introdotti costruttori edili per vendita macchine cantiere. Scrivere Casella 204 D, SPI, Milano. 5888 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo Giulietta Berlina 1958 verrà venduta all'asta giovedì ore 17, Viale Ippodromo 2/B, prezzo base 710.000. 73 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 familiare '55, Ardea 5 marce, 1100'55-'54, 600'57, Belvedere '53, 500 C; scambia, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 10 Q

PRIVATO vende 1400 ottimo stato, sedili ribaltabili. Telefono 29509, orario ufficio. 66979 Q

«103» - 420.000, 1400 - 250.000, 103 carrozzata Canta, 600 zero chilometri vendo. Autorimessa Ugo Foscolo. 26697 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATA rivendita tabacchi abbinata altre licenze, città, cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 66989 R

BARBIERE per bottega in consegna cerco. Seralmente dopo le 20, San Domingo Bar, piazza Goldoni. 26690 R

BUFFET centralissimo tutto rimesso a nuovo, avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 R

DROGHERIA - cartoleria zona S. Giovanni vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

PROFUMERIA di lusso centralissima vendesi con inventario, causa partenza. Cass. 26688 R UPI.

TRATTORIA affittasi locale vuoto periferia mq. 100 posizione turistica vista mare giardino ombroso, cantina. Rivolgersi Bar Cellini. 26687 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MILIZIE - ROSSETTI, consegna Natale singole disponibilità appartamenti 2 stanze, grande soggiorno, poggioli, ascensore. - GIACINTI (ROIANO) appartamento 4 anni, due stanze, stanzetta, 2 poggioli, bagno, WC, 2 ripostigli, ascensore, piano VII vendesi prontingresso. - PERAROLO (BARCOLA - FARO) villino 4 stanze, stanzetta, terreno mq. 540, garage, occasione, vendesi libero. - CARDUCCI - MERCATO occasione, 3 stanze, 2 stanzette, corrente industriale, vendesi libero. - SCUSSA - GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze, grande cucina, bagno completo, WC, ripostiglio, vendesi libero. - BAIAMONTI, matrimoniale, grande soggiorno, bagno ,ottima occasione. - VIA POLA-ISTRIA, fermata filovia 10, prossimo inizio panoramici 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze. Economici. Consegna aprile 1960. - APIARI 7/1-2, singole disponibilità, 1-2 stanze, bagno, poggiolo, economici. Consegna Natale. - MEDIA - LUCIANI, una due stanze, poggioli o terrazze, ascensore. Prossima consegna. - FABIOSEVERO, ultimi 3-4 stanze, doppi servizi, 2-3 poggioli, ascensore automatico, centralnafta. Prontingresso. - DUINO ottima residenza estiva da due stanze, accessori, poggiolo-mare, prezzo modico. - OPICINA (via Nazionale) terreno pianeggiante mq. 1500, fronte ml. 46. Eventualmente divisibile. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso n. 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Eventualmente dilazioni pagamento sino al 70 per cento per ogni appartamento.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione nuovo edificio zona BELLOSGUARDO - LOCCHI, esecutrice primaria impresa cittadina. Bellissimi appartamenti da 1 a 5 stanze, tutti servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiatissima con vista mare. Prezzi convenientissimi. Adatti pure scopo investimento capitale. Quota prenotazione lire 200.000. Inizio vendite 1.o agosto. Libera visione progetto. ADRIATER, San Francesco 10. 2222 S

A.A.A. APPARTAMENTI pronta consegna bi-tristanze, servizi, poggiolo in palazzina, zona Stadio vende Impresa 2 milioni 150.000 - 2.650.000. Sanfrancesco 9-II. 66994 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere casa corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti n. 16. 26676 S

AFFARE appartamenti condominio occupati, camera, cucina, vendonsi 600.000 pagamento metà contanti rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4.

AFFARONE appartamenti moderni occupati camera cameretta camerino cucina poggiolo, 1.280.000; altri 2-3 stanze 650.000-850.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo dilazionato (profughi, pensionati, invalidi, sfrattati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Guardia 52, mezzanino. 46059 S

AFFARONE, appartamenti liberi moderni, camera, cucina, bagno; altri camera cameretta soggiorno cucinino bagno; due stanze bagno vendonsi. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Guardia 52, mezzanino. 46059 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina 780.000, due camere 1.550.000, nuovi camera cameretta soggiorno cucinino bagno 2.180.000, 2 stanze bagno 2.350.000. Altri 4, 6, 9 stanze vendonsi. Pagamento metà contanti, saldo dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione. 46059 S

AFFARONE vendonsi liberi camera cameretta cucina rimessi nuovo. Informazioni Pascoli 2/F. 66997 S

ALDISIANO cercasi sostituire rinunciatario prenotazione alloggio 3 camere corso costruzione. Posizione panoramica. Impresa, Baiamonti 16.

AMMINISTRAZIONE Lauro - Bistanze Campi Elisi 800.000 contanti, rimanenza mutuo prenotasi; altri Besenghi; altri centrali. S. Lazzaro 11. 66975 S

APPARTAMENTI corso costruzione, centro, soleggiati, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTI casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, ottima rendita vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI centralissimi pronta entrata, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 2-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina, libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO zona Ospedale 2 camere, cucina, ripostiglio, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona S. Michele, stanza, cucina, ammobiliato, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova pronta entrata, zona Perugino, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, terrazza soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPPARTAMENTO zona Marina, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, due camere, tinello, cucinetta, bagno, terazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

CENTRO Opicina, villa due appartamenti con giardino, alberato, bellissimo, vendesi. Telefono 95982. 66999 S

CONDOMINIO nuovo stanza cucina poggiolo accessori 1 milione 400.000 condizioni pagamento vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 67000 S

COSTRUENDE palazzine-giardino (Besenghi) vendiamo signorili tutti conforti: 3, 4, 5 stanze, grandi poggiuoli, centraltermica, garage. Alabarda, Spiridione 6. 66989 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli. S. Maurizio 4. 1209 S

OPICINA centro, in bellissima villetta moderna vendesi appartamento con giardino, garage. Telefono 95982. 66999 S

PICCOLA famiglia acquista 2-3 stanze accessori prontentrata. Prego telefonare 23317, ore 16-17. 1507 S

SCORCOLA - città, vista dominante, splendidi appartamenti 3 a 6 stanze, ammezzati con giardino, ultimo piano con giardino inverno, intercomunicanti, massimi conforti, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66989 S

TERRENO per costruzione villetta zona Gretta vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 66989 S

TERRENO paraggi Cantiere Monfalcone, vendesi. Tel. 35252. Esclusi intermediari. 66972 S

TERRENO a mare mq. 4000 lottizzabili, S. Croce vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

TERRENO 900 mq. adatto costruzione, palazzine zona Romagna, vista panoramica vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

VILLETTA Gretta 4.200.000, facilitazioni mutuo; altri S. Marco, piccola quota contanti rimanenza mutuo. - S. Lazzaro n. 11. 66975 S

VILLETTE 2, zona Scorcola, ciascuna con 2 appartamenti di cui 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio giardino, vendonsi occupate. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio, via Coroneo, due stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ripostiglio, cantina, soffitta. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1503 S

Z. «JULIA» - Villa rustica Opicina, 6 vani, accessori con magnifico parco in zona verde e tranquilla vendesi. Escluse informazioni telefoniche. Piazza Tommaseo 2. 1501 S

U Matrimoniali L. 60

TRIESTINO 36.enne statura media biondo impiego all'estero, specializzato, sposerebbe signorina seria età massima 30 anni, preferibilmente casalinga, disposta trasferirsi. Cass. 26696 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

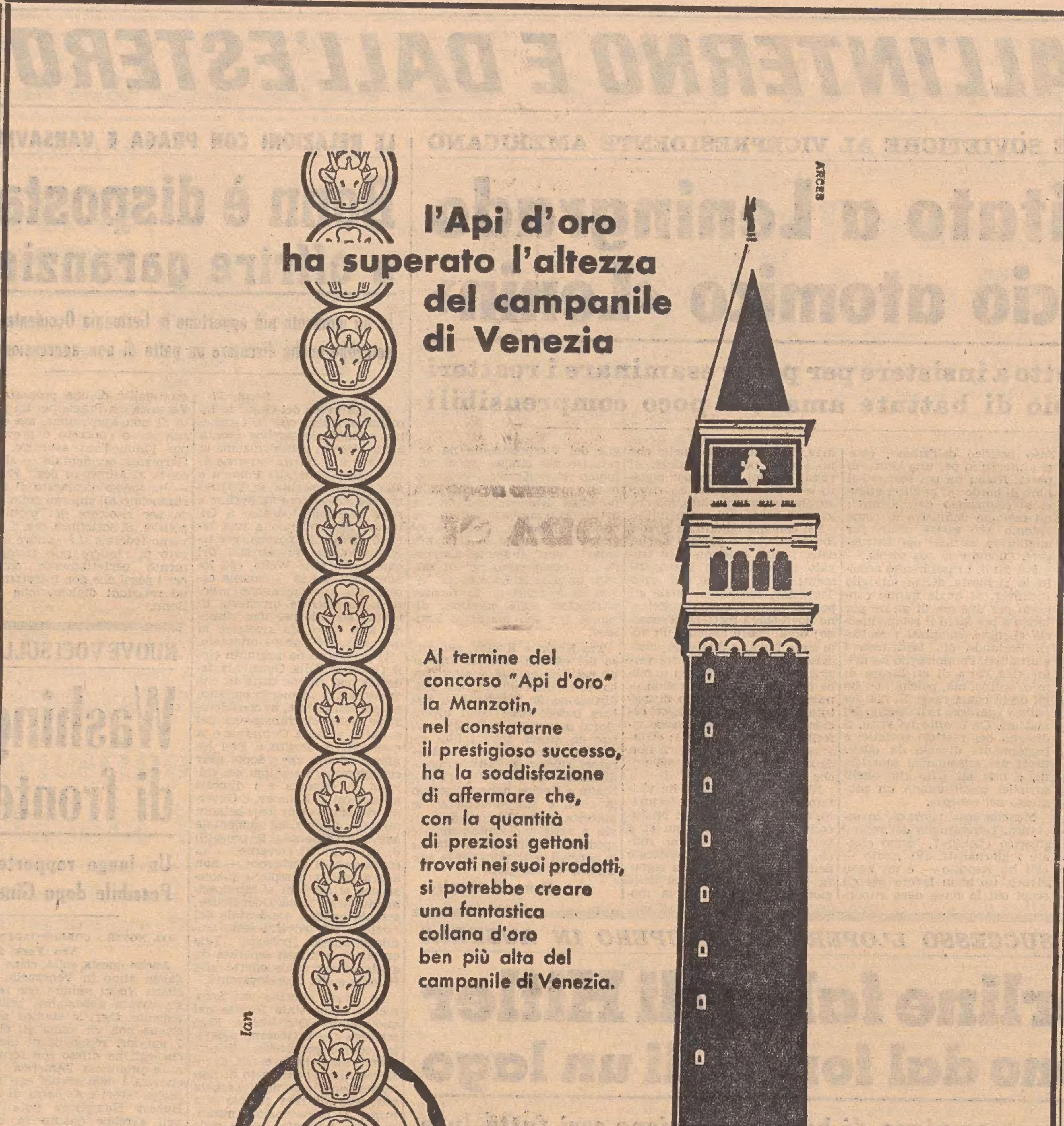
La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.



Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.28	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello